Anno 94 Numero 160

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 5 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Luci ed ombre dell'economia americana

Se si volesse tracciare un quadro ragionevolmente completo della situazione economica americana lo si troverebbe oggi, agli inizi della grande pausa estiva, ricco di luci e di ombre. Le preoccupazioni non sono più quelle di un anno fa oppure quelle del '58. Ciò non vuol, tuttavia, significare che di preoccupazioni non ve ne siano oppure che le stesse non siano fondate.

Ancora un anno fa vivi timori si nutrivano negli Stati Uniti per la sorte del dollaro. Oggi il pericolo di inflazione si considera scomparso, anche da parte del prudente Consiglio della Riserva Federale. Dal giugno del '58, l'indice dei prezzi in grosso è aumentato del 3 %; l'indice dei prezzi, per beni venduti al consumatore, è aumentato del 2 %.

Gli imprenditori che credevano in una incoercibile «spinta al rialzo», e su di essa si fondavano, per sistemare i loro piani produttivi, si sono ricreduti. Hanno cercato di fronteggiare gli aumenti salariali (davvero considerevoli, perché dal giugno '58 sono pari al 7,5 per cento per ora lavorata) impegnandosi nell'accrescere la produttività o cercando di economizzare sui costi delle materie prime.

Dal canto suo il Tesoro conduce una saggia politica. La circolazione monetaria non si espande. Ai primi di giugno si ebbero già talune riduzioni nei saggi ufficiali di sconto (dal 4 al 3,50 %) fissati da Banche della Riserva Federale.

Anche la situazione economica, giudicata dagli avvenimenti più recenti e significativi, non desta preoccupazioni. Il Dipartimento del commercio ha concluso poco fa le sue consuete valutazioni, relative al primo trimestre del '60. E' giunto così a valutare il prodotto nazionale lordo (calcolato su base annuale) a 500 miliardi di dollari. L'incremento, rispetto alla cifra del quarto trimestre del '59, non è molto pronunziato: peraltro sussiste, e ad un livello che non induce a sospetti di recessione. La domanda di beni finali sia da parte dei consumatori che delle imprese permane a livello sostenuto.

* *

Qualche zona d'ombra, tuttavia, appare approfondendo l'analisi. Badiamo all'indice della produzione industriale su base 1957. Esso, depurato dalle fluttuazioni stagionali, si stabiliva a quota 110 verso la metà del '59, scendeva fino ad un livello di 102 nel gennaio del '60 e nel febbraio ultimo toccava un vertice a 111. Dopo di allora, di mese in mese, ha mostrato un andamento incerto, oscillante, con scarse mutazioni significative. In marzo era a 109, in maggio a 110. Qualche commentatore ha aggiunto: se l'America dovesse entrare in recessione, il punto di svolta superiore verrà fissato al febbraio '60.

Anche l'occupazione operaia, per ora, è ad alto livello. Nel maggio scorso ha raggiunto un massimo assoluto di 67 milioni di unità. Che vuol significare, tuttavia, la constatazione che, nell'industria manifatturiera, erano occupati 400.000 posti di lavoro in meno di un anno fa? Automazione, a sua volta sospinta da una concorrenza più accesa?

Badando alle cifre dei disoccupati ritroviamo, sul rovescio della medaglia, più o meno gli stessi interrogativi. Bene inteso, la disoccupazione è oggi relativamente bassa: 3,4 milioni di unità lavoratrici, il 5 % di tutta la forza di lavoro. Perché mai tuttavia, durante questa fase di espansione congiunturale, la cifra dei disoccupati non scende al di sotto di quella percentuale, mentre durante l'espansione 1949-'53 essa era diminuita fino al 3 % della forza di lavoro; e durante l'espansione 1954-'57 era scesa al 4 %, sempre della forza di lavoro? Una disoccupazione frizionale al 5 % (quanto a dire transitoria per l'individuo) è considerevolmente elevata per gli abituali canoni di giudizio degli economisti; ed induce ad ulteriori indagini.

* *

Altre perplessità destano le prospettive a breve scadenza. Agli inizi del '60 la siderurgia americana lavorava al 95 % della capacità produttiva. Oggi è al 62% di quella capacità e ci si attende una riduzione di questa percentuale fino al 57 % nel corso di quest'estate. Scoprire le cause immediate di una tal contrazione della domanda è in questo caso abbastanza facile. Le più robuste clienti dell'industria dell'acciaio, quanto dire l'industria petrolifera, le ferrovie, la meccanica pesante ecc., oggi procedono a passo misurato negli Stati Uniti; ma soprattutto si accontentano di scorte molto limitate. Di qui la loro minor richiesta.

Ottima cliente è ancora l'industria automobilistica che nel maggio ultimo ha prodotto 566.000 vetture: il 7 % in più del '59. Ma ha dovuto ridurre considerevolmente i suoi prezzi di listino, per la concorrenza dell'Europa; e tiene un milione di macchine a magazzino. Continuerà a chiedere acciaio ad un ritmo tanto elevato anche in autunno?

* *

Non avevamo, dunque, torto scrivendo poc'anzi che oggi la situazione economica americana è ricca di sfaccettature. Tutto sommato, vale per essa il giudizio sintetico: pausa ad alto livello. Tuttavia, varrà esso anche per il futuro?

Ogni previsione è assai difficile, poiché ci si trova di fronte non solo a dinamismi congiunturali, più o meno uniformi e ripetentisi nel tempo; ma anche di fronte a dinamismi strutturali, per i quali manca ogni esperienza passata. Il mondo stesso sta mutando sotto i nostri occhi ed anche la grande e robusta economia americana ne risente. Una più vivace concorrenza da parte dell'industria europea (nonché forse da parte dei paesi ad economia socialista) è sicura. Da ciò deriveranno mutamenti, negli Stati Uniti, nell'organizzazione della produzione e nella distribuzione del reddito nazionale; mutazioni che è impossibile anticipare, anche perché si accompagneranno a numerose conseguenze che esulano dal quadro fenomenico cui suole badare l'economista.

Ferdinando di Fenizio

Dopo la sospensione del congresso di Genova

Nessuna crisi per il governo qualunque sia l'atteggiamento del msi

Oggi al Senato si vota sul bilancio degli Interni - I neofascisti hanno deciso di schierarsi all'opposizione, ma la d.c. da sola sfiora la maggioranza assoluta - Minaccia di crisi tra i missini e fermento tra i dirigenti, che temono di restare isolati

(Dal nostro corrispondente) Roma, 4 luglio.

L'esecutivo del msi si è riunito stamane, ha preso in esame, come dice un comunicato, la situazione dopo i fatti di Genova e ha dato mandato ai propri senatori (otto in tutto) di votare, domani, contro il bilancio degli Interni. Per il resto si vedrà. Invece di riunirsi domani, la direzione neofascista si riunirà venerdì: e solo allora verrà fissato l'atteggiamento definitivo da tenere nei confronti del governo.

Se ne è tratta la conferma che i neofascisti non fanno sul serio quando parlano di passare all'opposizione. Essi preferiscono che il passar dei giorni faccia scordare alla loro «base» gli avvenimenti. Quella di domani sarà niente altro che un'azione dimostrativa: al Senato la dc sfiora la maggioranza assoluta, non c'è nessun pericolo per il governo.

Di questo ritorno alla prudenza dei dirigenti si sono resi conto numerosi esponenti periferici del partito. Stasera alla direzione centrale pervengono telegrammi di protesta. L'on. Leccisi, il noto trafugatore del cadavere di Mussolini, assume la guida di una violenta offensiva contro la segreteria attuale. Sembra che, a Genova, tutti i *leaders* si fossero impegnati per l'«irrevocabile» passaggio all'opposizione del partito: e la periferia, animata dalle intransigenze repubblichine e non informata sul reale stato delle cose, è in fermento. Gli stessi dirigenti neofascisti ammettono oggi che il loro partito è minacciato dalla crisi. L'on. Almirante ha proclamato solennemente: «Non possiamo perdere la faccia di fronte ai nostri elettori».

In realtà l'attuale segreteria neofascista si preoccupa di evitare l'isolamento del partito. Di fronte alla rinascita della sensibilità antifascista, la segreteria del msi compie sforzi evidenti per convincere le forze politiche di centro e di destra che quello di Genova è stato soltanto un episodio: il comunicato odierno mette sullo stesso piano i fatti di Livorno (cioè gli scontri tra paracadutisti e civili), quelli recenti di Palermo e di altre città italiane e quelli della capitale ligure.

L'antifascismo — secondo il msi — non sarebbe che un pretesto: i comunisti starebbero sviluppando un'azione sovversiva che interesserebbe tutto il paese. Non sarebbe in causa il fascismo, sarebbe in causa lo stato democratico. A questo fine i missini pubblicheranno un «libro tricolore» per documentare che i comunisti stanno attuando un piano insurrezionale. Si tratta di una manovra diretta a rovesciare la situazione ed a consentire a tutti i settori di destra di superare le difficoltà che si oppongono alla Costituzione, sia pure di fatto, di un «blocco nazionale».

L'azione neofascista è favorita dai comunisti che, in pratica, si sforzano di rivendicare ad essi soli l'iniziativa della protesta di Genova e fanno balenare la prospettiva di un «fronte» da essi diretto e controllato. I comunisti hanno aggiunto stamane un'interpellanza a quelle di Nenni, di Saragat e di Malagodi presentate tra sabato e ieri. L'on. Pajetta e l'on. Amendola, firmatari dell'interpellanza, vogliono sapere «quali conseguenze politiche il governo vuole trarre dalla condanna del suo operato e della sua politica, espressa dal popolo di Genova con la solidarietà di tutta l'Italia democratica e antifascista». Insomma, all'estrema destra e alla estrema sinistra si tende a confondere le cose ed a ridurre la protesta antifascista ad un semplice pretesto.

Questi sono, per giudizio concorde dei partiti democratici, gli aspetti particolari e queste sono le insidie dell'attuale situazione politica. Si attende di vedere come reagirà il governo. La presidenza del Consiglio fa sapere, per vie ufficiose, che essa è favorevole all'accettazione delle «interpellanze presentate (anche i fascisti ne hanno presentata una): la discussione avrà luogo, però, quasi certamente dopo che saranno acquisiti i risultati di un'inchiesta che già starebbe per essere ordinata. Probabilmente una sicura indicazione sull'atteggiamento del governo si avrà domani, con la replica agli oratori, prima del voto al Senato, del ministro degli Interni Spataro.

La situazione politica generale è diventata in ogni caso delicata: anticipando sulla data prevista, la direzione democristiana terrà seduta domani o, al massimo, dopodomani. I gruppi parlamentari di molti partiti si riuniranno domani, nei prossimi giorni i direttivi. Stasera l'on. Moro ha avuto un lungo colloquio con Gui, capo del gruppo parlamentare democristiano, e Piccioni, capo del gruppo senatoriale.

Michele Tito

Le richieste al governo del Consiglio della Resistenza

Genova, 4 luglio.

Il Consiglio federativo ligure della Resistenza a conclusione dei lavori, ai quali hanno partecipato parlamentari e giuristi per esaminare i problemi e le richieste scaturiti dal convegno svoltosi al teatro Duse, ha votato oggi due ordini del giorno.

Il primo, relativo all'incostituzionalità del msi, è formulato nei seguenti termini: «Il Consiglio federativo ligure della Resistenza, ritenuto che la norma 12ª della Costituzione non è suscettibile di discussione nella sua portata letterale e spirituale; che essa non è meramente programmatica, ma senz'altro dispositiva; che l'unica questione pratica prospettabile non può consistere che nell'identificazione del msi con il fascismo; che tutta l'attività di questo movimento è chiaramente e dichiaratamente del tutto conforme alla tradizione fascista;

«chiede che sia proposta al Parlamento una legge che espressamente dichiari che il msi si identifica col partito fascista e che, di conseguenza, esso deve essere dichiarato fuori legge con le correlative conseguenze, costituzionali e giuridiche».

Nel secondo ordine del giorno il Consiglio federativo ligure della Resistenza ha espresso l'invito ai parlamentari più attivamente antifascisti di costituire, al di fuori delle divisioni dei partiti, il gruppo antifascista, il quale appoggi il progetto per mettere fuori legge il msi e solleciti tutti i parlamentari ad esprimere apertamente il loro atteggiamento».

Commento del «Times» sui fatti di Genova

(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 luglio.

Una corrispondenza da Milano pubblicata oggi sul quotidiano *Times* ragguaglia il pubblico britannico sui fatti di Genova e sui loro effetti in campo politico. L'articolo è intitolato «Collera italiana per la crescente attività neofascista. I partiti biasimano il governo».

La stampa di destra — scrive il giornale — tende a sottolineare l'elemento comunista nelle dimostrazioni. Che i comunisti fossero pronti a cogliere l'occasione è ovvio, ma non è meno vero che essi potevano sfruttare una genuina indignazione fra vasti settori della popolazione».

L'articolo sostiene poi che, da quando il loro voto servì a tenere in carica il governo Tambroni», i neofascisti «hanno mostrato una certa tendenza a scendere in campo», come indicherebbe il loro recente assalto contro la sede milanese del partito radicale. Secondo il *Times*, sebbene parlino di «adattare i loro ideali alle nuove condizioni sociali e politiche», questi fascisti non sono molto diversi dai loro predecessori. «Il msi — leggiamo — ha la stessa visione ultranazionalistica del vecchio partito fascista, la stessa fede nel vangelo della violenza, la stessa pretesa che solo il fascismo può salvare la civiltà occidentale dal bolscevismo, lo stesso scherno per il pensiero politico liberale, lo stesso nebuloso concetto di uno Stato corporativo quale unica alternativa alla lotta di classe, e lo stesso odio verso gl'inglesi. Il suo appoggio all'unità europea ha radici nel sogno hitleriano di accomunare il continente europeo contro gli anglosassoni».

Il giornale aggiunge che tutto questo non può non evocare «amari ricordi» in Italia, e soprattutto a Genova, una città insignita con la medaglia d'oro per la sua condotta durante la Resistenza. «E a rendere più grave la situazione — conclude — un articolo della Costituzione italiana vieta la rinascita in qualsiasi forma, anche camuffata, del partito fascista.

m. ci.

Il presidente argentino a Londra



Proveniente dall'Olanda, Frondizi è giunto a Londra, dove è stato ricevuto da Macmillan (a sinistra). Il Presidente argentino, che ieri sera è stato ospite ad un ricevimento a Buckingham Palace, si tratterrà in Inghilterra per tre giorni (Tel.)

Da stanotte i lavoratori del gas in sciopero per quattro giorni

Alla manifestazione partecipano tutti i sindacati - Sono colpite, tra le altre, le città di Roma, Milano, Torino, Napoli, Venezia, Firenze, Novara e Alessandria - Giovedì sciopero dei lavoratori delle fonderie di seconda fusione

Roma, 4 luglio.

Da domani notte, i lavoratori gasisti dipendenti dalle aziende private entreranno in sciopero per quattro giorni. Nel darne notizia la Fidac (Cgil) afferma che «nessun fatto nuovo è venuto a mutare l'attuale situazione poiché gli industriali privati del gas sono rimasti fermi nel loro rifiuto ad iniziare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

La manifestazione — che è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Cisnal — avrà inizio alle ore 22 di domani, martedì 5 luglio, e si concluderà alla mezzanotte di sabato 9 luglio.

I sindacati dei lavoratori confermano, inoltre, che durante lo sciopero sarà lasciato a disposizione delle aziende il personale necessario per la sicurezza degli impianti.

Allo sciopero dei gasisti sono interessate un centinaio circa fra piccole, medie e grandi aziende private. Fra le principali città in cui verrà attuato lo sciopero sono: Roma, Milano, Torino, Napoli, Venezia, Firenze, Livorno, Novara, Ferrara, Messina, Alessandria, Bari e Civitavecchia.

Giovedì avrà luogo uno sciopero di 24 ore dei lavoratori delle fonderie di seconda fusione.

La manifestazione — è detto in un comunicato della Fiom — è stata indetta per ottenere l'inizio di trattative sulle seguenti rivendicazioni: miglioramento salariale di trenta lire l'ora per tutti i dipendenti da conseguirsi con l'istituzione di una nuova voce quale un premio collegato al rendimento del lavoro; riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali, pagate 48; riesame dell'inquadramento dei lavoratori per adeguare l'attuale classificazione alle mutate condizioni delle lavorazioni.

Oggi verrà discussa la proposta sui fitti

La tesi dei padroni di casa

Roma, 4 luglio.

(r. s.) Il periodo di transizione che dovrebbe precedere la fine del regime vincolistico degli affitti sarà probabilmente di tre anni: durerà, cioè, dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre del 1963. Durante questo periodo gli affitti bloccati dovrebbero essere aumentati del 30 % per ogni anno.

Queste sono le decisioni della commissione tecnica del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Esse saranno discusse e sanzionate domani, e il giorno 19 sottoposte all'assemblea plenaria del Cnel stesso.

La commissione sarebbe di avviso di escludere dal periodo di transizione triennale i locali, a fitto bloccato, adibiti ad uso di negozio o di ufficio o quelli subaffittati. Si vorrebbero pure escludere le abitazioni di lusso, le cui caratteristiche, tuttavia, dovrebbero essere chiaramente precisate.

Quando il Cnel invierà il proprio rapporto al governo sulla questione della disciplina delle locazioni, al Viminale, di intesa con i ministeri competenti, si deciderà se predisporre un disegno di legge che disciplini l'intera materia fino al 31 dicembre del 1963 oppure se apportare modifiche ed integrazioni alla vecchia legge del 1950, abolendo da essa le norme in contrasto con i nuovi criteri studiati.

Il problema dello sblocco dei fitti è stato esaminato oggi dall'assemblea dei delegati delle associazioni della proprietà edilizia, che ha rilevato come ormai non sussistano le ragioni che in passato hanno provocato il regime vincolistico.

Premesso che la stessa indagine ufficiale compiuta dall'Istituto di Statistica, di cui si avvale il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, investito di questo problema da parte del governo, dimostra che le pigioni bloccate rappresentano circa il 15 per cento del totale delle locazioni in atto, l'assemblea ha osservato che ormai la gran massa degli inquilini, grazie anche all'accresciuto reddito medio, corrisponde fitti liberi. A maggior ragione gli inquilini delle case a fitto bloccato, che non sono tutti bisognosi di tutela legislativa, potranno fronteggiare le condizioni del libero mercato, dato che mai le pigioni relative raggiungeranno il livello di quelle delle case nuove.

Il ritorno al mercato libero, inoltre, — sostengono i delegati delle associazioni dei proprietari di case — contribuirà all'incremento dell'edilizia, anche popolare, nonché delle ricostruzioni e riparazioni delle case, delle quali per vari decenni di blocco non è stato possibile curare la manutenzione.

L'assemblea ha pertanto chiesto al governo ed al Parlamento il ritorno alla libertà di contrattazione con il 1° gennaio 1961, in netto contrasto con quanto sostenuto dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Si sono incontrati dopo trent'anni



Kruscev stringe la mano alla signora Tatiana Vlavitskaya che aveva conosciuto trent'anni fa nel Caucaso e che ieri ha incontrato durante la sua visita a Linz (Tel.)

Visita del primo ministro russo a Linz ed a Salisburgo

Kruscev accolto in silenzio dai 18 mila operai della "Voest"

Parlando a 10 chilometri dalla frontiera della Repubblica di Bonn, il capo sovietico ha riaffermato che se non vi sarà accordo con gli occidentali per Berlino firmerà la pace separata con la Germania comunista - Un impegno a difendere la neutralità austriaca

(Dal nostro inviato speciale) Salisburgo, 4 luglio.

La giornata di Kruscev è cominciata a Linz con un episodio patetico, che racconteremo più avanti, e si è conclusa a Salisburgo, a dieci chilometri dalla Germania occidentale, con un duro attacco contro Bonn pronunciato in presenza del capo del governo regionale e del borgomastro.

Riferito tutto ai rapporti che uniscono l'Austria alla Germania, il discorso di Salisburgo è stato quello che finora ha richiamato la maggiore attenzione e la maggiore preoccupazione nei governanti austriaci, messi già, e più di una volta, in imbarazzo dall'estemporaneo Primo ministro sovietico: si giudica che il tono paternalistico usato da Kruscev, con un certo garbo nei primi giorni, nei confronti dell'Austria, si sia fatto via via sempre più pesante.

«Noi apprezziamo la neutralità austriaca, ma teniamo a sottolineare che non resteremmo indifferenti se qualcuno tentasse di violare questa neutralità»: la frase di Kruscev, considerata dagli austriaci la più nevralgica del discorso, è stata valutata estremamente indelicata e «compromettente».

«L'Austria non può rimanere assente di fronte agli avvenimenti europei, specialmente di fronte a quelli che riguardano la Germania Occidentale e al modo come essi vi si sviluppano. L'Austria — ha ammonito il capo sovietico — non può ignorare che nelle immediate vicinanze dei suoi confini stanno riguadagnando forza e influsso i circoli "revanchisti". Qualcuno non ha ancora rinunciato al piano di creare una grande Germania e non vuole rassegnarsi all'esistenza di uno Stato austriaco indipendente».

Prevedendo le reazioni austriache, Kruscev ha subito aggiunto: «Vi prego, non prendete le mie parole come un tentativo di turbare i rapporti fra l'Austria e la Germania occidentale, ma tali naturali rapporti di amicizia fra il popolo austriaco e quello tedesco devono avere la loro base nel principio della parità e del rispetto della sovranità statale. Né il popolo dell'Unione Sovietica, né quello austriaco devono dimenticare dove ci condusse nel passato la rinascita del militarismo germanico».

Riassumiamo la fine del discorso: il governo sovietico ha proposto un trattato di pace con la Germania e una soluzione per Berlino; il trattato dovrebbe por fine ai resti della seconda guerra mondiale e gettare le basi per una pace duratura in Europa; la soluzione ottima sarebbe quella di un accordo, sul trattato di pace germanico, fra l'Urss e le Potenze occidentali; se l'accordo però non ci sarà saremo costretti allora a firmare la pace separata con la Repubblica democratica tedesca.

Già nella mattinata, a Linz, Kruscev aveva toccato il punto delle relazioni austriache con la Germania e il mondo occidentale in genere, ponendo una domanda: «Chi è interessato allo sviluppo industriale dell'Austria? La Germania occidentale *niet*, l'America *niet*, la Francia *niet*, l'Inghilterra *niet*: esse temono la vostra concorrenza. Il vostro più disinteressato *partner* economico è l'Unione Sovietica ed essa vi propone la piena collaborazione». Qui egli ha ricordato che la Russia era pronta ad acquistare, dall'Austria, il brevetto per un nuovo processo di produzione dell'acciaio con ossigeno puro, chiamato «L D» e che il cancelliere Raab era disposto a firmare l'accordo; ma i socialisti, contrari, fecero fallire le trattative. Kruscev ha detto che Raab è l'uomo politico austriaco con cui il governo sovietico va più d'accordo.

Il discorso di Linz, che è stato un invito agli austriaci ad allentare le relazioni economiche col mondo occidentale per stringerle più strettamente con la Russia, è stato tenuto nelle acciaierie nazionalizzate «Vöest», fra le più grandi d'Europa, davanti alla direzione e parte delle maestranze.

L'accoglienza che Kruscev ha trovato nel complesso siderurgico, dove lavorano diciottomila operai, tutti socialisti, è stata glaciale: gruppetti di lavoratori, sparsi qua e là nei grandi padiglioni arrossati dalle colate, interrompevano il lavoro un attimo e lo guardavano passare silenziosi. Non un applauso. Nessuna bandiera con falce e martello. Kruscev, che aveva un volto alquanto cupo, ha rinunciato alla «fraternizzazione».

Anche nella prima mattinata, quando Kruscev, scrollandosi il protocollo di dosso, ha tentato due solitarie sortite per le strade di Linz, la sua figura, pur così facilmente riconoscibile, non ha attirato molta folla di curiosi. Egli è entrato in un negozio di pantaloni e in uno di automobili Opel. Salito a bordo di una grossa macchina ne chiese all'agente incaricato della vendita le principali caratteristiche: appena seppe che si trattava di una macchina americana, Kruscev lasciò la vettura e uscì dal negozio brontolando. E' al rientro in albergo dalla seconda passeggiata che si è svolta la patetica scena cui abbiamo accennato all'inizio.

Un'anziana signora, che mostrava la stessa età di Kruscev, tutta grigia di capelli, vestita con una certa cura, è riuscita a rompere i cordoni della polizia e a consegnare al capo sovietico una stinta fotografia. Lui ha inforcato gli occhiali, ha guardato l'immagine, poi d'improvviso ha abbracciato la donna esclamando: «Chi l'avrebbe detto che ci saremmo rivisti qui dopo!...», e il resto della frase si è perduto. Poi si è venuti a sapere che quella vecchia amica, ritrovata a Linz, si chiama Tatjana Levitzka e che lavorò insieme con Kruscev, oltre 30 anni fa, in una fabbrica del Caucaso. Nella fotografia Kruscev aveva riconosciuto lei e se stesso, al tempo della gioventù.

Gli uomini del seguito di Kruscev, che sovente si mescolano tra noi, incominciano a sbottonarsi un poco. Notiamo il colloquio svoltosi tra alcuni giornalisti e un portavoce di Gromiko.

«E' possibile che il padre di Pawer (il pilota dell'U-2) possa vedere il figlio in Russia?». Risposta: «E' possibile. Ma padre e figlio si sono scambiate, negli ultimi tempi, delle lettere piuttosto polemiche e ciò ha creato un certo imbarazzo tra i due. Il Pawer non è chiuso con noi. Sarà processato entro l'anno».

Alla domanda se Suslov è veramente quel «duro» che si dice, contrario alla distensione, il portavoce ha detto: «Siccome l'incidente dell'U-2 ha provocato una vera psicosi in certe città sovietiche, Suslov ha semplicemente ricordato al governo sovietico di essere più duro e di avere meno fiducia negli americani. Fu soltanto un consiglio, dovuto al momento particolare. Ma Suslov è stato sempre per la distensione».

Enzo Bettiza

Non si è ancora parlato della questione dell'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 4 luglio.

(c.) A Vienna si continua ufficialmente ad escludere che nei colloqui con la delegazione sovietica i rappresentanti austriaci abbiano sollevato la questione altoatesina. Tanto il ministro Kreisky durante il ricevimento a Schönbrunn, quanto il sottosegretario professor Gschnitzer, hanno dichiarato che del problema non si era fatto cenno. La risposta data ieri da Kruscev nell'improvvisata conferenza-stampa a Linz, in cui ha detto di non avere ancora idee chiare sull'Alto Adige, viene giudicata a Vienna non del tutto preclusiva e tale quindi da lasciare aperta la possibilità che della questione si possa ancora parlare prima della fine del viaggio.

Contrariamente alle indiscrezioni trapelate la scorsa settimana, secondo cui si dava per certa l'imminente pubblicazione di un «libro bianco» sulla situazione nell'Alto Adige, è stato oggi affermato che tale documento non verrà edito ufficialmente dal governo federale.

Da Innsbruck informano questa sera che il «libro» verrà pubblicato dall'associazione «Notring für Südtirol» (Comitato d'emergenza per il Sud-Tirolo) la quale ha preso oggi la decisione in una seduta alla quale hanno preso parte anche rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche tirolesi. Verrà stampato un fascicolo in più lingue, nel quale sarà esposta l'attuale situazione politica, economica e culturale nell'Alto Adige, nonché un quadro delle condizioni di vita della minoranza di lingua tedesca. Nella risoluzione adottata dalla «Notring» vengono annunciate inoltre grandi manifestazioni che si terranno nel prossimo autunno a Vienna, Graz e Innsbruck, in concomitanza con l'eventuale dibattito all'Onu.

Mikoyan al ricevimento dell'Ambasciata americana

Mosca, 4 luglio.

In occasione del 184° anniversario dell'indipendenza americana vi è stato oggi all'ambasciata degli Stati Uniti di Mosca un ricevimento che può essere definito «caloroso», a giudicare almeno dalle manifestazioni esteriori. Vi partecipavano tre membri del Praesidium del Comitato centrale sovietico, Mikoyan, Frol Kozlov e Nicolas Ignatov, oltre a vari marescialli, generali, ministri, rappresentanti del mondo letterario ed artistico russo.

Sin dall'inizio l'atmosfera si è distesa e Mikoyan, Kozlov e Ignatov si sono intrattenuti a lungo con l'ambasciatore americano Thompson e la moglie; il pianista americano Van Cliburn, attualmente in *tournée* nell'Urss dove ha riscosso un successo senza precedenti, ha suonato alcuni brani classici, delle canzoni popolari e infine l'inno americano che è stato cantato in coro da una parte degli invitati.

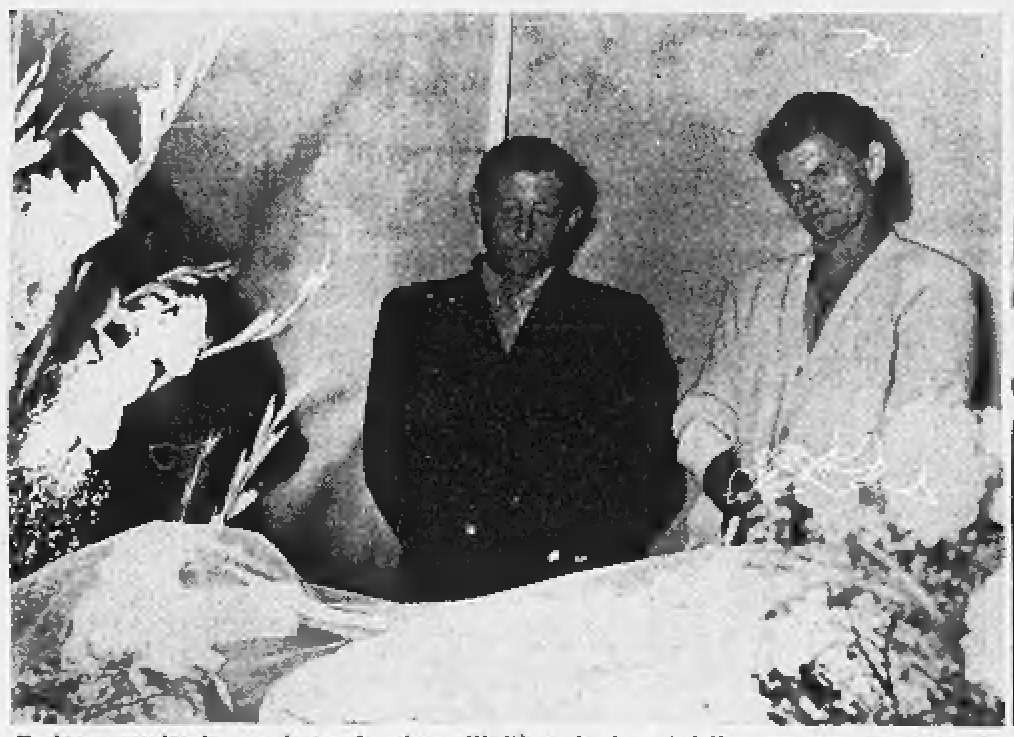
Parlando con alcuni giornalisti, Mikoyan ha detto: «Occorre che le nostre relazioni con gli Stati Uniti migliorino; o questo o la guerra». Kozlov, che gli stava a fianco, ha aggiunto: «Kruscev ha detto che entro sei od otto mesi si può sperare che torneranno a migliorare. Se questo avverrà tra sei mesi, sarà ancor meglio che tra otto. A noi sovietici piace realizzare le cose prima del termine stabilito». Mikoyan ha poi soggiunto di non sapere quando Kruscev si recherà a Cuba e che «l'Urss possiede abbastanza petroliere per trasportare petrolio sovietico a Cuba ed anche negli Stati Uniti, se necessario».

CRONACA CITTADINA

Momenti d'ansia ad Orbassano mentre si diffonde la psicosi del bruto

Morta la ragazza dopo una tremenda agonia I carabinieri fermano un giovane indiziato

Marisa, la testa straccellata dalla furia bestiale, è spirata tra le braccia della madre e del padre - Imponente manifestazione di pietà e di affetto da parte degli abitanti - Una voce si diffonde tra la folla: su una guancia c'erano le tracce di un morso. Ma la perizia accerta che erano segni di acne - Falsa anche la notizia dell'arresto dell'assassino - Oggi pomeriggio i funerali





Padre e madre hanno invocato sino all'ultimo la loro infelice ragazza: sino all'estremo istante hanno sperato

Alle 6.30 di ieri mattina, dopo quattro giorni di agonia, è morta, all'ospedale di Orbassano, la tredicenne Marisa Porcellana che giovedì scorso era stata massacrata da un bruto mentre rincasava di ritorno dal lavoro. Nella giornata di domenica sembrava che ci fosse un lieve miglioramento e fra la popolazione, che ansiosamente seguiva ora per ora l'andamento delle sue condizioni, si era diffuso un senso di speranza. Ancora a mezzanotte, quando era passato a visitarla il dott. Battagliotti, la temperatura non era troppo alta e il polso regolare. Alle ore due avveniva un primo collasso: il polso saliva a oltre duecento battiti al minuto, la temperatura si elevava in breve tempo fino a 41,6.

Erano al suo capezzale suor Felicina e sua madre, Teresa. Questo stato si è protratto fino alle cinque, ora in cui anche la respirazione si è fatta intermittente: sei-sette respiri ravvicinati e poi una lunga pausa. Più nessun intervento poteva servire per richiamare in vita quel povero corpo che aveva resistito già tanto a lungo con ferite orribili. Sua madre, disperata, la chiamava: «Marisa, Marisa, fammi un cenno perché possa sapere che tu capisci». Invano. Del resto, da quando era stata trovata in quello scempio sulla «ghiacciaia» di via Malosnà, la ragazzina non aveva mai ripreso conoscenza.

Suor Felicina, a questo punto, ha mandato a chiamare gli altri parenti: il padre, Giuseppe, la nonna materna, la zia. L'infelice fanciulla è spirata alle 6,30; l'ultima pausa del suo respiro è stata lunghissima, più di due minuti. Poi più nulla, soltanto i pianti dei genitori, dei parenti. Marisa se ne era andata portando con sé il nome del suo assassino.

Alle otto era già vestita con il suo abito bianco della prima Comunione, coperta da un velo pure bianco, circondata dai primi fiori nella camera mortuaria dell'ospedale che si apre sulla strada a pochi passi dalla abitazione della nonna. E' incominciato il pellegrinaggio della gente che voleva darle l'ultimo saluto, manifestarle con la presenza l'angoscia, la trepidazione di tutti questi giorni e l'ansioso desiderio di sapere che il bruto è stato arrestato. Molti portavano fiori: gladioli, garofani, presi dai giardini, e margherite, tante margherite dei campi, fiori semplici e innocenti come era la Marisa che tutti ancora chiamavano bambina.

La madre e il padre non volevano staccarsi dalla salma della loro figliola. La mamma ogni tanto era scossa dai singhiozzi; rievocava il terribile momento in cui era arrivata sul monticello della «ghiacciaia» e aveva visto Marisa davanti a sé con il volto ridotto a una maschera di sangue: «Se mi fossi fermata prima, mentre andavo in paese a cercarla, avrei certamente sorpreso l'assassino e non avrei avuto paura di affrontarlo». Fissava a lungo il volto semicoperto dalle bende: «Poverina — esclamava scuotendo la testa — in questa lunga agonia ha penato anche per l'anima infame del suo assassino».

Alle 17 la gente è stata invitata a lasciare la camera ardente. La Procura della Repubblica aveva ordinato un riscontro diagnostico perché potessero essere rilevate tutte le tracce utili per l'identificazione dell'assassino. Era parso a un certo momento, quando ancora la sventurata giovane era in vita, che su una guancia vi fossero i segni di un morso, da questo sarebbe risultato che la dentatura dell'aggressore era mancante di un incisivo. Il riscontro diagnostico ha consentito di accertare con sicurezza che non di un morso si trattava, bensì delle tracce di una foruncolosi di cui Marisa era affetta. Analoghi segni erano riscontrabili anche sull'altra guancia. E il dott. Flore dell'ospedale ricorda perfettamente che la ragazza soffriva di questo disturbo.

La perizia — compiuta dal dottor Griva alla presenza del col. Servetti comandante il gruppo interno dei carabinieri e del magistrato dott. Piscopo, sostituto Procuratore della Repubblica — avrebbe altresì permesso di accertare che la giovane aveva subito, sulla parte frontale sinistra, lo spappolamento del cervello con fuoriuscita di materia cerebrale. Mentre era in corso questo riscontro diagnostico, la folla si ammassava nella via in attesa. Ogni tanto giungeva qualcuno da altre località: un pensionato di 72 anni era venuto in bicicletta da Torino, dove abita in via Maria Vittoria, per avere direttamente notizie sulle condizioni della ragazzina ed ha appreso della sua morte dalla folla; una donna era venuta, pure in bicicletta, da San Secondo di Pinerolo, che dista da Orbassano una trentina di chilometri. Anche strada Malosnà, il teatro della tragica aggressione, era continuamente percorsa da gente che si recava a vedere la «ghiacciaia».

Il sentimento di pietà per la tragica fine di Marisa è unanime ad Orbassano. Interprete di questo stato d'animo, il sindaco Francesco Martini ha deciso che i funerali si svolgeranno a spese del Comune; il cav. Mario Guerello, presidente dell'ospedale, ha deciso che la degenza sarà pagata dal suo ente, e i medici rinunceranno alle loro spettanze. La gioventù degli oratori di Orbassano, in un suo manifesto di partecipazione al lutto della famiglia, addita a tutta la popolazione il nobile esempio di Marisa «vittima innocente, che seppe sacrificare crocemente la sua giovane vita per l'alto ideale della virtù».

Assieme al sentimento di pietà sono diffusi fra la gente anche un senso di paura per il pazzo ancora latitante e una agitazione che dà vita a voci infondate, le amplifica e le fa circolare con straordinaria rapidità. Ieri pomeriggio si era diffusa la notizia che i carabinieri avevano arrestato l'assassino e lo stavano sottoponendo ad interrogatorio. Persino le agenzie giornalistiche hanno diramato in tutta Italia questa notizia, ma i carabinieri l'hanno smentita.

In serata, è avvenuto un fermo: si tratta, a quanto sembra, di un anormale, il quale non sarebbe in grado di presentare un alibi per le ore del delitto e per di più sarebbe caduto in alcune contraddizioni. Il suo interrogatorio è continuato fino a mezzanotte. Questa mattina verranno compiuti altri accertamenti sul suo conto.

Dal giorno dell'aggressione i carabinieri non si dànno tregua: interrogano gente, controllano alibi, raccolgono informazioni a ritmo serrato. Non hanno trascurato nemmeno la «voce» del morso non appena si era diffusa. Ieri avevano fermato tre giovani in cui dentatura sembrava avesse le caratteristiche dei segni che si dicevano riscontrati sulla guancia di Marisa; ma dopo gli accertamenti — avendo tutti alibi molto precisi — li avevano rilasciati. Ed ora i risultati della perizia confermano che il «morso» non esisteva, non era quindi una pista buona. Hanno anche rintracciato il domatore di un circo che aveva chiesto alla ragazzina di poter accompagnarla al cinema una sera. Egli ha presentato un alibi che è risultato perfetto. I carabinieri di fronte all'ansia della folla assicurano che intensificheranno le indagini, sono fermamente decisi a smascherare il feroce assassino per liberare la zona dall'incubo.

Ieri sera alle 20, la camera ardente è stata riaperta e s'è riempita di folla; altra folla gremiva la via e vi ha sostato per tutto il tempo della recita del rosario. Fino a tarda ora uomini e donne sono sfilati per rendere omaggio alla salma della fanciulla. I funerali sono fissati per oggi pomeriggio alle 18. Il feretro sarà portato a spalle fino alla chiesa parrocchiale di San Giovanni dagli uomini che donarono il loro sangue per cercare di salvare la sventurata Marisa.

Incomprensibile sciagura nella spiaggia presso il ponte di corso Vercelli

Un bimbo di 10 anni annega nella Stura in una pozza d'acqua di un metro e mezzo

Era con il fratello tredicenne e con altri amici: giocavano sulla sabbia - All'improvviso disse: "Vado a rinfrescarmi le gambe,, - E' stato trovato in una buca dove non passava nemmeno la corrente, raggomitolato sul fondo - Colto da malore?



La disperazione dei genitori. Per salvare il bimbo si è ricorsi al polmone d'acciaio

Ieri pomeriggio, verso le 14, due fratellini, Franco e Roberto Ladello di 13 e 10 anni, si recavano a giocare sulla riva sinistra della Stura, ad una cinquantina di metri dal ponte di corso Vercelli: e si fermavano su una specie di piazzetta, un tratto sabbioso tra grossi blocchi di cemento sistemati a protezione della sponda. Poco dopo arrivavano altri ragazzi e tutti insieme si divertivano a rincorrersi e a spruzzarsi.

Faceva caldo. Alle 16 il piccolo Roberto diceva al fratello: «Vado a bagnarmi le gambe». «Qui no — gli rispondeva Franco — qui l'acqua è troppo alta». «Allora mi sposto» replicava il bambino e s'allontanava. Le circostanze esatte della sciagura non sono state ancora chiarite, mancando, almeno per ora, precise testimonianze. Pare che Roberto sia entrato nel fiume in un punto dove l'acqua è bassa e c'è assenza quasi completa di corrente. Però bisogna tener conto che il bambino non sapeva assolutamente tenersi a galla. Può darsi che inavvertitamente abbia bevuto e si sia spaventato: può darsi che sia stato colto da improvviso malore, causa il sole e la digestione forse non ancora terminata. Sta di fatto che spariva bruscamente sott'acqua e s'adagiava, raggomitolato, ad una profondità di un metro e sessanta o settanta.

Quasi subito due o tre giovanotti che si tuffavano lì vicino accorrevano, lo tiravano fuori con facilità, lo adagiavano sulla riva. In corso Vercelli passava un medico. Dalla macchina aveva modo di scorgere la scena: bloccava, scendeva di corsa sulla sponda e cominciava al piccolo la respirazione artificiale. Attorno, una folla sbigottita e silenziosa. Franco era accanto al fratellino inanimato e piangeva disperatamente. Intanto il medico aveva fatto telefonare alla Croce Rossa. Giungeva a tutta velocità un'autoambulanza che trasportava il bambino all'Astanteria Martini. I sanitari tentavano ogni cura: persino il polmone d'acciaio, ma ormai non c'era più nulla da fare: Roberto, tratto morente dall'acqua, era arrivato cadavere in ospedale.



Roberto Ladello, 10 anni

La notizia della sciagura era pervenuta nel frattempo in casa dei Ladello. Il padre, Domenico di 38 anni, nativo di Livorno Ferraris, è l'attento e premuroso guardiano del «Rifugio» della Lega per la difesa del cane che ha sede nei pressi di corso Vercelli, in via Silvestro Lega. Il Ladello stava distribuendo la zuppa ai cani, allorché lo avvertivano che Roberto era caduto nel fiume e che era stato portato in ospedale. Il pover'uomo, seguito dalla moglie, Rosanna Berbotino, si precipitava all'Astanteria Martini. Qui l'agente di servizio e le suore gli comunicavano che il bambino era morto.

Sulla disgrazia — che ha suscitato vivo cordoglio nella zona dove la famiglia Ladello è conosciuta e stimata — ha aperto un'inchiesta il sottufficiale Perdoca del commissariato Barriera di Milano.

— I vigili del fuoco hanno continuato ieri a scandagliare il Po a valle del ponte Regina Margherita, per trarre dal fiume il cadavere del girovago annegato la notte di sabato. Le ricerche hanno avuto esito negativo. Lo sventurato, frattanto, è stato identificato. E' il quarantottenne Giacomo Griffa, nato a Torino e senza fissa dimora. Com'è noto, viveva con altri girovaghi sotto il ponte Regina Margherita.

Da stanotte lo sciopero dei dipendenti del gas?

Un ultimo tentativo a Roma Aumenta il premio alla Riv

A Roma sarà compiuto oggi un ultimo tentativo per comporre la vertenza delle aziende private del gas, come l'Italgas di Torino. In caso di nuova rottura, i lavoratori entreranno in sciopero questa sera alle 24 e si asterranno dal lavoro per quattro giorni, fino alle 24 di sabato, interrompendo totalmente la produzione e l'erogazione del gas. Dallo sciopero sarà esonerato soltanto il personale strettamente necessario per garantire la sicurezza degli impianti.

Le massaie facciano molta attenzione. Se l'ordine di sciopero verrà confermato, da questa notte alle 24 non usino i fornelli. Può darsi che nelle tubature rimanga un po' di gas che a contatto del fiammifero s'infiamma. Ma è molto facile che la fiammella si spenga quasi subito e non è da escludere che questo tentativo possa provocare anche esplosioni. Per evitare ogni pericolo, sia di avvelenamento, sia di scoppi, è quindi opportuno lasciare chiusi i rubinetti dei fornelli e dei contatori.

I dipendenti dalle aziende private del gas sono in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto il 31 marzo scorso. Secondo la Cisl, la Cgil e la Uil, l'associazione industriali del gas ha subordinato l'inizio delle trattative al ritiro di un progetto di legge presentato in Parlamento per l'estensione della scala mobile sulle pensioni; questa norma è in vigore già da molti anni nelle aziende municipalizzate del gas.

— Le segreterie della Cisl e della Uil annunciano che dopo l'intervento dei loro rappresentanti la direzione della Riv ha aumentato la prima rata del premio di collaborazione, portandola da 17 mila a 19 mila lire, che sarà corrisposta il 3 agosto a tutti i dipendenti in forza alla data del 31 luglio.

A Torino uno dei due "tredici,, realizzati in Italia

Dodici impiegati di banca vincono 20 milioni e mezzo al «Totocalcio»

Un sistema di 648 colonnine preparato dalla «dispensatrice della fortuna» In una sola scheda un «13» e tre «12»: anche quattro «12» nelle altre

«Se lo avessi tanti milioni quanti ne ho fatti vincere ai miei amici e clienti, a quest'ora non sarei in Torino a lavorare per guadagnarmi il pane, ma in vacanza da mesi a Capri o a Maiorca». Così la signora Angela Rubia ha commentato ieri sera la notizia che uno dei suoi celebri sistemi aveva di nuovo azzeccato non solo uno dei due «13» realizzati in Italia (l'altro è a Verona), ma ben sette «12».

La giocata è stata fatta da un gruppo di dodici impiegati e impiegate di banca che regolarmente, ogni sabato, giocano al Totocalcio. Sono sistemisti accaniti e prendono lumi alla torrefazione della signora Rubia, situata in via Arsenale a due passi dal loro posto di lavoro. La signora non è più titolare di ricevitoria, ma i suoi clienti l'hanno eletta «dispensatrice della fortuna» da quando due anni fa gestiva il caffè Roma in corso Vittorio, ha suggerito un sistema che ha fatto vincere circa 90 milioni. E non è stata l'unica volta; anche se più modeste, la signora conta al suo attivo parecchie altre vincite. Non sa dire di no a chi la consulta con fiducia. E così ha fatto anche adesso, nonostante la difficoltà di prevedere i risultati di una giornata di partite internazionali (le squadre italiane erano soltanto 5 su 26).

I dodici impiegati hanno giocato 32 mila lire su un sistema di 648 colonnine «a riduttore» così basato sul calcolo delle probabilità; si sono quotati ciascuno per una certa cifra e fidando nella buona sorte hanno rimesso il tutto nelle mani del sig. Carlo Sodano, proprietario del bar Florio di corso Vittorio 50.

La scheda vincente è la 101-TE-30184: porta 8 colonne. Con essa il fortunato gruppo di colleghi, tra i quali c'erano una mezza dozzina di ragazze, ha totalizzato non soltanto un «13», ma anche tre «12». Non basta ancora: con le altre schede del sistema hanno vinto altri quattro «12». Il monte premi è di 75 milioni 145.744 lire. Ognuno dei due «13» vale 18 milioni 787.000 lire. Ogni «12» vince 255.600 lire. In complesso i dodici bancari hanno vinto così 20 milioni 576.200 lire.

Assemblea di commercianti contro i grandi magazzini

L'Associazione commercianti ha riunito ieri i consigli direttivi dei suoi 40 sindacati per discutere il problema dei «supermarkets».

Il presidente comm. Demarchi ha riassunto il punto di vista dei commercianti affermando la necessità che si tenga conto della realtà: «Oggi sono troppi quelli che vogliono vendere, nei confronti di quelli che possono acquistare». Il rag. Diena ha contestato che i grandi magazzini, a parità di qualità, possano esercitare un'azione calmieratrice sui prezzi. Il presidente del settore «alimentazione», Lazzarone, ha rilevato che l'apertura dei «supermarkets» avviene in zone già molto servite.

L'assessore all'Annona ha quindi invitato i commercianti a mettersi su un piano di effettiva concorrenza nei confronti dei grandi magazzini. Il presidente della Associazione commercianti ha risposto citando l'Alleanza Cooperativa che, ha affermato, non riesce a ridurre più oltre i prezzi delle merci, per una situazione economica che vale per le Cooperative come per ogni altra azienda.

Per il consigliere comunale Pini (pli), rappresentante degli «ambulanti», l'unico risultato dei grandi magazzini sarebbe quello di danneggiare il normale commercio.

Il comm. Demarchi ha concluso la discussione riaffermando che l'Associazione commercianti cercherà di contrastare l'apertura di grandi magazzini, non ritenendo che essi servano al contenimento del costo della vita.

Scontri in Consiglio comunale per la autostrada di Piacenza

Si è discusso sull'opportunità o meno che il capitale privato intervenga nella società - Una clausola limitativa

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la delibera relativa alla sistemazione di 328 strade private, con una spesa di un miliardo e 300 milioni a carico del Comune e altrettanto a carico dei proprietari.

Sulla partecipazione del Comune alla costituenda società per l'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza (fino a 300 milioni, alla pari con l'amministrazione provinciale) parlano i comunisti on. Vacchetta ed ing. Toros, lamentando il predominio finanziario degli enti privati. Oltre alle amministrazioni pubbliche, concorreranno la «Centrale» (Edison) e la Fiat complessivamente con 500 milioni, riservandosi come contropartita l'appalto di metà dei lavori per la cifra di 22 miliardi.

L'on. Donat-Cattin (dc) riconosce il valore della garanzia rappresentata dalla Provincia come ente pubblico promotore dell'iniziativa, però ritiene sarebbe stato effettivamente meglio escludere il capitale privato, accettando la proposta, fatta dall'on. Tambroni quand'era ministro delle Finanze, di un mutuo governativo per due terzi della cifra, al tasso del 6,67 per cento.

Risponde il prof. Grosso (dc): «Il problema della Torino-Piacenza è uno dei più vitali ed urgenti. A giorni verrà inaugurata quella che ne è la premessa, la Torino-Ivrea. Non è più possibile rimandare. I fondi governativi non si sa come e quando arriveranno, presso gli enti privati oggi sono invece reperibili, con le dovute garanzie noi abbiamo il dovere di deciderci».

L'oratore dichiara di non essere affatto contrario alle altre soluzioni. Però non ha mai ricevuto dall'on. Tambroni nessuna proposta di mutuo; quanto all'Iri, se il governo vuol darle la concessione sono tutti d'accordo. La Provincia e gli altri enti pubblici, d'altronde, non sono in grado di garantire da soli un finanziamento di 40 miliardi.

La composizione della società è stata lungamente studiata, ed alla fine decisa con un terzo agli enti pubblici territoriali, un terzo agli enti pubblici economici e un terzo a quelli privati; i lavori verranno assegnati metà a licitazione pubblica e metà a trattativa privata.

Dopo un breve intervento dell'assessore dott. Rosboch, l'on. Donat-Cattin replica precisando tra l'altro che l'on. Tambroni per concedere il mutuo sollecitava un disegno di legge, che fu preparato ma non presentato. Intervengono ancora il prof. Lamberto (psi) e l'ing. Todros (pci).

Respinta con 35 voti contro 11 una proposta di emendamento dell'on. Sulotto (pci) che intende escludere completamente la partecipazione privata, la delibera viene messa in votazione con la clausola di ridurre a un terzo l'assegnazione dei lavori agli enti privati, in proporzione alla loro partecipazione al finanziamento. Alle 2,30 il provvedimento è accettato con 35 voti su 46 presenti; se la clausola non fosse accettata dalle parti, il Consiglio riprenderà la discussione.

La maturità artistica in pericolo per lo sciopero di alcune modelle

Ieri hanno interrotto le prove - Chiedono un aumento della paga, che è di 350 lire all'ora - Ripresi gli esami dopo le assicurazioni del direttore

Al liceo artistico si è rischiato ieri di sospendere gli esami di maturità. La causa: un «pronunciamento» delle modelle che posano davanti agli allievi per la prova di nudo. Verso le 10, approfittando di un intervallo delle prove, un gruppo di modelle si è recato dal direttore prof. Paulucci e gli ha tenuto questo discorso: «O ci viene aumentata la paga oraria, o noi domattina non ci presentiamo al lavoro».

Il momento è difficile: le modelle, durante gli esami, devono essere le stesse, per garantire l'equità della prova e del giudizio. Il direttore quindi ha dovuto cedere. «In qualche modo — dice il prof. Paulucci — ci arrangeremo, le capisco le modelle: sono pagate poco. Certo che il momento scelto per l'agitazione è molto delicato. D'altra parte bisogna pure che la questione sia risolta, una volta per tutte».

Modelle. Una qualifica legata a un'epoca romantica, una suggestione che oggi non esiste più. Anche le esigenze adesso sono diverse. La modella è raramente cercata dai pittori; serve ancora per le scuole, per qualche artista figurativo. Tuttavia nei corsi di scultura, pittura e decorazione è necessaria. Ma nessuna legge tutela il lavoro di queste ragazze. Si mettono in nota all'Accademia che le chiama secondo il bisogno. Per le pose alla scuola serale ricevono 350 lire all'ora; per i corsi diurni soltanto 250, meno la ritenuta. Per gli esami di maturità sono state ingaggiate a 350 lire l'ora.

«Ci pagano poco più di cameriere — ci dice amaramente una di loro. — Ma quel che è peggio, non abbiamo nemmeno le marchette: quindi niente mutua, non parliamo di pensione. E quando non lavoriamo non mangiamo. L'Accademia ci occupa nei mesi di scuola quattro ore ogni mattina. Poi bisogna cercare lavoro fuori. Se la pittura è cambiata non sono cambiati molto i pittori; molti di loro sono poveri e non ci pagano gran che di più: 300-400 lire».

Chiediamo perché abbiamo scelto proprio il periodo degli esami di maturità per l'agitazione: «dovevamo aspettare le vacanze?» ci rispondono. Vogliono 500 lire all'ora. Dicono che il lavoro richiede impegno: star ferme per un'ora ci vuole saldezza di nervi. Una ragazza, la più giovane (24 anni) riesce a posare 12 ore al giorno. Con quello che guadagna mantiene la madre seriamente ammalata. «Ho tre diplomi — dice — stenografia, dattilografia e paghe operai. Ho preferito questo lavoro. La paga però andrebbe ritoccata».

Una questione sulla quale tutti sono d'accordo. Il prof. Paulucci ha già fatto molte richieste a Roma, chiedendo che venga aumentata la disponibilità finanziaria dell'Accademia. «Abbiamo 300 mila lire all'anno disponibili per le modelle, e per cattedre. Più di quattro [illegible] non è possibile. Ma si rende conto dell'esiguità del compenso per un mestiere difficile e anche noioso».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,1
MINIMA +14,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20; pressione 735,6; umidità 60%; pioggia caduta nella notte mm. 2; cielo sereno. Previsioni: tempo buono, nuvolosità in aumento. Temperatura a Caselle: massima +24,5; min. +9,7, media +21,8.

Stato civile del 2 luglio

MORTI — Fagni Carolina ved. Chimenti, anni 78, nata a Fucecchio, abitante in via S. Massimo 4; Giacosa Emilia, a. 88, Torino, c. Francia 180; Filippa Battista, a. 77, Torino, c. Regina Margherita 252; Quaglia Michele, a. 70, S. Albano, strada Beliardo 45; Francone Giacomo, a. 66, Torino, v. Cantalupo 25.

Deceduti in ospedale: Gianotti Secondina in Oddone, a. 35, Moncargino; Magliano Giovanni, a. 65, Alba; Navicello Cecilia in Bartella, a. 66, Monselice; Ferrero Letizia, a. 51, Coconato; Negri Augusta, a. 56, Galliate; Battaglino Livia, giorni 7, Torino; Tomatis Piera in De Pace, a. 40, Mondovì; De Gasperi Giorgio, a. 76, Selvazzano; Taberna Modesta in Tosco, a. 75, Baldissero.

Morti 14; Nati 36; Matrimoni 20.

Stato civile del 3 luglio

MORTI — Liberino Gaetano, anni 28, nato a Piazza Armerina, operaio, abitante in via Genola n. 23; Gercea Girani Maria, a. 61, Torino, via Pollenzo 26; Giordana Giuseppe, a. 64, Vinovo, vend., str. Lanzo 235; Mairano Beatrice, a. 50, Racconigi, sarta, c. Duca Abruzzi 74; Solsetta Rosaria in Sarino, a. 63, Cela, v. Ormea 36; Cardoni Argentina, a. 38, Viareggio, v. S. Giulia 62; Bonzanino Giuseppe, a. 71, Vercelli, v. Perosa 50; Russo Nicolina in Pacot, a. 67, Govone, c. Francia 5; De Angelis Pasqualina, a. 14, Torino, v. Aquila 30; Tose Sergio mesi 5, Torino, v. Barletta 58; Lamberti Margherita v. Bono, a. 65, Caraglio, c. Monte Grappa 22; Righi Nino, a. 33, Mirandola, tranv., v. Lancia 92; Bianco Maria, a. 51, Tempio, ins., v. Fanti 5.

Deceduti in ospedale: Miotto Michele a. 33, Druent, rappr.; Pocchiola Pietro, a. 62, Torino; Brambati Angelo, a. 71, Castello d'Agogna, pens.; Variara Romana in Cirina, a. 53, Alba; Ballone Carlo, a. 72, Tronzano; Garrone Umberto, a. 92, Andezeno; Fisichella Maria, a. 21, Centuripe.

Morti: 30; Nati: 31.

Specchio dei tempi

La ridicola paura della fine del mondo - Una lettera: 4 giorni da Roma (che cosa pretende di più?) - Polemica tra due mogli con 40 mila lire mensili - Famiglia, religione, vita sociale in Francia - I nemici della libertà

Una lettrice ci scrive:

«Accanto al mio appartamento vive una famiglia composta di padre, madre e tre figli. Tra questi una ragazza di vent'anni da sei mesi gravemente ammalata di nervi. Quali e quanti sacrifici abbiano fatto i suoi per curarla è inutile dirlo, ed infatti da un po' di tempo i disturbi sono diminuiti e le sue condizioni erano migliorate. Ebbene ecco perché ieri durante la solita passeggiata ai giardini questa povera creatura ha captato la notizia della catastrofica fine del mondo prevista da quella banda di fanatici riuniti sul Monte Bianco. Ti lascio immaginare il risultato: da ieri i suoi nervi già scossi hanno subito una frustata e dà la netta impressione di essere ripiombata nella prostrazione dei primi giorni. Sei mesi di cure, di spese, di pianto dei suoi cari, sprecati. Mi domando: quante sono le persone che pur essendo perfettamente normali sono ammalate di nervi e quindi terribilmente impressionabili? Purtroppo sono molte. Ed i bambini che sentono tali discorsi e si impressionano? Io ne ho due ed anche se non voglio ammetterlo hanno una paura matta, malgrado io cerchi in ogni modo di rassicurarli. E' mai possibile che nessuna legge tuteli e protegga la società contro questi spargitori di notizie tendenziose?

«Ed è per questo che ti prego con tutto il cuore di fare qualcosa, tu che lo puoi, che serva a smentire pubblicamente, anche con spiegazione scientifica, la menzogna di queste persone che non esitano a turbare la serenità e a sconvolgere la mente di tanti infelici».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«I telefoni... d'accordo. E la posta? Accludo a questa mia le buste di due lettere, giunte insieme nella mattinata di sabato 2 luglio come risulta dai timbri: 4 giorni da Roma e due da Londra. Senza commenti».

Alice Beratti

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla signora il cui marito appuntato di P. S. guadagna 41 mila lire al mese e rimpiange che non possa essere iscritto al sindacato per tutelare i suoi diritti. Senta come è combinato mio marito, regolarmente iscritto al "sindacati". A poco più di 40 anni, dopo una parentesi di lavoro in proprio, decise di riprendere il lavoro nel quale era specializzato. Nessuna azienda l'ha voluto: troppo vecchio. Dovette adattarsi a farlo, questo suo lavoro, per conto di quelle famose cooperative che ai nostri tempi sanno tanto di mercanti di schiavi. E lo sa per quanto? Settemila lire alla settimana per 8 ore lavorative. In più a fine mese, se lavoro è completo, riceve 15 mila lire di liquidazione tutto compreso (assegni familiari di moglie e figli, caro pane, ecc.). Totale 43 mila lire.

«Dimenticavo: a tutelare gli interessi di questi lavoratori metallurgici c'è un'altra cooperativa che li prende come affiliati e con una modesta percentuale si assume la responsabilità di trattenersi un "quid" sulla paga. Dopo averlo limato, ce lo restituisce alle ferie e a Natale dandoci così l'illusione di una busta extra. Le marchette della previdenza sociale sono pure loro aggiornate alla paga e se penso quale quota di pensione spetterà a mio marito prego il Signore di non farmici arrivare: sarei troppo avvilita ad aiutare questo povero cristo a sbarcare quella miseria.

«Per voi statali è diverso: anzitutto vi tocca in pensione una buona parte del vostro stipendio e poi i vostri mariti, pensionati tutti ancora in buona età, volendo possono essere assunti nelle grandi industrie come sorveglianti, fattorini ecc. Come vede i tempi buoni per lei signora sono ancora da venire malgrado suo marito non sia iscritto al sindacato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Non conosco la signora che scrive da Parigi, e non posso quindi sapere in quale quartiere viva e quali ambienti frequenti per avere una così cattiva opinione della famiglia in Francia. Anch'io vivo a Parigi ed ho ottime amicizie in famiglie francesi moralmente sane ed unite. Sarebbe ora di farla finita, con questi giudizi superficiali e offensivi su un paese che, oltre tutto, ci ospita. E' ben vero che v'è oggi una certa crisi morale nella famiglia, ma ciò si constata in Francia come altrove, e se la signora Beccardo fosse una sociologa saprebbe che la causa non è imputabile al "laicismo", ma a vari fattori della vita moderna, quali la civiltà industriale nella quale viviamo, le nuove abitazioni ad alveare, ecc. ecc.

«Non è neppur vero che i francesi siano meno religiosi degli italiani. Quel che manca in Francia è il farisaismo. Il tanto deprecato laicismo fa sì che in Francia si vada in chiesa soltanto se si ha una fede religiosa e non per farsi ammirare un vestito nuovo o per far carriera. Il laicismo ha portato anche alla pace religiosa, per cui ogni fede è rispettata e protestanti e cattolici (terribile cosa, forse per certuni), collaborano tra loro con perfetto accordo in tante opere cristiane, ad esempio, per i soccorsi ai bimbi bisognosi in Algeria, e per i rifugiati. E questa è civiltà!

«Io non so da quanto tempo la signora Beccardo viva in Francia, ma le consiglierei comunque di cercar di conoscere un po' più profondamente il paese in cui vive, perché non formuli giudizi sommari e superficiali, che, oltre tutto, possono far apparire noi italiani privi di obiettività».

Carlo Di Macco

Un lettore ci scrive:

«Ma no cari amici! Lasciamo che i fascisti facciano convegni; lasciamo che si mettano in evidenza; lasciamo che il governo conceda loro la libertà di cui oggi godono. Se tutto questo negassimo, daremmo loro l'occasione di definirsi martiri e faremmo il loro giuoco.

«La migliore azione antifascista è invece scendere per le strade per dimostrare pubblicamente l'orrore e la ripugnanza che si sente per questi uomini che, calpestando quella innata aspirazione dell'uomo che è la libertà ed ogni più sacro dolore di madre, di sposa e di figlio, inneggiano ancora al nefasto regime».

Segue la firma

I minatori siciliani derubati

Per i minatori siciliani derubati delle buste paga abbiamo ricevuto:

In onore di S. Cristoforo L. 1000; L. R. in memoria di suo padre 1000.

Totale L. 2000. Totale preced. L. 254.100. Totale gen. L. 256.100.

Chi ha trovato i miei occhiali?

Il caso del pensionato n. 1280989 che ha perso gli occhiali, ha commosso molti lettori. Parecchi, sicuri di aver trovato «quelli» occhiali, sia pure in posto diversissimo dalle indicazioni fornite dalla lettera, si sono presentati, pieni di buona volontà. Altri come il proprietario della drogheria Pilonetto e il sig. Bonomi si sono offerti di acquistarli. Tre ottici (Montanaro; Morgan di Settimo e De Amicis di Giaveno) si sono offerti di procurargliene, previa visita, un paio nuovo. Inoltre abbiamo ricevuto queste offerte:

N. N. lire 500; N. N. 1000; in ricordo del generale Morgari 10.000; N. N. 10.000; C. P. 5000; Grazia 1000.

Totale L. 27.500.

«Carità del sabato»

Coniugi N. N., L. 2000; Un pensionato 1000; Anna D. 2000; D. G. 1000; Mondino, S. Mauro Torinese 500; C. S. in ringraziamento alla Consolata 1000; In onore di S. Luigi 2000; M. T. 5000; N. N. per i suoi morti 2000; A. C. M. 5000; Riccardino Franco 5000; N. N. 700.

Totale L. 27.200.

Italia 1915

Di quello che è avvenuto in Italia allo scoppio della guerra europea del 1914 si sono scritte, dai protagonisti e testimoni, innumerevoli pagine e si potrebbe supporre che non vi sia più nulla da dire. In quel fatale «luglio 1914» i responsabili del Governo, della diplomazia, delle forze armate italiani si trovarono in uno stato di completo smarrimento di fronte al tragico problema di dover fare una scelta fra tre soluzioni: marciare a fianco delle alleate Germania ed Austria, rovesciare subito il sistema politico e passare al campo opposto, scendendo in campo con la Francia e l'Inghilterra, o stare alla finestra dichiarandosi neutrali.

La decisione ultima, scelta dal governo come la più saggia, era spiaciuta come è noto ai nazionalisti più accesi che nel loro giornale, *l'Idea Nazionale*, invocavano la guerra con gli antichi alleati della Triplice, sperando con la vittoria, che credevano sicura, un grasso bottino coloniale a spese degli Inglesi e dei Francesi inesorabilmente sconfitti. Alla decisione per la neutralità consentivano il ceto politico più responsabile e gran parte della stampa italiana, sia pure con valutazioni diverse e programmi discordanti.

Tutto ciò è risaputo attraverso la vasta documentazione degli atteggiamenti assunti dagli uomini responsabili. Pure non tutto è noto neppure di loro. E' con interesse e con sorpresa che esamino in questi giorni l'archivio privato di Giuseppe Pontremoli, che fu direttore del giornale *Il Secolo* nel periodo che va dal 1914 alla fine della guerra. Uomo di ingegno acuto, di cristallina coscienza, controllava la casa editrice del giornale cui apparteneva anche il *Messaggero* di Roma. Repubblicano, romagnolo, e come tutti i suoi conterranei, passionale, era una figura eminente della democrazia italiana, pur non essendo iscritto ad alcun partito ed avendo sempre rifiutato cariche politiche. Ma dominando due organi di stampa di larga diffusione mantiene relazioni con un numero stragrande di personalità politiche di tutti i partiti, che per ragioni diverse hanno qualcosa da dirgli o da chiedergli.

Non è certamente priva di interesse, ad esempio, una lettera di Luigi Cadorna, forse l'unica che egli abbia scritto il 16 novembre 1917, otto giorni dopo avere lasciato il Comando Supremo. L'ultimo bollettino di guerra da lui firmato è infatti dell'otto novembre. E' una lettera desolata: «*Ma il crollo è venuto subitaneo bensì, ma lontanamente preparato da cause remote e profonde che vanno ricercate nella vita nazionale dell'ultimo mezzo secolo*».

A che esattamente alluda questo giudizio non è ben chiaro, sembrerebbe escludere però ogni responsabilità dei comandi militari nel disastro di Caporetto; la lettera chiude con parole di speranza «*che la terribile lezione*» abbia a portare i suoi frutti e «*dalla meritata sventura* abbia a germinare un'Italia quale noi l'avevamo sognata».

Né manca di sorprendere una lettera di Ernesto Nathan, sindaco di Roma, capo della Massoneria Italiana, che sempre è stata ritenuta la più tenace ispiratrice dell'intervento dell'Italia nella prima grande guerra. Ernesto Nathan scrive l'8 agosto 1914, approvando pienamente la dichiarazione di neutralità con le giustificazioni stesse che ne aveva dato Giolitti e raccomanda alla stampa democratica di non turbare l'opinione pubblica con critiche inopportune. Ecco le sue parole:

«Non si meravigli se in questo momento di agitazione febbrile scrivo cose superflue. Ognuno sente tesa ogni facoltà per tentare nel suo piccolo di giovare alle patrie sorti tentennanti nell'urto formidabile fra le potenze. Per ventura la condotta inqualificabile dei nostri alleati ci giustifica nel non sorreggerli nella pazza criminosa avventura, ma — senza provocazione — non giustificherebbe lo schierarsi dall'altra parte! Dove siano le simpatie del Paese non è difficile indovinare; colle tradizioni nostre, è bene sia così. Ma non credo che sia bene abbiano luogo pubbliche manifestazioni. Una stretta neutralità rigidamente osservata non presenta il fianco a provocazioni, rafforza la nostra posizione qualunque sia l'esito del conflitto, ci giustifica nel provvedere per proteggere energicamente i nostri interessi da chiunque potessero essere vulnerati.

«E perché scrivere per dire cose così evidenti? per una sola ragione; per interessare lei ed il sen. Della Torre (presidente della Società editrice dei giornali) a voler adoperare la grande e legittima loro influenza perché gli organi della stampa da loro controllata abbiano a mantenere nei consigli, nelle notizie, negli apprezzamenti quella rigorosa neutralità che non si presta a sfavorevoli commenti né fra noi, né al di là della frontiera o meglio delle frontiere. Quando il diapason fosse dato dal *Secolo*, dal *Messaggero* ecc. gli altri giornali vi si adatterebbero subito».

* *

Ma l'invasione del Belgio, la minaccia che incombe sull'Europa di un dominio tedesco, hanno rafforzato le correnti interventiste che premono sull'opinione pubblica; molti che avevano approvato la neutralità, sono ora per l'intervento. Fra i più autorevoli emerge la figura nobilissima di Leonida Bissolati. Egli ha dell'intervento una visione superiore, avversa al «sacro egoismo» di Salandra. In molte lettere riferisce agli amici del *Secolo* il suo pensiero e le sue ansie che si acuiscono col passare dei mesi; siamo al 18 aprile 1915 la campagna interventista si è fatta più intensa; Salandra è convinto della necessità dell'intervento, sembra pronto ad un gesto di forza. Leonida Bissolati lo incontra e riferisce:

«Mi parlò più apertamente di prima: la Germania sta facendo pressioni enormi. Il Re esita, ma la "Montenegrina" lavora per noi». (Si allude evidentemente ad una presa di posizione della Regina, di cui ben poco si sapeva). «Le intenzioni dell'amico sono, se si trovasse ostacolato, di fare come Venizelos (egli stesso mi richiamò l'analogia col ministro greco)».

Era noto fin da allora il conflitto fra il re di Grecia e il suo ministro, che lo aveva indotto a presentare le sue dimissioni in modo clamoroso. Salandra aveva adunque pensato di ricorrere a questo mezzo di pressione, qualora le esitazioni del Re dessero l'impressione di non escludere una soluzione transattiva con gli Imperi Centrali. Ma ciò che rende particolarmente interessante questa lettera di Bissolati è la visione che egli ha della natura dell'intervento italiano. Esso deve contribuire con tutto il suo peso alla vittoria delle nazioni democratiche e non essere quindi limitato nei suoi scopi alla conquista di Trento e Trieste. Egli ha detto tutte queste cose a Salandra e scrive:

«La guerra si accetterebbe di farla su larghe proporzioni e con aiuti marittimi dell'Intesa, senza escludere lo scambio di corpi d'armata o l'invio di forze nostre sui teatri di Francia e di Serbia. Non si farebbe insomma una guerra a scartamento ridotto per la sola occupazione di Trieste e del Trentino, ma si mirerebbe a Vienna. Il piano dello Stato Maggiore è appunto questo, ed egli me lo disse. Ma in quale momento? Egli intende la necessità di spicciarsi».

La lettera continua con un curioso programma di pubbliche manifestazioni da concordarsi per il vicino 1° maggio. Bissolati sperava di poter venire ad un accordo con le forze socialiste ufficiali per una manifestazione che non mettesse di fronte interventisti contro neutralisti, ma che li riunisse con «il significato di un augurio per l'avvenire della civiltà e per le giustizie sociali». E' evidentemente un'illusione che sfuma ai primi tentativi. Ma frattanto gli eventi precipitano e alla guerra si giunge nelle circostanze a tutti note, che purtroppo furono assai differenti da quelle auspicate da Bissolati nella sua generosa illusione.

Eucardio Momigliano

Dormono dopo gli scontri i fanatici del jazz



Tredicimila giovani che non avevano potuto assistere, per mancanza di posti, al «Festival del Jazz» di Newport, negli Stati Uniti, hanno invaso la città, distruggendo ogni cosa al loro passaggio. Di rinforzo alla polizia sono dovuti intervenire i «marines», che hanno respinto gli scalmanati fin sulla spiaggia, dove essi hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio. Negli incidenti si sono avuti oltre centoventi feriti (Telefoto)

LA LOTTA PER LE ELEZIONI AMERICANE

Il candidato democratico Johnson sostenuto da energiche forze del sud

Lo si considera la mente più dotata di senso pratico e di intuizione politica del partito - Ma egli è del Texas, e per i democratici del nord questo è un grosso difetto; vuol dire essere progressisti a parole e, di fatto, protettori di grossi interessi - Tra gli uni e gli altri Johnson si comporta da maestro; mediocre oratore, è abile tattico, sa andare, a colpo sicuro, dove ci sono molti voti da raccogliere

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 luglio.

Il senatore Lyndon Baines Johnson, essendo del Texas, viene sempre rappresentato con un gran cappello da cow-boy in testa e, spesso, con un grande laccio in mano. Ancor ieri, una vignetta popolare lo illustrava in atteggiamento di lanciare il suo laccio intorno alla «Casa bianca».

Bisogna dire subito che si parla di lui perché le sue probabilità di essere, alla fine, il candidato democratico alla presidenza sono altissime. Egli è vero che non ha fatto molto, finora, per mettersi ufficialmente in vista; anzi, se non quanto Stevenson, se n'è rimasto molto quieto, e indifferente, e quasi incurante del grande traffico speso da Kennedy e dai sostenitori di quest'ultimo per vincere le primarie e la piattaforma di popolarità attuale. Johnson non aveva bisogno di questa popolarità. Se non ha, per ora, la massa di voti di delegati che Kennedy è riuscito a procurarsi in tutti questi tre ultimi mesi di attività preelettorale (ne ha poco meno); egli gode di grandi influenze in seno al partito; è tremendamente sostenuto dalle forze del sud e, soprattutto, riflette gli indubbi segni d'una maturità e abilità tattica che, generalmente parlando, si stenta a riconoscere a Kennedy (a torto, perché ha dimostrato a dovizia, di essere un gran manovriere anche lui).

Chi lo conosce personalmente e da lungo tempo, il Johnson, lo considera la testa del partito democratico, la più dotata di senso pratico, d'intuizione politica e di grande energia nel saper tenere le redini del governo e delle resistenze burocratiche e amministrative, di cui è un grosso stimolatore. Solo lo Stevenson è considerato superiore a lui, per qualità d'intelligenza e di cultura, non per qualità pratiche. Ma il guaio di Stevenson sta nel fatto che egli è considerato l'uomo superiore: li passa di gran lunga tutti gli altri concorrenti! La democrazia, specie quella americana, diffida degli uomini colti, come Stevenson, di coloro che riflettono la linea di una troppo chiara filosofia politica; preferisce i pratici, tipo appunto Johnson. Egli, concludendo, ha, per ora, soltanto una grossa deficienza di fronte agli elettori, specie del nord: è uno del Texas.

Essere del Texas, per i democratici del nord, voltala e girala, vuol dire avere un sacco di difetti di quelli del sud: essere demagoghi e conservatori, progressisti a parole e, di fatto, protettori dei grossi interessi produttivi di quello Stato di milionari. Vuol dire amare la potenza industriale del paese attraverso l'euforica industria del petrolio, anziché attraverso i colossali problemi produttivi delle industrie del nord. Egli è vero che si tratta, soprattutto, di preoccupazioni psicologiche, che non riflettono per nulla condizioni reali e che — secondo i suoi amici — il senatore Johnson non è affatto un compromissista, legato alle formule e alla demagogia dello Stato che lo ha eletto al Congresso degli Stati Uniti. Ma è anche vero che, per guadagnare voti, in democrazia, non bisogna vincere la ragione, ma gli stati psicologici della massa elettorale.

Si assicura che, da questo punto di vista, il senatore Johnson è maestro; appunto perché, pur essendo del sud, non è un demagogo, come si insinua; non è nemmeno un grande oratore (anzi è un monotono oratore); ma sa, a colpo sicuro, andare dove ci sono voti, per lui, da raccogliere: e sa dire, al momento giusto, le semplici cose che fruttano piogge di voti. Il suo passato e la sua biografia lo qualificano per l'altissimo posto cui aspira.

Egli è nato il 27 agosto del 1908 (ha dunque cinquantadue anni); ha frequentato la Scuola d'insegnamento superiore dello Stato del Texas e si è dottorato in legge presso la Università di Georgetown. A Washington, è arrivato, per la prima volta, in qualità di segretario del repubblicano Richard Kleberg, che era uno dei proprietari del famoso «King ranch». Nel Texas, egli fu direttore dell'Amministrazione nazionale della Gioventù, per conto di quello Stato. Dopo di che, assurse al Congresso, come membro del Texas, presso la Camera dei rappresentanti, impegnandosi su di una base che sostenne e portò il presidente Franklin Delano Roosevelt alla prima vittoria. Era un prediletto di Roosevelt. Johnson, vinse in un secondo tempo e dopo una prima sconfitta, il seggio al Senato, che tuttora detiene e, da due legislature in qua, è investito di altissimo potere, tanto nel Texas, quanto a Washington, sul piano nazionale.

Politicamente parlando, egli è un moderato, che non si spande né per la destra, né per la sinistra: risolve i fatti in base a suoi precisi criteri o politici o tecnici o amministrativi. Molti, del nord, si domandano perché non sia un repubblicano. Ad essi, egli sembra assai meno progressista, per esempio, di un repubblicano come Rockefeller e assai più tollerante di ogni altro democratico di molte posizioni della amministrazione Eisenhower.

Tutti gli riconoscono una enorme capacità di lavoro e, soprattutto, una incredibile capacità nel saper costringere gli altri a seguirlo nella sua prodigiosa attività. Da due legislature è il capo, non solo dell'opposizione parlamentare, ma anche della maggioranza democratica al Senato federale. In tale veste, è considerato un dittatore anche da molti del suo partito. Di tanto in tanto, emergono ribellioni contro di lui ed è famosa, negli ultimi tempi, quella condotta dal giovane senatore del Wisconsin, Proxmire; ma si è risolta in una bolla di sapone. Johnson, per quanto abbia la mano di ferro, ha il guanto di velluto; e riesce sempre, alla fine, ad aver vittoria. Tanto più che è liberalissimo verso i senatori più giovani e, a differenza dei suoi predecessori, li valorizza molto nel lavoro delle commissioni parlamentari.

La sua abilità tattica e diplomatica ha meravigliato anche i suoi opponenti, soprattutto nel 1957 e quest'anno, quando, al Senato, si è discussa la nuova legge sui diritti civili, che molte forze coalizzate del sud cercavano di arenare e sabotare. Se la legge è andata in porto, segnando un progresso sulla precedente situazione di fatto, lo si deve soltanto all'abilità, alla pazienza e alla fermezza del senatore Johnson, che sapeva quanto fosse importante e decisivo, per il partito democratico, vararla prima delle elezioni di novembre. Il suo compromesso ha trionfato e l'unità del partito, tra nord e sud, non è stata infranta. Tuttavia, i democratici del nord insistono nel dire che, se egli è riuscito a fare accettare a quelli del sud il compromesso, i suoi legami con il sud sono tremendamente forti; quindi, quando fosse presidente, questi salterebbero fuori, dando al sud, in tal caso, eccessive posizioni di vantaggio.

Secondo quelli del nord, insomma, s'insinua che egli avrebbe potuto ottenere dal sud le concessioni che ha ottenuto sulla legge per i diritti civili, soltanto in funzione dei favori e dei vantaggi che essi ne avranno quando sarà presidente. Lo accusano, pertanto, di avere spezzato, di fatto, se non formalmente, l'unità del partito democratico. L'eventuale consistenza di queste accuse si confermerà, semmai, durante la convensione democratica di Los Angeles, il prossimo undici di luglio. Per intanto, i più obbiettivi ritengono che siano esagerate e che, presidente o no, il senatore Johnson è e resta una figura di primo piano della vita nazionale e del partito democratico, uomo benemerito e meritevole della stima e del prestigio che circondano il suo nome.

Va aggiunto che non è di origini ricche, ma illustri. Tanto suo padre quanto suo nonno furono membri del Parlamento del Texas. Oggi, poi, è anche ricco: sia perché ha molto guadagnato con il suo lavoro e la sua abilità, sia perché ha sposato Lady Bird, erede di una considerevole fortuna. I medici, ancora, lo dichiarano in perfetta salute e perfettamente ricuperato, da un severo attacco cardiaco subito qualche anno fa. A Los Angeles, questa volta, egli si presenterà sostenuto dall'intero sud. Sam Reyburn, il pittoresco speaker della Camera dei rappresentanti, del Texas anche lui e uno dei suoi più accesi sostenitori, tiene per sicura la vittoria di Johnson alla candidatura e alla presidenza: «E' mai possibile, infatti — pensa il vecchio speaker — che il vero elettore americano preferisca, per esempio, uno della California, come Nixon, a un autentico figlio del Texas?». Ma, con gli elettori, non si è mai sicuri, finché non si è fatto il conto dell'ultimo voto. E chi vivrà, vedrà.

Antonio Barolini

LETTERE AL DIRETTORE

All'industria conviene aiutare gli studenti poveri e meritevoli

Signor Direttore,

quantunque Ella abbia già avuto la cortesia di pubblicare un mio modesto articolo sul recente convegno «Università e Industria», La vorrei pregare di concedermi ancora un po' di spazio, perch'io possa illustrare una proposta, che è una diretta conseguenza del citato convegno tenutosi ad Ischia e si inquadra nei previsti colloqui individuali tra professori universitari ed industria, al fine di dare la possibilità, ai primi, di meglio istruire i futuri dirigenti tecnico-economici della nazione, che raggiungerebbe così — attraverso la loro maggiore preparazione scientifica — un più alto livello collettivo di ricchezza, di benessere e di progresso sociale.

A Ischia, ho già trovato consenziente alle idee che sto per esporre il rappresentante di un grande complesso economico italiano, con sede a Milano, e con lui proverò a metterle in atto. Ma la questione va impostata in forma generale, e, se le industrie accettassero la proposta, penso e credo che tutti i colleghi della Università sarebbero disposti a compiere quel gratuito, non troppo difficile e non faticoso lavoro del quale parlerò e che, alla loro cortesia, sarebbe demandato, per il bene degli studenti, dell'industria e della collettività tutta.

Mi riferisco alla Facoltà di economia e commercio e non alle altre, per ovvie ragioni di competenza. Non pare dubbio che i nostri laureati non solo siano poco numerosi (contrariamente a quanto si crede), ma molto spesso non siano preparati in modo da essere all'altezza dei compiti che loro spetteranno nelle industrie. La scarsità dei mezzi a disposizione delle Università; il fatto che lo stesso piano decennale della scuola non riuscirà a risolvere il loro problema, anche se sarà completamente attuato; la inevitabile lentezza di riforme strutturali dell'insegnamento superiore; le scarse possibilità, anche future, del bilancio dello Stato e, per contro, la pressante richiesta di laureati sotto la spinta del continuo sviluppo economico, sono tutte ragioni che fanno chiaramente comprendere come l'industria, se direttamente non si interesserà di far giungere alla laurea un maggior numero di studenti migliori, verrà a trovarsi, in brevissimo tempo, ad avere una spaventosa penuria di uomini qualificati. E se essa volesse aspettare che lo Stato migliori adeguatamente le Università, si troverebbe ad attendere tanto da vedere, nel frattempo, pregiudicata in modo assai grave la propria efficienza.

Quantunque il convegno di Ischia sia indubbiamente servito a diradare le nebbie di molte incomprensioni tra Ateneo ed Industria, rimane il fatto che — con tutta ragione — gli industriali si sono dichiarati non disposti a profondere a piene mani quattrini per le Università, senza poter controllare, né spesso sapere esattamente dove e come quei fondi vadano impiegati. Né — e non totalmente a torto — le Università sono disposte a farsi guidare e controllare dai loro benefattori. Scaturiscono così due fondamentali conseguenze: occorre lasciare allo Stato le riforme di fondo — lente e inevitabilmente burocratiche — e provvedere, per contro, a formare rapidamente dei migliori laureati, senza toccare eventuali suscettibilità dei cattedratici o creare preoccupazioni negli industriali sul più proficuo impiego dei loro fondi.

Ora, un metodo che darebbe agli industriali il controllo dei loro finanziamenti ed ai professori lascerebbe completa autonomia è quello di agire sul materiale umano in formazione (si permetta la parola), e cioè sugli studenti. E' ben noto che, qualche anno fa, gli studenti lavoratori nella nostra Facoltà di economia e commercio costituivano quasi i tre quarti degli iscritti; il problema del «fuori corso», di coloro che dànno cattivi esami e prendono una immeritata laurea molti anni dopo il normale periodo di studio, sta sempre più identificandosi con quello degli studenti lavoratori. Sono, infatti, ormai quasi esauriti quei fuori-corso che costituivano un «residuato bellico». Ma, contrariamente a quanto molti credono, non è affatto vero che gli studenti lavoratori siano tutti meno bravi dal punto di vista intellettuale; non di rado ci troviamo di fronte a persone che mai hanno frequentato, e si dimostrano spesso più capaci degli universitari che seguono regolarmente le lezioni. Parecchi di questi ragazzi preferirebbero studiare soltanto, se potessero vivere senza lavorare.

Quanto io propongo è che i professori — con piena responsabilità morale del loro atto, e dopo essersi accertati delle reali attitudini dello studente lavoratore — segnalino alle industrie che lo desiderino questi giovani poveri, ma particolarmente dotati dal punto di vista intellettuale, quando essi siano disposti a studiare con l'aiuto finanziario delle industrie stesse, lasciando il loro quotidiano, abituale lavoro. Molte grandi industrie hanno istituito scuole per istruire, per educare, per «allevare» i loro operai ed i loro tecnici minori; ma non possono pretendere di crearsi delle proprie università. Usino esse, perciò, della attrezzatura accademica esistente e «allevino» gli studenti migliori, dando loro modo di far emergere nel solo studio tutte le energie. Naturalmente, quando i professori avessero segnalato gli allievi, sarebbe, poi, compito dell'industria quello di esaminarli, di valutarli, di soppesarli in tutti i modi possibili — magari rifiutandoli e non condividendo l'opinione del docente — indirizzandoli, quindi, se accettati, verso un più approfondito studio di quelle materie singole, nell'ambito della facoltà, che maggiormente interessino l'industria finanziatrice.

E' possibile che un laureato — aiutato durante gli studi da una determinata industria — passi in un'altra a laurea conseguita. Ma, a parte molte difficoltà escogitabili per evitare il passaggio, se il sistema si generalizzasse, si tratterebbe solo di intercambi, tra industrie, dei laureati migliori, assistiti dall'una o dall'altra durante la loro carriera accademica.

Siamo, in Italia, 144 professori ordinari nelle Facoltà di economia e commercio; con gli incaricati raggiungiamo 382 unità. I laureati, nel 1956-'57, sono stati 1578. Se ognuno di noi trovasse, ogni anno, solo due studenti da segnalare alle industrie, il problema dei più numerosi e migliori laureati sarebbe risolto, perché una discreta parte di coloro che conseguono il titolo è, già oggi, costituita da giovani ben preparati.

Queste sono le prime parole d'uno dei colloqui individuali tra Università ed Industria auspicati ad Ischia. Speriamo ch'esse siano destinate a far parte del colloquio con industrie che si dicano disposte ad accettare le nostre segnalazioni, e non costituiscano, invece, un semplice soliloquio.

prof. Diego De Castro
dell'Università di Torino, Istituto di Statistica

SCOMPARSA DI UNO SCRITTORE

E' morto Giacomo Noventa

Per una felice coincidenza interiore le sue lotte e polemiche di saggista si scioglievano in spontanea e sostenuta poesia

Milano, 4 luglio.

E' deceduto oggi nel pomeriggio nella clinica Madonnina di via Quadronno, il poeta Giacomo Ca' Zorzi (come scrittore si firmava Giacomo Noventa) che nei giorni scorsi era stato operato di artrosi, male che l'affliggeva da circa quattro mesi. Al suo capezzale si trovavano la moglie Franca Reynaud, la figlia Emilia e i figli Alberto e Antonio.

Uomo di spirito pronto e arguto, conservò fino all'ultimo la sua lucidità. La settimana scorsa il Patriarca di Venezia, conoscente di sua madre, gli aveva inviato un affettuoso telegramma di auguri. Noventa dettò subito la seguente risposta, che è stata inoltrata: «Giacomo Ca' Zorzi et Giacomo Noventa lottiamo faticosamente perché sopravviva almeno uno dei due».

Lo scrittore, che da anni si era stabilito a Milano e che lascia tra gli amici vivo rimpianto, verrà seppellito mercoledì prossimo, accanto ai suoi genitori, nel piccolo cimitero di Noventa del Piave.

Nelle prime ore del pomeriggio si è spento lo scrittore e poeta Giacomo Noventa. Probabilmente il suo nome non dirà molto alla larga famiglia dei lettori o alle schiere dei giovani scrittori, eppure con Giacomo Noventa (pseudonimo di Giacomo Ca' Zorzi) la nostra letteratura perde un curioso e sottile saggista e soprattutto un tenero poeta in dialetto veneziano.

Nato il 31 marzo 1898 a Noventa di Piave, fece i primi studi a Venezia e a Udine, ma soltanto dopo la parentesi della guerra riuscì a laurearsi a Torino con una tesi in filosofia del diritto. Torino intanto era diventata la sua città e il suo centro culturale. Lì rimase finché le autorità di polizia non gli proibirono di vivere in Piemonte. Passò allora a Firenze, dove fondò e diresse una rivista che si chiamava *La Riforma Letteraria*, quindi per un altro intervento della polizia fascista fu costretto a stabilirsi a Roma. Nel dopoguerra visse fra Venezia e Milano, continuando a meditare i temi essenziali della sua vita, ma senza uscire dalla sua piccola guerra di indipendente per costituzione. La libertà infatti non modificò la regola della sua condotta pubblica di commentatore al di là delle apparenze.

A una linea di vita semplice corrisponde una bibliografia scarna ed essenziale. Da poco era uscita nelle edizioni del Saggiatore la raccolta dei suoi saggi col titolo emblematico *Nulla di nuovo* e l'anno scorso aveva pubblicato una *plaquette* nelle stesse edizioni su *Il vescovo di Prato*. La terza voce, senza dubbio la più importante e alta, era rappresentata dal volume dei *Versi e poesie* che, pubblicati nel 1956 dalle edizioni di Comunità con prefazione di Pampaloni, stanno per essere ripresi da Mondadori con una introduzione di Garosci. Per i suoi versi aveva vinto il Premio Viareggio 1956 per la poesia.

In un'altra società letteraria, uno spirito indipendente e aristocratico come quello del Noventa avrebbe avuto ben altra risonanza. Purtroppo da noi la sua figura di isolato non è mai arrivata su una scena larga, direi anzi che è rimasta in disparte perfino fra le *élites*. E' vero che non è mai stato facile riassumere le sue idee e indicare con esattezza la natura della polemica che ha condotto per tanti anni nell'ambito di una sincera passione intellettuale.

Trovatosi a vivere a Torino negli anni del primo dopoguerra, il Noventa preferì confrontarsi subito con gli uomini che allora erano all'avanguardia, primo fra tutti il Gobetti. Fedele agli stessi principi di libertà, il Noventa fu però abbastanza chiaroveggente per capire che cosa si nascondesse sotto i termini generici delle lotte politiche del tempo e quale sistema di vasi comunicanti ci fosse fra fascismo e antifascismo. Sinceramente antifascista, non restava però inchiodato alle formule ed era invece disposto a portare l'esame di coscienza alle radici della nostra storia. Rovesciando la famosa formula di D'Azeglio, egli sosteneva che gl'Italiani erano fatti ma ciò che mancava era la coscienza nazionale. Nei saggi pubblicati dalla rivista fiorentina egli iniziò un lungo processo di revisione, dove tutto il mondo culturale e politico era coinvolto: non solo il Gentile ma Croce e, a distanza, *tutti quanti*. Come si è detto, non sempre lo svolgimento delle sue approssimazioni era chiaro e convincente ma ciò non toglie che la passione del discorso (per molti versi faceva pensare a quello di Péguy) metteva a nudo la qualità della partecipazione dello scrittore.

Nei versi in dialetto si ritrovano gran parte degli argomenti e dei temi che hanno segnato gli anni torinesi, soltanto il poeta riusciva con una notevole capacità di dosaggio a trasformare in ragioni eterne, in voci purificate le ansie della ricerca del suo spirito inquieto e dolente. Dotato di una buona cultura, quale il tempo esigeva, il Noventa riusciva anche a trasferire voci antiche di poesia, e certe sue brevi traduzioni da Goethe o da Machado resteranno esemplari. Non solo come esperimenti letterari perfetti, ma addirittura come frammenti di diario, come testimonianze di un cuore delicato e in fondo candido che ha sempre lottato contro le apparenze più facili e gli accomodamenti della cultura ufficiale.

Per una strana e felice coincidenza interiore, in Noventa la protesta si scioglieva nella invocazione e nella presenza di una poesia spontanea e sostenuta.

Carlo Bo

Un altro caso Chessman

Da 7 anni la sedia elettrica attende un negro in Louisiana

New York, 4 luglio.

Un negro di 37 anni, certo Edgar Labat, condannato a morte sotto l'accusa di aver aiutato un suo compagno di pena, certo Clifton Poret, a violentare una donna bianca, vive da 7 anni nel «braccio della morte» in attesa ogni giorno di salire sulla sedia elettrica, alla quale è riuscito finora a sfuggire con appigli legali che hanno fatto rinviare finora ben otto volte l'esecuzione capitale.

Il caso, che presenta sconcertanti analogie con quello di Caryl Chessman, il bandito-scrittore giustiziato poco tempo fa dopo quasi 12 anni di lotta con la morte, risale al novembre del 1950, quando Edgar Labat fu arrestato nella Louisiana sotto la duplice accusa di rapina a mano armata e di correità nel delitto di violenza ad una donna bianca. Edgar Labat si è sempre proclamato innocente, tanto da voler respingere la scappatoia che i suoi legali gli suggerivano per sfuggire, attraverso i meandri del Codice penale, alla sedia elettrica: la scappatoia, cioè, di dichiararsi colpevole almeno della rapina.

«La sola cosa che finora ha contribuito a non farmi impazzire — ha dichiarato Edgar Labat — è stata la mia consapevolezza di essere innocente dei delitti per i quali sono stato condannato a morte».

Tre gruppi di speleologi negli abissi dei Pirenei

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 luglio.

Poco meno di sei anni dopo la drammatica avventura dello speleologo francese José Bidegain, che vi si era calato per ricuperare la salma del suo compagno Marcel Loubins, la via d'accesso del celebre abisso del «Pierre St. Martin» al confine franco-spagnolo, sarà riaperta lunedì da una nuova spedizione.

La notizia ha prodotto viva impressione, sia per l'importanza dei mezzi a disposizione degli esploratori, sia perché il 17 agosto 1954, giorno in cui i carabinieri spagnoli ne bloccarono l'ingresso, si era detto che nessun uomo sarebbe mai più disceso nel baratro.

Il «Pierre St. Martin» non sarebbe forse mai più stato riaperto se gli spagnoli, che rivendicano la proprietà dell'abisso, non avessero deciso di organizzare quest'anno una grande spedizione scientifica in collaborazione con i francesi.

Per iniziativa della Federazione iberica di speleologia e dell'Università di Madrid e sotto la direzione del prof. Panuela, un centinaio di speleologi e di studenti esploreranno dal 10 al 30 luglio duecento chilometri di montagne e i pozzi del «Pierre St. Martin». Scopo principale: studiare i corsi d'acqua sotterranei. Le pianure spagnole sono aride e i 10 metri cubi al secondo forniti dal torrente che scorre a quota — 750 sarebbero loro utilissimi. Ma poiché la stessa acqua interessa pure la Francia, che vorrebbe costruire una centrale elettrica a Sainte-Engrace, gli esploratori dovranno cercare di stabilire a chi appartenga quella ricchezza naturale.

Le ricerche saranno affidate a tre gruppi facenti capo ad un unico campo, installato a Izaba, il villaggio spagnolo più vicino alla frontiera. Del gruppo che sarà diretto dal geologo madrileno prof. Erasu, faranno parte cinque fra i più celebri speleologi francesi: Norbert Casteret, Georges Lépineux, José Bidegain, Marcel Delthell e l'ing. Gueffelec, tutti veterani dell'abisso.

La strada sarà aperta da José Bidegain. Fu l'ultimo a risalirla e i suoi amici vogliono che sia il primo a riprendere contatto con il fondo dell'abisso.

l. m.

Dopo le piogge torrenziali dell'altro ieri

Il sereno ed il caldo sono tornati in Riviera

Le spiagge affollate quasi come a Ferragosto - C'è ancora posto negli alberghi - Previsioni non ottimistiche

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 4 luglio.

(f. m.) Luglio sembra aver smesso il broncio: oggi il sole è ritornato sulla riviera, dopo giornate di burrasche violenti che avevano abbassato la temperatura a limiti per nulla estivi. Ieri grandinata a pochi chilometri dalle spiagge, termometro sceso a 19. Oggi sole bruciante, africano, con vento contrastante: all'ombra si è arrivati a 27-28 gradi, nelle prime ore della notte il termometro si è fermato sui 21-23 gradi, mentre il cielo è quasi completamente sereno, appena velato qua e là da leggeri strati di nubi. Il mare è calmo, nei golfi più riparati calmissimo.

Le previsioni, che interessano molto le famiglie in procinto di recarsi al mare per le vacanze estive, sono abbastanza buone, ma non ottime. Probabilmente nei prossimi giorni ci saranno ancora contrasti; però la tendenza calma del mare, il placarsi del vento in serata fanno sperare che nei prossimi giorni si avvii un periodo invitante e sicuro. Luglio, generalmente, è più caldo e più stabile dopo iniziali giornate di burrasca.

Il sole di oggi ha fatto accorrere bagnanti dalle regioni vicine, specialmente sulle spiagge più facilmente raggiungibili dal Piemonte e da Genova: ad Arenzano, a Varazze, ad Albisola, a Celle ed a Spotorno c'era nel pomeriggio una folla da ferragosto; minore il movimento nelle località più lontane, che non possono ospitare masse di gitanti, spesso soltanto pomeridiane. A Finale, Loano, Alassio, Diano Marina, si sta avvicinando il momento dell'alta stagione. Queste spiagge sembrano già quasi complete. Qui ad Alassio, su tre chilometri di sabbia, si vedono rarissimi vuoti: gli ospiti, fra Alassio e Laigueglia, sono circa ottomila. Ma negli alberghi e nelle pensioni ci sono ancora molti posti vuoti.

Si calcola che da Finale Ligure a Diano Marina siano ancora disponibili non meno di diecimila camere, essendo numerose le pensioni aperte negli ultimi mesi, ed ancor più numerosi gli affittacamere insediati nelle infinite case costruite recentemente.

Camogli, 4 luglio.

Una splendida giornata, con cielo terso e temperatura nuovamente alta (24,5 a Camogli, 25 a Punta Chiappa ed a San Fruttuoso) ha fatto seguito ai temporali che, ieri, si erano abbattuti sul golfo Paradiso mettendo in fuga i turisti ed allagando in più riprese alcune strade della città. Il vento mutato nella notte ha preso a spirare da nord con raffiche di 18-20 km. l'ora ripulendo il cielo della nuvolaglia che faceva temere altri due o tre giorni di maltempo. Il mare è tornato tranquillo lungo tutto il litorale fino a Recco e Pieve Ligure. Il servizio di motobarche con San Fruttuoso ha registrato, oggi, il movimento più intenso di passeggeri: 1214 bagnanti e turisti hanno visitato la costa selvaggia del promontorio di Portofino a numerosi gruppi — forniti di colazione al sacco — hanno passato la loro giornata sulle scogliere rientrando in città solo verso il tramonto. Il movimento turistico è praticamente limitato a presenze di un giorno o due: alberghi e pensioni sono esauriti dalla fine di giugno e chi giunge adesso può trovare ospitalità soltanto in camere d'affitto.

Rapallo, 4 luglio.

Le burrasche di ieri hanno portato cielo sereno e mare calmissimo nel golfo del Tigullio. Da stamane il termometro è risalito fino a raggiungere, nelle prime ore del pomeriggio, i 23,7 a Rapallo, 24 a Santa Margherita Ligure, 23,9 a Paraggi, 24,2 a Portofino. Le spiagge si sono ripopolate di colpo, da un punto all'altro del golfo, e sull'Aurelia sono riapparse lunghe colonne di vetture italiane e straniere. Il tempo tuttavia non sembra essersi completamente ristabilito nell'entroterra dove stamani erano segnalati acquazzoni e brevi temporali.

Sestri Levante, 4 luglio.

Il cielo si è mantenuto sgombro di nubi per quasi tutta la giornata anche per una fresca brezza da nord-ovest che ha mitigato l'afa dei giorni scorsi. Il mare leggermente increspato al largo è calmo lungo tutta la costa. Il caldo è tornato alla media di fine giugno: 24,1 a Sestri Levante, 25 a Cavi di Lavagna, 24,8 a Riva Trigoso. Gli arrivi dei turisti, dopo la breve parentesi provocata dal tempo prima incerto e poi burrascoso, sono ripresi: sono giunti qui, oggi, altri 60 olandesi che hanno alloggiato al «Parco delle villette» e della comitiva fa parte un nutrito gruppo di dipendenti della polizia governativa dell'Aja.

Sono davvero feroci i vigili di Stresa?

Stresa, 4 luglio.

Il periodico del centro lago *Il Gazzettino* pubblica una lettera aperta indirizzata al sindaco di Stresa, nella quale si protesta per l'intransigenza e l'eccessiva severità dei vigili urbani di quel centro lacustre. Dice fra l'altro la lettera, rivolgendosi al sindaco: «Mi sembra strano che non le siano giunte le voci delle continue lamentele da parte dei turisti per la ferocia con cui vengono multati dai nostri vigili urbani ad ogni e qualsiasi anche piccola infrazione. A Stresa non si perdona, non esiste condizionale».

Il firmatario della lettera, dopo aver detto di essere stato testimone di episodi incresciosi, aggiunge che proprio per questo i pullman dell'*Intertour* non si fermano più a Stresa ma a Belgirate e che altri pullman della stessa agenzia sostano ora a Pallanza, perché a Stresa i pullman hanno sosta limitata a venti minuti su una determinata piazza e l'altra è fuori mano, in quanto lo stesso autista deve fungere da guida durante la visita dei turisti alle bellezze e alle attrattive del luogo.

La lettera conclude chiedendo al sindaco un immediato ed intelligente intervento, onde evitare maggiori danni al turismo e all'economia locale in quanto è fuori discussione che il turista bistrattato dai vigili urbani di Stresa non ci tornerà più e sconsiglierà di andarvici gli amici.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 4 luglio.

Temperature e [illegible] meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temp. 26, cielo sereno, vento assente, mare leggermente mosso.

Sanremo: temp. 24, cielo variabile, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, venti assente, mare calmo.

Viareggio: temp. 25,2, cielo quasi sereno, vento leggero da est, mare leggermente mosso.

Rapallo: temp. 26, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Venezia: temp. 25, cielo sereno, vento da sud-sud est (15 km.), mare leggermente mosso.

Cesenatico: temp. 23, cielo sereno, vento lieve da greco, mare leggermente mosso.

Rimini: temp 22,5, cielo sereno, vento-bava da est-sud est, mare leggermente mosso.

Riccione: temp. 25,5, cielo sereno, vento-brezza scirocco, mare leggermente mosso.

Cattolica: temp. 22, cielo sereno, vento-brezza leggera da sud-est, mare calmo.

Cervia: temp. 22, cielo sereno, vent debole est-sud est, mare calmo.

Senigallia: temp. 23, cielo sereno, vento leggero tramontana, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia: temp. 29, cielo coperto, vento debole (12 km.) da ovest, mare calmo.

Catania: temp. 30,4, cielo poco nuvoloso, vento debole (da nord-ovest), mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle Venezie e sul versante adriatico cielo ancora nuvoloso con probabili piogge o temporali. Altrove poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti moderati settentrionali. Mari: poco mossi o mossi gli alti bacini, mossi o molto mossi i bassi bacini.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	14,1	24,1	L'Aquila	11	23
Bolzano	10	27	Roma	10	30
Verona	14	25	Campob.	14	19
Trieste	17	27	Bari	21	26
Venezia	16	25	Napoli	20	27
Milano	14	29	Potenza	14	20
Genova	17	27	Reggio C.	24	28
Bologna	14	28	Messina	24	28
Firenze	14	27	Palermo	22	26
Pisa	15	27	Catania	23	32
Perugia	14	23	Alghero	20	23
Pesaro	17	23	Cagliari	19	26

Un giovane si è ucciso portando 2 sorelle in moto

Carmagnola, 4 luglio.

L'operaio ventenne Lorenzo Gregorio, abitante nella borgata San Bernardo di Carmagnola, è rimasto ucciso cadendo dalla motocicletta mentre portava due giovani sorelle dalla sala da ballo a casa. La disgrazia è accaduta ieri sera verso le 22,30 sulla strada Casalgrasso-Racconigi.

Il giovane aveva trascorso il pomeriggio con le ragazze, Giuseppina e Caterina Cravero rispettivamente di 26 e 16 anni, abitanti nel comune di Murello. Volevano fare una lunga passeggiata ma a causa del brutto tempo si erano recati in moto nella frazione Motta dove in un'osteria c'era un'orchestrina che suonava per chi voleva ballare.

A sera le due sorelle decidevano di rincasare. Il Gregorio le faceva salire sulla sua moto e si dirigeva verso Murello. Purtroppo a metà strada andava a urtare con grande violenza contro un carro agricolo trainato da un cavallo condotto dal contadino Chiaffredo Albertengo di Casalgrasso.

Il giovanotto e le due ragazze venivano subito soccorsi e portati all'ospedale di Racconigi. Purtroppo però il Gregorio vi giungeva cadavere. Egli era l'unico sostegno della madre. Aveva perso il padre due anni fa, pure in un incidente stradale.

Le condizioni delle sorelle Cravero non sono gravi; le ferite che esse hanno riportato sono soltanto superficiali.

SPETTACOLI

Magali Noël, ragazza in vetrina



Dopo i successi della «Dolce vita», Magali Noël sta girando ad Amsterdam «Ragazze in vetrina» di Emmer, un film audace che sembra non entusiasmare il governo olandese per la fraternità di rapporti tra le giovani e i marinai (Telefoto)

Cronaca televisiva

Finalmente terminato «Tom Jones», fumetto della domenica - Domestiche in primo piano nell'inchiesta sugli italiani - Ieri un drammatico film giapponese: «I sette samurai» - Stasera un nuovo varietà musicale

Domenica è scesa la parola fine sul [illegible] sceneggiato *Tom Jones*. Che tutto dovesse concludersi bene, con giuste nozze, con fortuna per i buoni e con disdoro per i cattivi, lo si sapeva già in partenza (d'altronde ci mancherebbe solo che polpettoni del genere precipitassero in catastrofe). Però, che fatica buttare la soave Sofia nelle braccia del trovatello-seduttore Tom: un tira e molla lungo tutta la puntata e siamo contenti che a due minuti dal termine la zuccherosa, virtuosa e scocciante fanciulla abbia detto di sì.

Magro bilancio per questo *Tom Jones*: troppo diluito, realizzato modestamente, recitato senza molta convinzione. In più sono mancati i due protagonisti, entrambi inadeguati e immaturi. Il romanzo sceneggiato è una carta importante per la tv, ma va giocata con intelligenza. Romanzo sceneggiato non significa fumetto grossolano ed ingenuo. Il pubblico chiede e merita qualcosa di meglio.

Ottima in «Noi come siamo» la ripresa nell'agenzia di collocamento: la titolare, le domestiche in attesa erano figure veramente singolari e "vive". Ma il resto, purtroppo, è stato di levatura assai inferiore: cose di scarso interesse o trattate con superficialità frettolosa. Il fatto è che la rubrica avrebbe avuto bisogno di una grande libertà: una libertà che evidentemente la televisione non le ha concesso.

Nel pomeriggio di domenica è stato trasmesso un deplorevole film sulla sordità di Beethoven. Nel film si sosteneva la tesi, un po' sconcertante, che Iddio avesse elargito a Beethoven il dono d'esser sordo per fargli ascoltare più agevolmente i canti del cielo.

Ieri sera ha aperto i programmi un vivace numero di «Viaggiare», ricco e vario di argomenti e di notizie concrete. D'un piacevole e pungente umorismo il ritratto degli «scooteristi» indisciplinati. Unico appunto, la gita a Caserta: più che il paesaggio o le bellezze della reggia, abbiamo visto la faccia del telecronista e ascoltato le sue chiacchiere in romanesco.

E' seguito un drammatico e illustre esempio di cinematografia giapponese: «I sette samurai» del regista Akira Kurosawa, autore di «Rasho-Mon». Più di due ore di pellicola, zeppa di feroci combattimenti e di duelli mortali sotto la pioggia e nel fango. Certamente un film inconsueto, con una [illegible] crudele, violenta e poetica suggestione.

Il servizio sul Giro di Francia è quello che è. Ma almeno si faccia lo sforzo di compilare una tabella in cui compaiano, chiaramente segnate, le posizioni in classifica degli italiani.

Oggi alle 18,45 inizia la serie di telefilm «L'uomo invisibile». Alle 19,15 «Carillon», programma di ritmi moderni. Seguiranno una replica di «Aria del XX secolo: vittoria sulla poliomielite» e un documentario sulle olimpiadi nell'arte.

In serata esordio dello spettacolo musicale «Tintarella» presentato da Gino Bramieri. Alle 22,10 il documentario «Sicilia del Risorgimento» e alle 22,35 il servizio «Viaggio in Africa occidentale».

u. bz.

Una canzone di Lelio Luttazzi ha vinto il IX Festival Adriatico

Ancona, 4 luglio.

«Altalena al chiar di luna» un Rock and roll di Luttazzi cantato da Anita Traversi, ha vinto il IX Festival Adriatico della canzone con punti 1135. Al secondo posto si è classificata «Desiderando te» di Sergio Maceratesi, cantata da Rosella Risi, con punti 923; terza la canzone «Non dire I cry» cantata da Tony Renis con punti 613; quarta «Estate» di Bruno Martino cantata da Jenny Fontana, con punti 561.

Nelle due serate precedenti erano state presentate 22 canzoni. Dovevano essere 24, ma Adriano Celentano, che vinse lo scorso anno, aveva ritirata la propria. Celentano, infatti, militare al CAR di Casale Monferrato, non aveva ottenuto il permesso per partecipare al Festival.

Quest'anno la manifestazione canora dell'Adriatico annoverava tutte voci nuove. La vera rivelazione del Festival è stata Rosella Risi, una cantante graziosa che ha portato al successo «Desiderando te» e che a doti vocali unisce una presenza scenica e un gusto interpretativo notevoli.

Zeppegno, esperto d'arte

Vincitore a «Lascia o raddoppia» si è separato dalla moglie

Roma, 4 luglio.

Un altro matrimonio è fallito. Oggi il signor Luciano Zeppegno, che raggiunse una certa notorietà al tempo di «Lascia o raddoppia» vincendo i 5 milioni con domande sull'architettura, ha deciso di separarsi dalla moglie. I coniugi hanno dato incarico all'avvocato Raffaele Tarquini di presentare al presidente del Tribunale la domanda di separazione. La decisione sarebbe stata determinata dalla incompatibilità di carattere.

Anna Maria Pierangeli spiega come finì l'amore per Arena

"Conduce una strana vita e la sua casa è in disordine"

Londra, 4 luglio.

Il fidanzamento fra Anna Maria Pierangeli e Maurizio Arena, come è noto, è terminato. L'attrice ha raccontato ad un giornalista del «Daily Sketch» le ragioni della rottura:

«Ho lasciato Maurizio Arena definitivamente — ha detto —: mi spiace, è un bravo ragazzo, ma un matrimonio con lui certamente non funzionerebbe. Io lo conoscevo anche prima che diventasse attore. Tre mesi or sono, quando ci incontrammo dopo tanto tempo e ridiventammo amici, tutti mi dissero di stare molto attenta, ma egli era sempre buono e gentile. La ragione principale della rottura è la vita che Arena conduce. E poi il suo appartamento — ha continuato l'attrice — è talmente in disordine... Di tanto in tanto io cercavo di rimetterlo a posto, ma inutilmente. Un giorno, finalmente, mi disse, franco, che non poteva rinunciare al suo genere di vita. Questa, per me, è stata la fine. Il colloquio definitivo è avvenuto la settimana scorsa a Ischia».

Anna Maria Pierangeli ha detto ad Arena che intendeva troncare ogni rapporto. Il giorno dopo è partita per il Festival di Berlino. «Arena non l'ha presa troppo bene, ha commentato un comune amico. E' la prima volta che viene abbandonato da una donna: e si tratta della donna alla quale teneva di più».

Problemi del cinema italiano discussi ieri a Torino

Numerosi esercenti di sale cinematografiche sono stati riuniti ieri, nel salone di un albergo cittadino, dal dott. Goffredo Lombardo, presidente dell'Unione produttori e della Titanus.

Il noto produttore, sottolineato il fatto che quest'anno il nostro cinema è particolarmente impegnato sul piano della qualità, ha manifestato la speranza che l'onesto sforzo artistico o industriale sia sostenuto dagli organizzatori ministeriali competenti.

Il problema della qualità dei film, e del loro effettivo rendimento, ha poi animato la seconda parte del dibattito, conclusosi con la constatazione lusinghiera che già, nelle grandi città, vasti settori di pubblico si orientano spesso verso pellicole ad alto livello anche se talvolta stilisticamente non facili. Fondamentale è in siffatti casi il contributo di una critica illuminata: e a questo proposito il dott. Lombardo ha avuto commosse parole per l'opera e la figura di Mario Gromo.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 14): Tutti i giovedì, venerdì sabato e domenica: ore 21,30.

La Bussola Mostra di fine stagione **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius S. c. G. Galassi.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet, Valentino: 21 Orc. Massari.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Serenella: Umberto, c. Redy. Danze 200, cav. 250 cons. compresa. Concorso canto dilettanti.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda: ore 21 Quadrifoglio d'oro. Arte varia. Orchestra Labardi.
Scuola ballo Gemma, P. Amedeo 20
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Italia: ore 22 Attrazioni.
Tavernetta (aria condizionata): ore 22-4 attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt Nilsson. Vietato. Pl. 400.
Astor: «L'ultimo Zar» a colori, panoramico, con Edmund Purdom
Corso: «Hondo» a col. con John Wayne e Geraldine Page.
Cristallo (locale fresco): «La regina di Venere» scope colori con Zsa Zsa Gabor ed E. Fleming.
Doria: «L'estate della diciassettesima bambola» Borgnine, Baxter
Ideal (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Lux: «Ho sposato una strega» con F. March, V. Lake, S. Hayward e «Ora X colpo sensazionale» omaggio a René Clair.
Nepesi (loc. fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col., Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden
Romano (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman con Jacobson. Pom. 400.
Vittoria: «Maschera del vendicatore» tech. con Anthony Quinn.

Ariston: «Duello all'ultimo sangue» tech., R. Hudson, D. Reed.
Arlecchino: «Quelle...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 anni.
Augustus: «Il caporale Sam» con Dean Martin, Jerry Lewis e Mona Freeman. Platea lire 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 8, tel. 653-470): «Notti bianche», con Maria Schell, M. Mastroianni
Nazionale: «Il principe fusto», M. Arena, L. De Luca, Carotenuto

Torino: «2.a rassegna della risata» Charlie Chaplin, Stan Laurel, Oliver Hardy, Gloria Swanson Ap. 10

Alexandra: Hiroshima mon amour. Eiji Okada, E. Riva. Vietato min.
Alfieri: «Le follie dell'anno».
Capitol: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Faro: «Tu che ne dici?», Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Fiamma: Innamorati in blue-jeans
Mafei: chiusura estiva.
Massimo: «La belva scatenata», L. Ventura, E. Blain, F. Frankeur
Principe: chiuso per restauri.
Sansoè: «Il terribile Teodoro», con Taranto, Tognazzi, Riva.

Adriano: «Safari nei tropici» tec.
Alcione: «Giungla dei violenti». Riv. Nava-Vanni-Perelli 16,15-21,15
Alpi: «Afrodite dea dell'amore» tech. scope con Isabelle Corey
La Perla: «Dinne una per me» sc. col., Bing Crosby, D. Reynolds
Regina: «Destino sull'asfalto».

Asti: «Ultimo dei Comanches», tech. E. Purdom. G. Moll. Ap. 14.
Milano: «Bandito senza colpa» e «Processo di Norimberga». Ap. 10
Olimpia: «Sfida agli inglesi».
Po: «I razziatori».
P. Nuova: «Mitzu peccatrice ingenua», «Raffiche sulla città». Viet.
S. Pellico: «Ombra alla finestra» con Phyl Carey, Betty Garret.

Esperia: «Giungla di spie» Tyler
Giardino Carica dei cosacchi. tec.
Italiano: «Strategia di una rapina». Harry Belafonte, R. Ryan.
Mirafiori: «Terroristi metropoli»
Vinzaglio: «[illegible] il fuorilegge», scope technicolor. Frank Lovejoy.

Elisea: «Colline nude» technic.
Frejus: «38° parallelo [illegible] compiuta» con Gregory Peck.
Nuovo: «Mercanti di donne».
S. Paolo: «I sicari di Hitler» con Peter Van Eyck, Dawn Addams.

Belgio: «Doppio gioco».
Cavalier: «Avventure di Robinson» colori, con Romy Schneider.
Eridano: Miniere di re Salomone
Grappa: «Colline nude» technicol.
Radium: «Banditos» tech. Mitchum
V. Veneto: «Maracaibo» C. Wilde

Astra: «Inferno d'acciaio».
Bernini: «Maracaibo» tech. Wilde
Cibrario: «Italiani sono matti».
Arena «Terrore Golden West» tec.
Eliso: «Il grande rischio» Keith
Europeo Mostruoso uomo delle nevi
Excelsior: «Casa di Madame Coràs» con Antonella Lualdi, R. Hossein.
Massaua: «Quando l'inferno si scatena» C. Bronson, B. Jeake.
Odeon: «Un americano alle Folies Bergère» tec., Constantine, Gray.
Star: «Kaltiki mostro immortale» con John Merivale, E. Sullivan.

Adua: «Arrivano gli aviogetti».
Aurora: «Operazione notte» con Corinne Calvet, A. Cifariello.
Brescia: Mezzogiorno di fuoco, col.
Edelweiss: «Malesia» S. Tracy.
Eri-Dan: «Yankee pascià».
Fortino: «Le fric», Rossi Drago.
Maior: «Strategia di una rapina» H. Belafonte, Shelley Winters.
Nord: Mostruoso uomo delle nevi
Palermo: chiuso per restauri.
Sociale: «Salomone e la regina di Saba», colori. Gina Lollobrigida, Yul Brinner. Orario spett. 19,15-22
Zenit: «Obiettivo Burma».

Cabiria: «Sceriffo federale».
Colosseo: «Plotone d'assalto» con Scott Brady, E. Edwards.
Continental: «Cole il fuorilegge» scope tech. Frank Lovejoy. Dalton

Flora: «Ciclone dei Caraibi» tec. scope con R. Newton, K. Taylor.
Italia: «12 uomini da uccidere» Cameron Mitchell, Strauss, Viet.
Moderno «Mostro che sfidò il mondo» e «Scure guerra capo Sioux».
Piemonte: «Ora X Gibilterra o morte» Dawn Addams, L. Harvey
S. Carlo: «Duello a Durango».
Spezia: «L'isola dei disperati», cinemascope. Apertura ore 19.

Diana: Colline dell'odio, Mitchum
Dora: «I dragoni dell'aria».
Roma: «Ragazzi dei Parioli».
Umbria Sfida al tramonto, O'Brien

Alba: «Agguato Caraibi» Murphy
Ambra: «Evaso di San Quintino» Jack Palance e Barbara Lang.
Apollo: «Sette ragazze innamorate», Van Heflin, K. Grayson.
Edera: «Pistola nuda».
Lucento: «X 9 agente Interpol»
Lutrario: «Coltello sotto la gola»
Splendor: «Simpatico mascalzone».

Riduzioni ENAL — Ariston, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Flora, Giardino, Alba, La Perla, Piemonte.

A S. Vincent ristretta la rosa dei vincitori delle grolle d'oro

Saint Vincent, 4 lugli.

La Giuria per l'assegnazione delle «3 grolle d'oro per il cinema europeo» ha ridotto a 9 i film in discussione per il premio; per la miglior regia «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman; «La dolce vita» di Federico Fellini, «Ballata di un soldato», di Grigori Ciukhrai. Per la migliore attrice: «Hiroshima mon amour» con Emmanuelle Riva, «Alle soglie della vita» con Ingrid Thulin, «La strada dei quartieri alti», con Simone Signoret. Per il miglior attore: «Ballata di un soldato» con Valodia Ivasciov, «Il nostro agente all'Avana» con Alec Guinness, «Il volto» con Max von Sydow.

Per l'assegnazione della targa «Mario Gromo» ad un giovane regista affermatosi nell'anno, [illegible]no rimasti in gara: «Il tempo si è fermato» di Ermanno Olmi e «Il rossetto» di Damiani. Il 9 luglio verranno scelti i film vincitori e, nel pranzo di gala che avrà luogo la sera, saranno consegnate ai premiati le «3 grolle d'oro».

Torna sugli schermi L'ARCA DI NOE'

Un «diluvio» di trent'anni fa domani al DORIA

Trent'anni fa, Hollywood era sommersa dal diluvio. Un diluvio di parole e di suoni, che aveva travolto con il suo impeto irresistibile le fame apparentemente più incrollabili e che aveva portato sulla cresta dell'onda nomi prima di allora assolutamente sconosciuti.

La «rivoluzione del sonoro» fu davvero tale e produsse colpi e contraccolpi così ingenti da richiedere parecchi anni per tornare ad una situazione normale. Chi non ricorda l'incertezza tra il sistema a dischi e quello a colonna ottica, il Vitaphone e il Movietone, il caos nelle attrezzature delle sale, i film parlanti proiettati muti, i film muti frettolosamente sincronizzati, le «versioni straniere», che, non essendovi ancora il doppiaggio, venivano allestite con attori di scarto delle varie nazionalità racimolati ad Hollywood?

A quell'epoca e a quei problemi ci riporta la riedizione sonora di un grosso film spettacolare del tempo, realizzato muto dopo tre anni di preparazione ed apparso [illegible] una sonorizzazione posticcia — ben diversa dalla attuale — nel 1928: «L'Arca di Noè», diretta da un regista allora debuttante ed immigrato dall'Ungheria, Michael Curtiz, il futuro realizzatore di «Ventimila anni a Sing-Sing», «Capitan Blood», «La carica dei seicento», «Elisabetta ed Essex» e tante altre opere, affidate chi alla cronaca, chi anche alla storia del cinema.

Il ritorno de «L'Arca di Noè» offre lo spunto a non poche ed a non labili considerazioni. Innanzi tutto: quanto cammino ha fatto il cinema nella realizzazione di simili grandiose rievocazioni storiche? Tecnicamente, il progresso è stato indubbiamente rilevante, ma i nuovi mezzi non trovano spesso uno sfruttamento artistico adeguato, sì che i risultati complessivi non appaiono in definitiva molto diversi. Si guardi, ad esempio, il demilliano «I dieci Comandamenti»: al confronto, «L'Arca di Noè» appare realizzato senza dubbio con mezzi più rudimentali ma con un gusto ed una serietà maggiori. Non si vedono, ad esempio, nel film di Curtiz, quelle fluenti barbe di lana bianca che oggi non sono quasi più ammesse nemmeno in uno spettacolo dilettantistico, e la rivelazione della volontà del Signore appare compiuta con un artificio tecnico più semplice e più suggestivo di quello del film di De Mille.

La recitazione, inoltre, risulta esemplarmente misurata, sia da parte dei protagonisti — la bellissima Dolores Costello, l'aitante George O'Brien ed il valoroso Noah Beery — che dei comprimari. E la sequenza del diluvio universale — «punto di forza» del film — soddisfa ancora spettacolarmente il pubblico, pur smaliziato da tanti «colossi».

Dal punto di vista contenutistico, il film — il cui soggetto è dovuto a Darryl F. Zanuck, allora non [illegible] produttore — non si limita a ricostruire il tempo e gli episodi [illegible] che portarono alla grande punizione del diluvio ma fornisce a questi uno sfondo, un parallelo ed un esempio della loro significatività fuori del tempo mediante un racconto ambientato nella prima guerra mondiale.

Il procedimento delle storie multiple e correlate era stato già adottato da David Wark Griffith nel suo grandioso «Intolerance». Qui le vicende sono soltanto due e l'analogia è meno stretta, ma l'efficacia morale non manca. Il «diluvio» odierno è la guerra ed in essa soffrono e vincono, contro le passioni, i desideri e gli interessi più vili, due giovani che, con l'aiuto divino, trionferanno di ogni avversità. Il film ci reca quindi un messaggio di fede, di speranza e di pace che, pur non essendo nella esemplificazione molto peregrino, ha il valore di essere sempre attuale, dinanzi ai tanti «diluvi» che ancora minacciano l'umanità.

Nella sonorizzazione, la voce di uno «speaker» ha preso il posto delle didascalie ed ha riempito quei vuoti che la musica ed i rumori non sarebbero bastati a colmare. Dettato dalla necessità, l'espediente ha assunto tuttavia, alle volte, il sapore di uno stile. La voce del narratore ha involontariamente rivestito funzione e suasività di «coro», inducendoci a meditare dinanzi alle possibilità di una simile e analoga tecnica di racconto in una opera che la applicasse deliberatamente, sin dall'origine.

Senza dubbio, l'avvento del «parlato» riportò dapprima il cinema, che aveva già raggiunto autonomia ed alta levatura di linguaggio, ad una umiliante funzione riproduttrice ed alla spersonalizzazione del «teatro fotografato». «L'Arca di Noè» viene a ricordarci anche questi problemi estetici, a richiamarci all'intima, genuina espressione dell'arte cinematografica, pur non avendo la sua realizzazione particolari intendimenti artistici.

La ricomparsa, sui pubblici schermi, di opere del valore di una «Corazzata Potemkin» o di una «Passione di Giovanna d'Arco» e dell'interesse di questa «Arca di Noè» costituisce un indirizzo del noleggio che va lodato e incoraggiato, perché conduce lo spettatore dinanzi alle fonti del cinema, rendendolo consapevole di una tradizione e ponendolo in una posizione critica, dalla quale non possono scaturire che un affinamento ed una elevazione del gusto.

Il programma completo delle Olimpiadi in tv

La direzione programmi della televisione italiana ha stabilito in linea di massima le trasmissioni dirette per le prossime Olimpiadi. Ecco i dettagli:

20 agosto, sabato: Dalle ore 21,45 alle ore 22,45: dal palazzo dei congressi dell'Eur la cerimonia inaugurale della 57a sessione del Comitato internazionale olimpico, con l'intervento del Presidente della Repubblica.

24 agosto, mercoledì: Alle ore 20,45: arrivo della fiaccola olimpica in Campidoglio per la festa d'inizio.

25 agosto, giovedì: Alle ore 16,30: cerimonia d'apertura allo stadio olimpico; alle ore 23: eliminatorie di pugilato al palazzo dello sport.

26 agosto, venerdì: Alle ore 10: dal circuito «Eur» ciclismo su strada (cronometro a squadre); alle 15: nuoto femminile (100 metri s.l.) e poi dal «Flaminio» il secondo tempo di una eliminatoria di calcio; alle 23: ciclismo su pista (mille metri a cronometro).

27 agosto, sabato: Alle 15: nuoto e tuffi (finale trampolino mt. 3, femminile) indi ciclismo su pista (inseguimento a squadre e velocità); alle 22: Pugilato e ciclismo su pista (finale tandem).

29 agosto, lunedì: Alle 15: nuoto e tuffi (finale trampolino mt. 3 maschile), indi pallacanestro e pugilato; alle 23: ciclismo su pista (finali velocità e inseguimento a squadre).

30 agosto, martedì: Alle 12: sul circuito di Grottarossa, ciclismo su strada (prova individuale); alle 15: nuoto, tuffi (finale trampolino 3 mt. femminile) e pallanuoto, indi scherma (fioretto maschile); alle 21,40: nuoto (mt. 100 rana femminile e 200 rana maschile) e pugilato.

31 agosto, mercoledì: Alle 15: atletica leggera (tra l'altro le finali del salto in lungo femminile e del peso maschile); alle 22: nuoto (finali 400 s.l. maschile e 100 dorso maschile), pallanuoto e pugilato.

1 settembre, giovedì: Alle 15: atletica leggera (finali giavellotto femminile, salto maschile, 80 ostacoli femminile e 100 maschile) e scherma (fioretto femminile); alle 21: nuoto (finali 4 x 100 mista maschile, 400 s.l. femminile e staffetta 4 x 200 maschile); alle 22: pugilato (quarti di finale).

2 settembre, venerdì: Alle 11: nuoto (finale tuffi 10 mt. maschile); alle 15: atletica leggera (finali salto in lungo maschile, 400 ostacoli maschile, 100 femminile, peso femminile, 800 maschile, 5000 maschile, marcia 20 chilometri) e scherma (fioretto a squadre maschile); alle 20,45: nuoto (finali 200 farfalla maschile); 4 x 100 mista femminile; alle 22: pugilato (quarti di finale).

3 settembre, sabato: Alle 10: pallanuoto (finali dal 1° al 4° posto); alle 15: atletica leggera (finale martello, 200 maschile, 3000 steeple) e sette finali di canottaggio; alle 22: pugilato (semifinali), nuoto (finali 100 s. l., 1500 maschile e 4x100 femminile) e palla nuoto (finalissima).

5 settembre, lunedì: Alle 15: atletica leggera (finali disco femminile, 110 ostacoli maschile e 200 femminile) e scherma (spada individuale); alle 21: finali di pugilato e un tempo della semifinale di calcio da Napoli.

6 settembre, martedì: Alle 15: atletica leggera (finali triplo, 800 maschile, 1500 maschile e decathlon) e scherma (spada individuale); alle 22: calcio (secondo tempo di una semifinale) e lotta libera (finali).

7 settembre, mercoledì: Alle 15: atletica leggera (marcia 50 km., finali asta maschile, disco maschile, 800 femm.), equitazione (Gran premio ostacoli), sollevamento pesi (finale piuma); alle 22: pallacanestro (prima giornata delle finali).

8 settembre, giovedì: Alle 15: atletica leggera (finali giavellotto maschile, salto in alto femminile, 10 mila metri maschile; staffetta 4 x 400 maschile; staffetta 4 x 100 maschile e femminile), ginnastica a squadre, sollevamento pesi; alle 22: pallacanestro (seconda giornata delle finali).

9 settembre, venerdì: Alle 15: ginnastica femminile, hockey su prato (finalissima), scherma (spada a squadre), sollevamento pesi (finale massimi-leggeri); alle 21: calcio (finale 3° e 4° posto), pallacanestro (terza giornata delle finali).

10 settembre, sabato: Alle 15: equitazione (gara di salto), ginnastica maschile, scherma (sciabola a squadre), atletica leggera (maratona); alle 21: calcio (finale 1° e 2° posto), sollevamento pesi (finale massimi), pallacanestro (ultima giornata finali).

11 settembre, domenica: Alle 15: equitazione (Gran Premio ostacoli a squadre) e cerimonia di chiusura dei giochi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'Alfiere». In questo numero il tema principale sarà la villeggiatura e in particolare il campeggio. Seguirà una rassegna di danze giapponesi; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Esperimento segreto», racconto sceneggiato della serie «L'uomo invisibile», nuove trasmissioni che si ispirano liberamente ai personaggi creati da H. G. Welles.

19,15: «Carillon». Prima trasmissione di una nuova rubrica che vuol essere un panorama di musica leggera; verranno di volta in volta presentati cantanti, complessi, orchestre di tutto il mondo. Ospiti di questo numero sono: Bob Cats, Jack Teagarden, Charlie Barnet, Nat King Cole, Lionel Hampton, Peggy Lee, Cab Calloway, Duke Ellington.

19,45: «Vittoria sulla poliomielite». Delle 24 trasmissioni della serie «Aria del XX secolo», che trasmesse nell'inverno hanno suscitato tanto interesse, ne verranno replicate durante il mese di luglio otto scelte fra le più significative. Le trasmissioni saranno presentate in due cicli di quattro e divise in gruppo scientifico e gruppo storico.

20,10: «Le Olimpiadi nell'arte», servizio a cura di Gianfilippo Carcano, articolato in due trasmissioni, che presenta episodi e figure dei giochi olimpici attraverso documenti della poesia e dell'arte figurativa antica e moderna.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; Carosello.

21: «Tintarella». Riprende con nuovo titolo e qualche innovazione, lo spettacolo «Musica alla ribalta». Le canzoni verranno interpretate di volta in volta da due cantanti italiani e da uno straniero accompagnati da un complesso musicale; i balletti saranno di Paul Steffen; l'orchestra di Mario Consiglio. La novità è nei testi che sono curati da Lee Chiesa, Italo Terzoli e Bernardo Zapponi e nel presentatore [illegible] che sarà il comico Gino Bramieri. Regia di Romolo Siena.

22,10: «Sicilia del Risorgimento». Documentario realizzato a cura del Comitato Regionale Siciliano per la Celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia per la regia di Aldo Franchi. Attraverso documenti, alcuni dei quali assai rari, verrà illustrato il contributo dato dalla Sicilia alle lotte risorgimentali.

22,35: «Viaggio in Africa Occidentale», servizio di Ugo Gregoretti; 23,05: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: «I due timidi», un atto di E. Labiche; 11,35: Voci vive; 11,40: Musica da camera; 12,10: [illegible].

12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; Tour de France; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14: I campioni della musica leggera; Tour de France; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Letture poetiche.

18,30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19: La [illegible] dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: «La congiura», di G. Prosperi; 23,15: Giornale radio; Plenilunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: L'elicottero, rivista; 11: Musica per voi; 13: Ritmo e no; La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella [illegible]; Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno, Les Paul; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Dalla colonna sonora al microfono; 17: Il [illegible]; 17,[illegible]: S. Ribaldi presenta: Arcidiapason.

18,30: Giornale del pomeriggio; Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,25: Canzoni in cerca di parole; 21,25: Radionotte; 21,50: F. Cigliano e G. Christian; 22: Contrasti; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: La musica da camera dei grandi operisti; 11: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi; 12,30: Strawinsky: tre pezzi per quartetto d'archi; 12,45: Mosaico musicale; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Torelli, Brahms e Prokofiev; 14,30: Recitativi, arie e concertati; 15,30: Il solista e l'orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto; 18: La storiografia medievale; 18,30: Musiche di L. Boccherini; 19,15: Un europeo: Ernst Robert Curtius.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Motivi; 22,30: Racconti tradotti per la radio; 23,10: Congedo.



Difficile avvenire politico dell'ex-colonia italiana

Ancora nessun accordo a Mogadiscio fra il nuovo governo ed il Somaliland

I rappresentanti del territorio ex-britannico chiedono almeno due ministeri, in caso contrario passerebbero all'opposizione - Il partito al potere (la Lega dei giovani somali) cerca di contrastare gli avversari con estrema energia

(Dal nostro inviato speciale) Mogadiscio, 4 luglio.

In che mani lasciamo la Somalia? La domanda è sorta spontanea venerdì scorso, di fronte agli incidenti che si sono verificati e di fronte al modo con cui sono stati affrontati dalle autorità. La polizia, dopo un veloce uso degli idranti e dei gas lagrimogeni contro un corteo che proveniva da un quartiere periferico, è subito passata all'impiego delle armi. Il ministro degl'Interni ha subito imposto la censura nella diramazione delle notizie e ha vietato l'uso del radiotelefono per tutte le comunicazioni stampa.

Bisogna scegliere: nel primo caso è stupida violenza o paura o incapacità tecnica e, nel secondo caso, è mentalità dispotica o forse una lontana reminiscenza fascista. Come si sa, tali misure, quelle poliziesche e quelle contro la libertà d'espressione, dimostrano che c'è stato un attimo di confusione delle autorità somale e, forse, anche il timore che gli incidenti prendessero uno sviluppo ancora più grave. Per questo, gli scontri di venerdì, proprio all'inizio del primo giorno di libertà, servono allo straniero per intravedere l'avvenire politico della Somalia.

Hajid Mohamed Hussen, il leader della opposizione, questa mattina mi ha detto: «Hanno voluto chiaramente contrastare il diritto di manifestare il nostro pensiero. Ma hanno ottenuto il risultato opposto». Ed ha aggiunto che il popolo della Somalia unita desidera immediate nuove elezioni, essendo quelle vecchie superate, perché fatte quando ancora i due blocchi erano divisi.

Un funzionario del governo, che desidera non essere citato, mi ha detto: «Stiamo cercando il responsabile degli incidenti di venerdì. Per conto mio, si tratta di un eccesso di zelo della polizia. Un'altra colpa è forse imputabile a noi. Infatti, nessuno aveva avvertito i partiti d'opposizione di non servirsi delle loro bandiere politiche per le manifestazioni di piazza di questi giorni. I permessi accordati richiedevano l'uso della bandiera nazionale».

Così, alla fine delle prime ore della ritrovata libertà e sovranità, la lotta politica si è iniziata e si è cercato di evitarla, da parte di chi sta al potere, con metodi duri e violenti. La gravità non è soltanto nel drammatico bilancio di due morti, due feriti gravi e diciassette feriti guaribili tra i cinque ed i sessanta giorni tra i dimostranti e tredici feriti tra i poliziotti. La gravità del momento è data anche dal sapere che l'atto di unione dei due blocchi — Somalia e Somaliland — non è avvenuto nel perfetto accordo. Tranne una generica dichiarazione, nulla ancora tra le due regioni che si sono unite è stato definito.

V'è chi dice che quasi nessuna richiesta dei 33 deputati affluiti nell'Assemblea di Mogadiscio dopo l'indipendenza del Somaliland sarà ascoltata. Essi richiedono due ministeri come minimo, tra cui quello degli Esteri e mirano ad avere un loro *leader*, il ministro Egal, come primo ministro della nuova repubblica.

Se non venissero accontentati, essi rimarrebbero fuori del governo e passerebbero a costituire l'opposizione. Per la prima volta la Lega dei giovani somali, forte di ottanta su ottantotto voti nella vecchia assemblea, si troverebbe di fronte al pericolo d'essere messa in minoranza, perché oltre ai 33 deputati dell'ex-Somaliland, sa di avere tra le sue file parecchi membri pronti ad essere dei franchi tiratori.

Chi segue con più attenzione lo sviluppo delle trattative tra i deputati della Somalia e dell'ex-Somaliland (trattative che per il momento sono state interrotte) è appunto Hajid Hussen. Il suo partito, la Lega della grande Somalia, oggi non rappresentato nell'assemblea, potrebbe trovare nei deputati dell'ex-Somaliland un improvviso appoggio.

Non sarà un'unione politica, ma soltanto di convenienza tattica che porterà presto ad altre confusioni. Venerdì, ad ogni modo, gli aderenti della Lega della grande Somalia sventolavano bandiere rosse e inalberavano cartelli nei quali si leggeva: «Abbasso l'imperialismo e il colonialismo», oppure: «Gibuti è parte della Somalia», oppure: «Lotta del popolo e democrazia progressiva».

Questi cartelli li ho visti stamattina in una piccola stanza dove ha sede la Lega della grande Somalia. Erano accatastati in un angolo, dipinti in un modo rudimentale, ma rivelavano il principio dell'organizzazione politica e anche facevano capire indirettamente che cosa sia il partito al potere. Gli attuali suoi più accesi oppositori, che si trovano tra la massa operaia e la cerchia dei giovani studenti, dicono che tutti i capi della Lega dei giovani somali si sono arricchiti senza pudore in pochi anni, che il mordente di una volta è stato smarrito negli intrallazzi con gli europei e che il loro conservatorismo si spinge al punto di non desiderare nemmeno più la lotta per le rivendicazioni territoriali.

Noi, dunque, abbiamo lasciato la Somalia nelle mani di un partito che è stato preparato dagli inglesi negli anni della loro occupazione, e poi ha dimostrato molta simpatia per gli italiani, ma che si è già logorato in parecchi anni di potere e che si trova a combattere oggi una opposizione tenuta prima nell'ombra dalla nostra presenza.

Il partito che rappresenta l'opposizione raffigura, in un suo manifesto, il popolo africano stretto nelle spire di numerosi serpenti e per ognuno c'è un nome diverso: si tratta di Inghilterra, America, Italia.

Guardando simile manifesto, ho detto al *leader* di quel partito che il nome dell'Italia bisognava levarlo ed egli si è messo a sorridere non del tutto convinto.

Parlando poi delle rivendicazioni territoriali della Somalia (Gibuti nei confronti dei francesi, l'Ogaden nei confronti dell'Etiopia e la provincia settentrionale del Kenia nei confronti degli inglesi) Hajid Hussen mi ha confidato che l'Inghilterra sarebbe pronta a cedere alla Somalia il terreno che rivendica. In questo modo troverebbe gratitudine e popolarità presso i somali e, nello stesso tempo, riducendo il territorio del Kenia, ne risulterebbe più facile controllare la parte che le resta.

L'avvenire politico della Somalia, allo scadere del quarto giorno di libertà, non si presenta facile. I conservatori, rappresentati ora dalla Lega dei giovani somali, potranno continuare a rimanere al governo consumando ogni giorno la propria azione in un compromesso che toglierà loro vigore e soprattutto popolarità. L'opposizione, caratterizzandosi sempre più politicamente, tanto da diventare un socialismo agganciato alla contingente realtà africana, troverà per strada innumerevoli ed occasionali alleati, forse oggi negli inglesi, forse domani nei sovietici (come ieri erano gli italiani).

Nei prossimi giorni, appena tutte queste azioni oggi appena all'inizio avranno preso consistenza, sapremo come abbiamo lasciato la Somalia: se con un vero e corretto insegnamento democratico o se ancora è soffusa da vari colori dittatoriali: se pronta a rifiutare tutte le interessanti combinazioni che le verranno proposte o disposta a correre verso tutti gli intrallazzi pericolosi.

Enrico Emanuelli

Il sen. Medici a Mogadiscio

«La Somalia ha ancora bisogno della collaborazione italiana»

Mogadiscio, 4 luglio.

Il ministro Medici, che ha rappresentato il nostro governo alle cerimonie per la proclamazione della indipendenza somala, ha parlato oggi alla collettività italiana nel corso di un ricevimento offerto alla sede dell'Ambasciata.

«Gli italiani che sono in Somalia — ha detto fra l'altro il ministro — fanno onore ai nostri connazionali e non debbono nutrire alcun timore per il futuro. La Somalia ha bisogno di loro per progredire e per poter assicurare una vita moderna a tutti i suoi figli. Professionisti, insegnanti, commercianti e soprattutto agricoltori debbono avere questa certezza».

«Nulla è mutato dopo la nascita della nuova Repubblica somala — ha aggiunto il ministro — gli italiani possono continuare a lavorare, costruire, realizzare, sicuri della collaborazione e della stima del governo somalo e dell'interesse con cui l'Italia continuerà a guardare alla vita di questi compatrioti che a Mogadiscio, come a Chisimaio, a Merca come al villaggio Duca degli Abruzzi, in piena comunità di spirito con i somali, aprono la via allo sviluppo della nuova nazione».

Le parole del capo della delegazione italiana sono giunte quanto mai gradite ai nostri connazionali, molti dei quali si trovano in uno stato di inquietudine per la mancata approvazione del trattato per la collaborazione tecnica. In modo particolare sono ex-funzionari e impiegati dell'ex-amministrazione fiduciaria, tecnici, e insegnanti a sperare che in questo settore si possa giungere a una completa intesa fra i due paesi.

Negli ambienti qualificati, tanto italiani quanto somali, si fa però presente che la mancata firma del trattato non deve essere interpretata come la dimostrazione di difficoltà insorte su alcune delle questioni che devono essere regolate dal trattato stesso, ma invece come la prova che in un campo così delicato si vuole procedere con grande cautela in modo che l'accordo possa costituire un nuovo ponte per le sicure relazioni fra il nostro Paese e la giovane Repubblica.

Il ministro Medici e il sottosegretario Russo si sono incontrati anche con veterani somali, molti dei quali furono decorati di medaglie d'oro e d'argento. Il capo della delegazione italiana ha sottolineato che nella nuova situazione i veterani somali devono rappresentare un legame fra la loro patria e l'Italia.

Per quanto riguarda la situazione interna, il problema della formazione del nuovo governo si presenta ancora di difficile soluzione. Le trattative tra rappresentanti della Somalia e quelli del Somaliland si sono interrotte ieri sera.

Otto stati franco-africani chiedono completa indipendenza

Parigi, 4 luglio.

Otto stati della comunità franco-africana hanno chiesto la completa indipendenza.

I capi di Stato di quattro paesi che già facevano parte dell'Africa Equatoriale Francese — Chad, Gabon, Congo e Repubblica Africana Centrale — si sono recati dal presidente De Gaulle per chiedergli ufficialmente che la costituzione sia emendata affinché possano ottenere la piena indipendenza pur rimanendo in seno alla comunità come membri liberi.

Il Chad, il Congo e la Repubblica Africana Centrale vogliono una sovranità internazionale per formare l'Unione della Repubblica Centrale Africana seguendo l'esempio del Senegal e del Sudan che si sono uniti nella Federazione Mali. Il Gabon, avrebbe invece deciso di procedere da solo. I negoziati ufficiali per il trasferimento dei poteri avranno inizio mercoledì.

I delegati dei paesi facenti parte del consiglio d'unione fra Costa d'Avorio, Dahomey, Nigeria e Volta Superiore hanno intrapreso oggi trattative con una delegazione francese presieduta dal sottosegretario Jean Foyer. Anche questi paesi contano di ottenere la totale indipendenza entro agosto. I territori francesi del Madagascar, Togo e Camerun sono già completamente liberi.

Un'inchiesta «oltre cortina»

Si sono dichiarati cattolici il 78% dei giovani polacchi

Varsavia, 4 luglio.

Il Centro studi dell'opinione pubblica presso la radio di Varsavia ha condotto un'inchiesta tra giovani polacchi dai 15 ai 24 anni per ricavare elementi di giudizio sulla loro «concezione del mondo». Gli interpellati appartengono a tutti gli strati politici. In campo politico solo il 12 per cento ha opinioni ben definite, mentre il 21 per cento si proclama genericamente democratico, il 28 per cento è apolitico pur approvando la realtà attuale polacca e il 38 per cento è del tutto apolitico.

In campo religioso i giovani che hanno opinioni ben definite sono addirittura l'82 per cento. Di questi il 78 per cento sono cattolici e il 4 per cento atei, ma solo un quinto dei cattolici si dichiara favorevole all'integralismo clericale.

Alla domanda «Cosa ritenete più importante per la Polonia?», 30 giovani su cento hanno risposto «più onestà nella società», 14 «debellare l'alcoolismo», 13 «l'industrializzazione del paese», 8 «sviluppare l'istruzione e la cultura». Percentuali irrisorie sono andate agli «aiuti dall'estero», al «rendimento del lavoro» e ad una «maggiore disciplina».

La disgrazia sul Moncorvé nel gruppo del Gran Paradiso

I due alpinisti caduti da cento metri potranno guarire in meno di 40 giorni

Se il rifugio avesse avuto un telefono i soccorsi sarebbero stati più efficaci



I due scalatori feriti, Giuseppe Tron (a sinistra) e Giacomo Menegatti, all'arrivo a Pont di Valsavaranche

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 4 luglio.

La paurosa avventura di Giuseppe Tron e Giacomo Menegatti, i due giovani torinesi precipitati dal Moncorvé, si è conclusa, se non proprio a lieto fine, almeno senza conseguenze irreparabili. Dalle 4,30 di stamane essi si trovano in una corsia dell'Ospedale Mauriziano, di Aosta, con ferite che pure essendo di una certa gravità non danno eccessive preoccupazioni. Dopo avere compiuto, legati a corda doppia, un volo di cento metri, se la sono cavata con una prognosi rispettivamente di quaranta e di trenta giorni. Per il Tron il referto medico parla di frattura esposta della tibia della gamba sinistra, contusione cranica, ferite lacero-contuse al gomito e al parietale destro; il Menegatti ha subito una contusione cranica, ferite lacero-contuse multiple al volto e alla regione parietale destra, la sospetta frattura malleolare della gamba sinistra e sospette fratture costali all'emitorace sinistro. Non appena le condizioni generali dei feriti lo permetteranno, essi verranno trasportati a Torino.

I due giovani erano giunti sabato sera a Pont di Valsavaranche, all'estremo limite della strada carrozzabile, a bordo di una motovespa, targata Torino-181771. Facevano parte di una numerosa comitiva di piemontesi che si riproponevano di trascorrere qualche giorno di piacevoli ferie tra le guglie del massiccio del Gran Paradiso. Giuseppe Tron e Giacomo Menegatti, dopo avere consumato la cena in un albergo di Pont, erano saliti, nella stessa serata di sabato, al rifugio «Vittorio Emanuele II», per portare, il mattino seguente, l'attacco al Moncorvé. E' questo un picco solitario che si erge a quota 3800 tra il Ciarforon e il Gran Paradiso, le cui pareti sono formate da roccia friabile e ghiaccio vivo.

Alle 3 di domenica gli alpinisti, equipaggiati di tutto punto, sono partiti dal rifugio, raggiungendo in tre ore di dura marcia, attraverso il ghiacciaio, le basi della «becca» di Moncorvé. Di qui è iniziata l'ascensione vera e propria, destinata a concludersi in breve tempo in modo drammatico. I due torinesi avevano percorso soltanto un centinaio di metri del picco, quando a Giacomo Menegatti, che guidava la cordata, è mancato un appiglio. Un chiodo, forse non ben fissato, si è sfilato all'improvviso, e il compagno non è riuscito a reggere al violento strappo. Entrambi sono precipitati nel vuoto, cadendo sul ghiaccio. La neve fresca degli ultimi giorni di tempo brutto ha attutito l'urto dei due corpi, ed è stata questa coltre probabilmente a salvare la vita degli scalatori.

La drammatica scena era stata seguita da lontano dall'alpinista torinese Guido Rossa, che faceva parte della numerosa comitiva piemontese, e in quel momento si preparava a sua volta ad attaccare la montagna, a qualche centinaio di metri di distanza. Dal punto in cui si trovava non gli era possibile raggiungere i corpi degli amici, perciò egli decise di scendere a valle per dare l'allarme. Proprio sotto il rifugio Vittorio Emanuele Guido Rossa ha incontrato un valligiano, Cirillo Berthod, al quale ha consegnato un biglietto in cui chiedeva l'intervento delle squadre di soccorso e di un'ambulanza.

La notizia della disgrazia, giunta a Valsavaranche nel minor tempo possibile, ha messo in subbuglio l'ambiente alpinistico: la guida Amabile Blanc, radunati otto portatori, è partito subito alla volta della montagna malgrado il tempo non promettesse nulla di buono. Intanto qualcuno provvedeva ad avvertire le guide del Corpo di soccorso alpino del Cai di Aosta, e la Croce Rossa, che inviava a Pont l'autobarella richiesta. Alle squadre di soccorso si sono uniti due studenti, il milanese Giuseppe Locati, di 23 anni, laureando in medicina, e il torinese Guido Odiardo, di 22 anni, residente in corso Trapani 173, iscritto al secondo anno Facoltà di chimica. Giunti al rifugio i due, dopo avere atteso l'arrivo delle vittime, aiutavano i portatori nel difficile viaggio verso il paese. Ad un tratto la barella di fortuna sulla quale era stato adagiato il Tron, si è spezzata in due ed è stato lo stesso Locati a risalire fino alla capanna, dove ha trovato una brandina militare, che bene o male si adattava allo scopo.

Il trasporto è stato particolarmente lento, in quanto uno dei feriti presentava lesioni alla testa che sembravano gravi, mentre l'altro aveva la tibia completamente scoperta. Alle due della notte fra domenica e lunedì i feriti sono stati caricati sull'ambulanza, che li ha trasportati alla massima velocità consentita dalle pessime condizioni della strada fino all'ospedale di Aosta.

La disgrazia di domenica, pure non essendosi conclusa tragicamente, ripropone un problema che alpinisti e guide hanno già additato varie volte: tutti i rifugi alpini dovrebbero essere dotati di un telefono. Soltanto in questo modo i soccorsi agli scalatori feriti potrebbero essere notevolmente accelerati. Da Valsavaranche, l'ultimo posto telefonico della valle omonima, bisogna percorrere dieci chilometri di strada impervia, quasi una mulattiera, per giungere fino a Pont; di qui sono necessarie altre due ore per raggiungere il rifugio Vittorio Emanuele. Questo spazio di tempo che spesso deve essere moltiplicato per due, può costare la vita a molti alpinisti.

l. r.

La morte di Grassotti produttore di vermouth

L'uomo realizzava per pubblicità i desideri più strani

Cuneo, 4 luglio.

(a. a.) Decine e decine di telegrammi, provenienti da ogni parte d'Italia, della Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Spagna, Stati Uniti hanno espresso un plebiscito di cordoglio per la morte dell'industriale comm. Ferdinando Grassotti, avvenuta nella notte tra sabato e domenica, dopo un intervento operatorio che si sperava potesse compiere il miracolo di salvarlo. Tre anni fa, egli era già stato colpito da infarto.

Il comm. Grassotti era nato a Rivarolo Canavese il [illegible] febbraio 1894. Suo padre Domenico, dopo essersi sposato nella Basilicata quando seguiva con un bar la costruzione delle ferrovie, ritornava a Rivarolo dove impiantava una fabbrica di vermouth, modesta ma apprezzata e sufficiente quindi a fargli allevare con una certa agiatezza sette figli. Lì, Ferdinando cominciò a specializzarsi nel ramo vermouth. La guerra '14-'18 lo prese di leva, ed egli la farà tutta quanta nell'artiglieria alpina, distinguendosi per valore e per l'affezione all'arma, dove conseguirà il grado di maggiore.

Nel 1900, staccatosi dal gruppo familiare per dissidi con i nipoti, egli si trasferiva a Cuneo. Lì acquistava la maggioranza delle azioni «Americano Marenco», un aperitivo a base di vino che poi ingrandiva, e lanciava pure su antica ricetta il vermouth «Velturino», diventato assai popolare in seguito a una pubblicità che invitava ad esprimere un desiderio scritto, e questo entrava allora in una speciale ruota della fortuna ogni giovedì. Da Cuneo, l'attività del Grassotti si estese a Francoforte, Nizza, Lugano, Bruxelles, Barcellona, New York con fabbriche associate. La sua ultima creazione, destinata soprattutto all'estero, ha appena la data di un mese e s'intitola «Bacio d'Italia».

Nel suo testamento morale, il defunto ha espresso il desiderio che le sue mani «siano unite nella morte dalla corona adoperata dalla moglie nelle sue preghiere quotidiane»; ai propri figli Domenico, Vanni e Bianca ha lasciato come consegna quella di «obbedire alla mamma, amarla, rispettarla e seguirla in ogni suo volere, affinché essa trovi in loro quel conforto e quella forza indispensabili per compiere il suo dovere di madre». Egli sarà sepolto domani a Rivarolo «accanto alla prima figliola, genitori, fratelli e sorelle» portato a spalla, per suo desiderio, dai vecchi artiglieri del paese e dalle reclute di artiglieria.

Grave situazione interna a quattro giorni dall'indipendenza

Venti morti e cento feriti nel Congo in scontri fra dimostranti e polizia

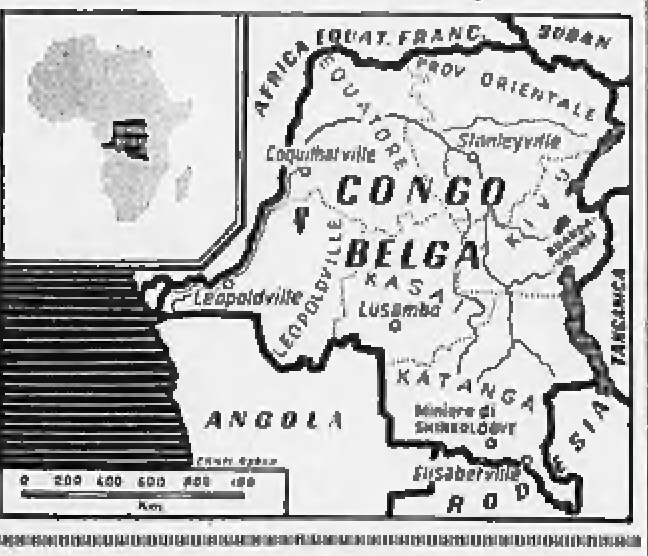
Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Coquilhatville dove la forza pubblica ha fatto uso delle armi da fuoco - Rivalità politiche e tribali complicate da un vasto malcontento popolare per i bassi salari - Il primo ministro Lumumba ordina la scarcerazione di numerosi dimostranti

(Nostro servizio particolare) Léopoldville, 4 luglio.

Nuovi gravissimi incidenti — veri e propri scontri armati con almeno venti morti e un centinaio di feriti — si sono avuti nel Congo, a quattro giorni dalla proclamazione dell'indipendenza, fra le due tribù rivali dei Bayaka e dei Bakongo, rispettivamente sostenitori dei due uomini politici Lumumba e Kasavubu.

Nel tentativo di riportare la calma la polizia oggi non si è più limitata ad adoperare idranti, sfollagente e gas lacrimogeni, è stata costretta a far uso delle armi da fuoco; si è sparato a Léopoldville, come a Coquilhatville (dieci morti e cinquanta feriti in questa sola città).

Qui, la situazione presentava un aspetto di alta drammaticità già alcune ore prima dell'alba, quando alcuni appartenenti ai più eccitati dei due clan indigeni si scontravano in brevi scaramucce, non lasciando peraltro alcun ferito sul terreno, ma tornandosene nelle rispettive «trincee» con pochi contusi, subito rimessisi e tornati in lizza.



I primi morti ci sono stati subito dopo l'alba, quando alcuni manifestanti si sono portati presso la sede del ministro provinciale sospinti da un vasto movimento di malcontento cresciuto proprio in questi giorni in seno alle organizzazioni operaie (a Léopoldville è ancora in atto uno sciopero a vasto raggio organizzato da associazioni sindacali di sinistra, e stamane i lavoratori del porto non si sono presentati al lavoro).

Il malcontento deriva dalle pessime condizioni salariali in cui versa la maggior parte dei lavoratori congolesi.

Le forze pubbliche congolesi, sino a poco tempo fa comandate dal generale belga Janssens, e ora alle dipendenze di Lumumba primo ministro e ministro della Difesa, sono state rapidamente convocate sul luogo delle manifestazioni, e sono entrate in azione cercando di disperdere i dimostranti con nutriti getti d'acqua colorata, azionando idranti alla maniera americana. Ma a questo punto si è verificata una strana circostanza. Alcuni poliziotti credevano di trovarsi di fronte a manifestanti inermi, mentre invece molti uomini hanno estratto armi, ed altri sono arrivati in aiuto dei loro compagni portandone altre, rudimentali ma efficaci: lance, archi, frecce, coltelli, giavellotti, le armi tradizionali dei Bakongo e dei Bayaka. E' stato allora che la polizia, vistasi seriamente minacciata, ha estratto le armi da fuoco e ha iniziato a sparare. Presto, i primi caduti hanno indotto la folla vociante ad indietreggiare. Ma lance, frecce e giavellotti hanno continuato a piovere sui poliziotti di colore, ferendone alcuni in modo abbastanza grave. La calma è stata ristabilita solo alcune ore dopo, e in seguito ai violenti corpo a corpo verificatisi fra polizia e manifestanti.

Il primo ministro Lumumba ha però voluto dar prova di longanimità e spirito di pacificazione recandosi di persona nelle prigioni cittadine in riva al fiume Congo e decretando la scarcerazione di un imprecisato numero di dimostranti, quelli almeno che non s'erano resi responsabili di particolari atti di violenza.

Si apprende inoltre che il governatore generale uscente, ultimo rappresentante diretto del sovrano del Belgio, lascerà la capitale domani in aereo diretto a Bruxelles.

Altri incidenti, molto meno gravi, sono avvenuti fra i soliti Bakongo e Bayaka anche ad Akinsuka, un popoloso villaggio del Sud. La polizia s'è però subito impadronita della situazione senza ulteriore spargimento di sangue.

a. p.

Pier Paolo Pasolini si difende dall'accusa di favoreggiamento

Roma, 4 luglio.

Accusato di favoreggiamento nella rapina di via Panico, lo scrittore Pier Paolo Pasolini si difende con una lunga lettera ad un giornale romano della sera. Nello scritto, l'autore di «Una vita violenta» ripete gli argomenti già noti: quando accolse a bordo della propria macchina uno dei rapinatori era in perfetta buona fede, non aveva vista la polizia, si preoccupò soltanto di sottrarre uno dei protagonisti alla rissa che aveva incontrato sulla sua strada, mentre provava con due amici la «Giulietta» nuova. Pasolini dice che dubita ancora che il giovane accusato di rapina sia un ladro.

Dalla vicenda in cui è stato coinvolto, Pasolini trae lo spunto per un libro che ha già cominciato a scrivere. Si intitola «La mortaccia» e nonostante il titolo, è concepita come una «Divina commedia» moderna e in prosa. Il posto di Dante è preso da una mondana che è rimasta colpita dalla lettura della «Divina commedia» a fumetti e Virgilio sarà un robusto popolano.

«Mi ha già rapito un figlio ora ho paura per il secondo»

Una giovane inglese separata dal marito italiano vive nell'angoscia - Circa due mesi fa il piccolo Giorgio è stato portato a Sanremo dal padre

(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 luglio.

(m. ci.) «Vivo nella paura e nella disperazione», ha dichiarato una signora inglese di 27 anni, che abita a Mitcham nel Surrey ed è moglie di un italiano ma da lui separata. Ella teme che il marito — il quale abita con i genitori a Sanremo — metta in atto la sua minaccia e le sottragga anche il secondo dei due figli nati dall'infelice matrimonio. Il primo figlio fu «rapito» sette settimane or sono.

La triste vicenda è pubblicata oggi dal quotidiano «Daily Mirror», cui tanto la sposa inglese, che si chiama Margaret, quanto il marito italiano, certo Vanni Spagnolo, pure di 27 anni, hanno manifestato con franchezza, il loro pensiero. Come molti di questi matrimoni anglo-italiani, all'origine di tutto vi è una vacanza nel nostro Paese. La graziosa Margaret, una dattilografa, si recò tre anni or sono a Sanremo, ove un colpo di fulmine le fece accettare, senza esitazioni, una proposta di matrimonio di Vanni Spagnolo. Alla fine del '57 furono celebrate le nozze e Margaret si apprestò, lieta, alla sua nuova vita di sposa nella cittadina ligure.

La felicità durò poco. Lo scorso novembre, la signora tornò in Inghilterra per sempre. Un figlio, Giorgio, era nato poco più di un anno prima. Un altro, Richard, stava per venire al mondo. Sette settimane fa — ha narrato la signora Spagnolo — Vanni arrivò a Mitcham, chiese di poter avere Giorgio per qualche ora e invece lo portò via con sé a Sanremo. La madre, cui le autorità britanniche avevano affidato la «tutela legale» del bambino, iniziò subito le pratiche per riaverlo. Ma senza successo. Il nome di Giorgio figurava sul passaporto italiano del padre.

Ora, la signora Spagnolo teme che il marito sottragga al suo amore anche il secondo figlio, il piccolo Richard. «Solo una madre può comprendere il mio dolore — ha dichiarato ieri — forse non rivedrò più Giorgio e adesso so che Richard può essermi strappato da un momento all'altro. Vivo nel terrore. Talvolta credo di impazzire».

Tale ansietà sembra giustificata. Da Sanremo il marito ha detto al giornale inglese di voler «rapire» anche l'altro bambino. «Ho un piano infallibile — egli ha spiegato — non vi sarà neppur bisogno che vada in Inghilterra e corra il rischio di essere arrestato. Ho buoni amici in quella città. Predisposi con la massima attenzione il rapimento di Giorgio e riuscii alla perfezione. Io voglio a Sanremo entrambi i miei figli, perché sono la persona più adatta per allevarli. Noi italiani amiamo i bambini».

Eccezionale episodio a Caravaggio

Il sindaco ordina l'arresto in aula di un consigliere che fa ostruzionismo

Tradotto da un vigile alla caserma dei carabinieri, l'arrestato è stato rimesso in libertà - Denunciato per oltraggio, ha querelato a sua volta il primo cittadino per calunnia ed esercizio arbitrario delle sue funzioni

(Dal nostro corrispondente) Treviglio, 4 luglio.

Un caso forse unico nella storia dei Consigli comunali italiani, è avvenuto a Caravaggio, cittadina di quasi 12 mila abitanti. Nel corso di un'agitata seduta il sindaco, avv. Angelo Castelli (dc), ha dichiarato in arresto, per oltraggio all'assemblea consiliare e al suo presidente nell'esercizio delle funzioni, un consigliere dell'opposizione, il socialista Dante Zucchelli. Qualche ora più tardi, con nuovo decreto, ha ordinato la sua scarcerazione.

Ieri, il consigliere del p.s.i. Dante Zucchelli s'era presentato, col suo gruppo, in ritardo alla seduta, quando già l'ordine del giorno era giunto al comma 7. Sembra che egli intendesse intervenire sugli argomenti già approvati; ma il sindaco aveva risposto che non accettava nuovi rilievi della minoranza su quanto era già stato deliberato.

A questo punto si è acceso un violento dibattito, nel corso del quale sono state scambiate parecchie invettive. Il sindaco ha richiamato più volte all'ordine lo Zucchelli, minacciandolo anche di espulsione: ma il consigliere rispondeva che ciò il sindaco non poteva farlo e che se proprio avesse voluto, avrebbe dovuto andare lui di persona a prenderlo e farlo uscire. Di fronte alla reazione del consigliere socialista, il sindaco ne ordinava allora l'espulsione.

Lo Zucchelli, però, fermatosi fra il pubblico, avrebbe continuato a compiere atti di ostruzionismo. Il sindaco di Caravaggio, allora, interpretando un articolo della legge comunale che consente al presidente dell'assemblea di far ordinare per ventiquattro ore l'arresto di chi disturba od offende l'assemblea e il suo presidente, ingiungeva, con suo decreto, al capo dei vigili urbani di accompagnare lo Zucchelli in arresto al comando dei carabinieri.

Alle ore 0,30, cioè due ore e mezzo dopo essere stato tradotto alla caserma dei carabinieri, lo Zucchelli veniva rilasciato. E' interessante però rilevare che lo Zucchelli non è stato affatto trattenuto in arresto dai carabinieri perché i militi sostengono che ad una caserma non possono essere avviati degli arrestati e perché essi non ricevono ordini da un'autorità amministrativa. Previ accordi con la Procura della Repubblica, i carabinieri hanno pertanto rilasciato il consigliere.

In seguito, verso le ore 1,30, il sindaco, dopo un colloquio con il comandante la stazione dei carabinieri, con nuovo decreto, essendo intanto venuto a termine il Consiglio senza più nessun incidente, firmava la scarcerazione dello Zucchelli. A carico di quest'ultimo sarà ugualmente continuata, a quanto pare, l'azione penale in base alla denuncia formalmente contestatagli dal sindaco al momento dell'arresto. Nella giornata odierna, a sua volta, lo Zucchelli ha presentato al comando dei carabinieri una querela contro il sindaco di Caravaggio, avv. Castelli, per esercizio arbitrario delle sue funzioni e per calunnia.

r. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO occasione trafila per metallo. Telefonare 872-654. A59742

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345 558

APIARIO nomade attualmente in alta montagna vendesi 20 arnie attrezzate complete con raccolto. Dugoo Carlo, Aripiana. A52113

ARREDAMENTI bar, sedie, tavolini, poltrone, camerette albergo, grande assortimento. Corso Vercelli 87, Benzo.

CATENE estero e nazionali per ogni motto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni, permute, rateazioni. «Elflor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3394

DISPONENDO grandi magazzini con annessa tettoia, autotrasportatore con due camion, disposto deposito trasporto merci varie, esaminerebbe combinazione. Telefonare 650.275. A61445

ESCAVATORE Ruston 24-RB ottime condizioni equipaggiamento frontale vendesi. Richiesta 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino».

IMPIANTO acciaieria completo funzionante forno elettrico Tagliaferri cinque tonnellate et carrello elevatore gru e ponte venti [illegible] con paranco ausiliario tre tonnellate vendesi. Scrivere cassetta 1484 il Sip Genova. 23719

LAMIERE ondulate nero e zincate, tubi e grondaie, lamierone spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telefono 253-863. 253

MESCOLATORE per polvori kg. 200 Acma nuovo vendesi. Telefon. 690-835.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gobertali, Telefonare 25-743. 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove semi nuove, utensileria vende Mallet. Telefono 527-301. 23365

TRAVI metalliche armature forti quantitativi, attrezzature varie, code impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino». A60848

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 38 B, prossima cessazione commerciale vendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17150

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazione muraria, impianti [illegible] elettrici, riscaldamento, tubazioni, decorazioni. Telefonateci 885-358. A52033

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassato interesse prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova senza partecipazione datore lavoro. Prestiti a proprietari di immobili [illegible]. Sovvenzioni su autovetture alle migliori condizioni. Inma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-579. 440

A abbassiamo bassi interessi, concediamo crediti immediati, rimborso 10-18 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin-Co-Tes, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. Alfa, Pietro Micca 15, Torino. Telef. 40 632. 314

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione [illegible]. «Elp», corso Re Umberto 6. 16619

A giovane volonteroso possibilmente neodiplomato ragioniere o geometra cedesi clientela et ufficio zona centralissima agenzia, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A61449

AFFARONE, bar superalcolici, [illegible] tura moderna, trasferibile cedesi. 2 milioni. Telefonare 41-078. 453

AFFARONE cedesi, cessazione attività magazzino tessuti, ottima organizzazione vendita diretta consumatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

AFFARONE commestibili drogheria vino tradizionale, licenza trasferibile, trapo grande, pastiera nuova cede. Telef. 44-303.

AFFARONE, privatamente cede causa malattia latteria marcitone espresso gelati ottimo reddito 10.000 giornaliere. Telefonare 611-665. 572

AFFARONISSIMO salumeria drogheria frutta verdura esercizio nuovo 4 vetrine pavimento tutta [illegible] 7.800.000 compreso muri negozio alloggio. Condizioni pagamento. Desavino, Sant'Anselmo 13

AFFIDASI gestione tabaccheria centrale redditizia cauzione, affarone. Quirico, Garibaldi 3. 254

ATTENZIONE extra occasione urge cedere bar centralissimo moderno 35.000 giornaliere anche prova 7.800.000 dilazionabili, oppure gerenza, causa dissidi familiari. Balmo, Zecchi 34. 35

AUTORIMESSA avviatissima, capienza 160 auto [illegible] moto forte autoriparazioni, cedesi, via Mongineuro 53. A61447

AUTORIMESSA centrale 120 macchine buon reddito cede. Telefonare 360-346.

AUTOSCUOLA cerca gerente insegnante istruttore anche succursale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino».

AVVIATA officina meccanica, cerca per sviluppo attività, finanziamento o socio [illegible]. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio cartolibreria giocattoli, zona centrale, ottimo reddito documentabile, cedesi motivo salute 12 milioni merce ed avviamento compreso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino». A60571

AVVIATO laboratorio pastigliaggi affini cedesi impiego familiare piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9494 — Torino». A61686

AZIENDA, artigiana commerciale materiali edili, ottima posizione e clientela cederebbesi buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino»

BAR trattoria causa urgenti impegni cedesi 2.000.000; bar torrefazione reddito 4.400.000. Uerec, Cavour 25.

CALZATURE negozietto avviatissimo ai loggio cedesi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino».

CARTOLERIA giocattoli, semicentrale, utili elevati 3.300.000 merce compresa. Telefonare 41-075. 463

CAUSA decesso cedo drogheria con alloggio centro S. Paolo. Telefon. 768 033

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni metà prezzo proprietario, fortuna sicura. Tel. 883 229

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Inma via dei Mercanti 18. Telef. 40-579 440

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10 18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin-Co-Tes, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telef. 47 346

PROFUMERIA centrale 40.000 giornaliere garantite cedo miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino». A60537

RILEVEREI rivendita pane, indicare zona, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2468 — Torino». A60471

RITIRO commercio vendo lavanderia macchinario, avviatissima. Telef. 763-146 ore pasti. A50891

TABACCHERIA per ottima posizione centro mercato forte reddito cedesi occasionissima. Uerec, Cavour 25 111

TABACCHERIA tavola 1.000.000 rileverei pagando massimo mensile garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A60321

TABACCHERIA vicinissima Torino, levata 700.000 cedesi 9.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Barolo 27, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Bernini via Azigonno 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Sabotino via Vandalino 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-17. 78

AFFARE vera occasione alloggio 4 camere cucina ingresso bagno cantina soffitta, via Moretta quasi angolo corso Vittorio, vendesi urgentemente 5.500.000. Telefonare 528-821 516

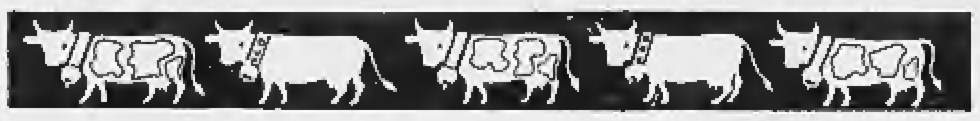
AFFITTASI area depressa vasto stabile industriale immediato piano terra primo piano, spese adattamento converremo meccanica disponibile. Rivolgersi Cimolino, Pancalieri. 25757

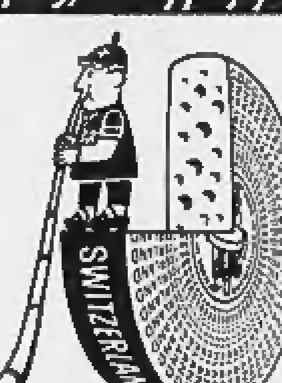
AGENZIA vende, Andrea Doria 5 vende alloggetti 750.000 a 1.500.000 case terreni A60119

ALLOGGETTINI 2-3 camere moderni occasione, comodità pagamento rinnovo, permuta; via Bolognesera 5, ore 15-17

ALLOGGETTO camera tinello servizi cedesi 15.000 mensili. Corso Moncalieri vendesi. Telefonare 650-580. 197

ALLOGGI nuovi camera, tinello, cucinino, comfort. Liberi ed affittati, vendo 2.200.000. Telefonare 553-575. 457





CESSA malattia urge cedere drogheria incasso 75.000, minima richiesta. Telefonare 553-097. A60775

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente!

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento magliera cinquantennale, incasso [illegible] milioni. Rimettiamo causa salute.

CEDEREI, permuterei con terreno negozio spazioso [illegible] biancheria con senza merce, zona Parella. Tel. 383-316

CEDO avviato fabbricazione elettrodo tecnici pelo gas liquido, Gravani, Dinegoa

CEDO calzoleria avviatissima grande occasione. Via Stupinigi 5, Nichelino.

CEDO pensione Porta Susa avviatissima forte reddito, 11 locali. Telef. 527-830

CEDO tintoria avviatissima [illegible] famiglia. Telef. 731-368 ore pasti.

CERCASI gerenti latteria alloggio, cauzionando. Racca 8, Tommaso 6. Telefonare 527 468. A61411

CONTANTI cercasi occupazione indipendente acquistando gestendo azienda adatta coniugi anziani, Dettagliare. Telefonare 491-064. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino». A61151

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.650.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 329

DENTISTA medico cerca dottoressa per collaborazione studi Torino et provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A51445

TINTOSTIRERIA guadagno mensile 120 mila cedesi 350.000; altra 750.000. Telefonare 51-593. 82

TINTOSTIRERIA cedo con senza macchinari, rateizzo, affido gestione. Telefonare 694-805 A39790

URGEMI 200.000 ottima retribuzione, persona [illegible], Lucia Marchetti, via Barletta 84, Torino. A60295

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Moncalieri alloggio panoramico praticabile, vani 5 servizi mq. 130 vendesi Telefonare 642-291. A59557

A S. Mauro vendo villa 4 camere servizi 600 metri terreno. Telef. 373-571.

A Susa vendesi terreno e fabbricati con annesso vaschetta adibite all'allevamento o vendita trote. Cinzione completa, dotazione mq. 3951. Rivolgersi proprietaria Solice, via Ulrio 17, Susa. A60625

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto. Mutuo, facilitazioni pagamento. Corso Francia 235, telefonare 290-474. 276

ABBIAMO Madama Cristina 61, alloggi termo bagno liberi, occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20346

ABITABILI settembre vendiamo via Virgilio angolo via Bollo (Barriera Milano) bellissimi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotta mutuo rateazioni Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050.

ALLOGGETTI signorili pronti subito, altri impiego capitale, [illegible] Siracusa 59, 57, angolo Sebastopoli, garages, Mutuo. Pomeriggio. 433

ALLOGGI 1-2 camere servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-567. [illegible]

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-567. 253

ALLOGGIO tre camere cucina servizi vendo 4.000.000 eventualmente cambio camera unica. Telefonare 885 962.

ALLOGGIO 2 camere cucina moderno libero, vendo visibile ore 14-16 Domodossola 39 A61056

AMPIO locale industriale uffici magazzini alloggio vendesi Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5482 — Torino».

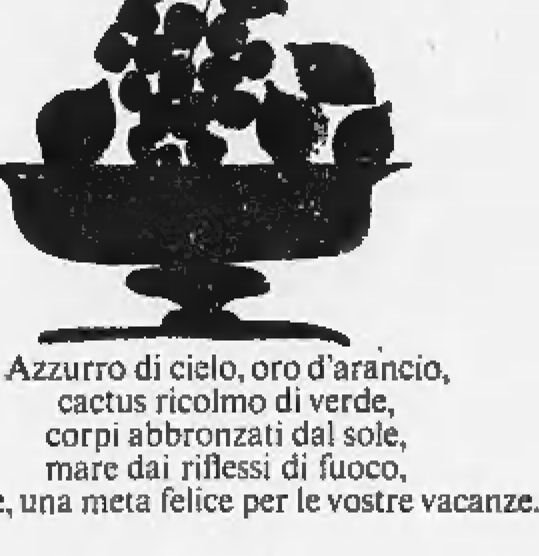
ANGOLARE [illegible] casa via Villa della Regina 7 vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 78

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, [illegible] alloggetti completamente rimessi a nuovo, [illegible] comodità, facilitazioni. Visite pomeriggio. 359

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTI signorili, panoramici, meravigliosa veduta collinare, due più camere, pronti novembre, vendonsi. Telefonare 51-055, 572-352. A51153

APPARTAMENTO corso Abruzzi, soleggiatissimo, 2 camere cucina servizi conveniente vendesi. Telefonare 511-490.



DROGHERIA angolare inevitabilmente vendo causa malattia, incasso dimostrabile, Telefonare 885-962. 376

GARAGE avviatissimo, causa salute cedo, annesso distributori, alloggio, miti pretese. Per informazioni telef. 901-257.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posteggi, qualunque fissaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA, salumeria (cittadina provincia) ritiratissimo 1.150.000 causa trasferimento. Cavallera, Saluzzo 21.

MERCATO coperto cedo posteggio, pasticceria dolciumi, ottimo lavoro. Telefonare 552-087. A59774

MERCERIA avviatissima zona Porta Susa cedo miglior offerente. Telef. 763-779.

NEGOZIO giornali centralissimo vendo 2.000.000; altro adatto famiglia. Casalegno, 5. Ottavio 47. 276

PANETTERIA pasticceria, posizione mercato, ottima attrezzatura, vendita negozio 300 pane, incasso 60.000, cede Bacchetta, Alfieri 20. 337

PANETTERIA rivendita kg. 100, altra 200, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20

PICCOLA industria quarantennale, lavorazione speciale legno, cedesi cessazione attività causa vecchiaia. Miti pretese. Scrivere: Pubblimen. Casella 31 A, Alessandria. 25719

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Inma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-579

ABITABILI subito vendiamo strada Lanzo 94-96 alloggi signorili 1-2 camere servizi mutuo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 20811

ABITABILI subito vendiamo via Luigi 104 panoramici alloggetti signorili camera tinello cucinino, volendo affittati alto reddito mutuo. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. 20811

ACQUISTASI abitasi locale industriale circa 1000 coperti zona Francia, campagna Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino». A61442

ACQUISTASI casa anche affitti bloccati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Torino». 391

ACQUISTEREI contanti terreno semicentrale con permesso costruzione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5484 — Torino». A60261

ACQUISTEREI muri negozio, zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino». 394

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale o periferico, anche con stabili da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino». 540

ACQUISTO contanti villetta o terreno fabbricabile a villa. Telefonare 336-615

ADATTISSIMO per sede grandi aziende, uffici, rappresentanze importanti, in nuova centralissima costruzione angolare a corso (Re Umberto - Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indiscutibile campo reclamistico. Prezzi miti, Simoncini, Re Umberto 6.

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa [illegible] vende piazza Adriano 13, (tutti dalla Borsighieri), visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-313.

APPARTAMENTO cinque camere cucina doppi servizi, sesto piano grande terrazzo. Vendiamo, zona Crocetta, via Pigafetta 37. Telefonare 53 912. 537

APPARTAMENTO piano rialzato, due camere, tinello cucinotta doppi servizi, grande camere (Crocetta) via Pigafetta 37 telef. 53-912. 382

APPARTAMENTO signorile zona signorilissima centrale, primo piano, ottimamente esposto, vendesi. Telefon. 511-400.

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 663 226. 460

ATTENZIONE, vendo casa zona Nizza 21 camere, 5 garages, costruzione recente reddito 7%. Mussaglia, Vittorio Amedeo 13. 23130

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 400 macchine tutti servizi alla casa attrezzatissima vendo proprietà unitaria reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 407 — Torino» 205

CAMERA e cucina fondo cortile via Cialdini vendesi 1.100.000. Telef. 523-603 ore pasti. A51650

CASA 40 camere, servizi, via Pianezza. Forse avente iasso, redditizia, volendo annesso terreno adatto nuova costruzione. Vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

CASA adiacenze piazza Bengasi, 17 camere, bagni, cucinini, 2 magazzini, senza tettoia, costruzione 1954 reddito 1 milione 200.000 annue vendesi 13.500.000 Telefonare 42 653. 354

CASA palazzina 56 camere termo bagno preciliniare comodissima Sibona altro 579-400. A62077

CASCINA semicollinare vendesi giornate Chieri, giornate 60, unico appezzamento Porta chiusa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino». A62416

CASCINOTTA giornate 9, luce acqua, bellissimo casseggiato vendesi libera 2 milioni 500.000. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 274

CASE modernissime, buon reddito di me zone vende direttamente facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telefonare 553 869. 398

CASETTA nuova 16 camere [illegible], reddito 7%. Sibona tel. 579 400.

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vende privato desideroso trasferire Riviera. Telefonare 53-601. 496

CENTRALI, semicentrali, liberi, occupati vendonsi alloggi negozi, Amministrazioni. Via Frejus 118 A59899

CENTRALI termiche, bruciatori, refrattari, motori, pulizie, eseguiamo. Bosco. Telefonare 536-580. 25036

CERCASI terreno periferico residenziale mq. 1000 circa. Telefonare 793-182.

CERCASI villa con parco in Torino e dintorni. Telefonare 793-182. A61117

CESANA Torinese, Monti della Luna, vendesi villetta magnifica posizione panoramica. Telefonare 590-764 o scrivere «Pubblicità Stampa 493 — Torino».

DITTA' Giardino vende 2500 metri terreno, occasione. Telefonare 273 571.

COM. FAI. Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-496, 528-321. 339

COMPRO [illegible] rurale sana con piccolo terreno, massima distanza da Torino 20 Km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino». [illegible]

CONDIZIONI vantaggiose vendesi terreno Valentino, posizione tranquilla. Telefonare 80-351. A61092

CORSO Bernardino Telesio 54 angolo via Asinari di Bernezzo impresa vende ampi alloggi signorili, 1-2 camere tinello cucinino servizi, tutte comodità moderne, volendo mutuo. Telefonare 709-034 ore cantiere. A62058

CORSO Bern. Telesio 54 ang. via Asinari Bernezzo impresa vende casa costruzione 10 piani, cinque camere piano, due alloggi signorili, totale 40 camere, finiture signorili, ogni comodità moderna, volendo mutuo. Telef. 790-034 ore cantiere

CORSO [illegible] 32 impresa vende casa [illegible] panoramica 8 piani 29 camere alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, ogni comodità moderna, affittata, mutuo San Paolo. Telefon. 790-034 ore cantiere. A62070

CORSO Giulio Cesare 33 vendesi alloggio primo piano nuova costruzione. Telefonare 383-112. A61841

CORSO Montecucco angolo Monginevro, alloggi taglia piccola e media grandezza Com. FAI, Cavour 7, mutui tremennali. Lunghe rateazioni. Telefonare 527-496

CORSO Peschiera 263 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati. Visite pomeriggio. Telef. 660-070.

CORSO Re Umberto angolo Matteotti, in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CORSO Rosselli vicinanze corso Orbassano privato vende negozio nuovo finitissimo pronto settembre. Tel. 525-482 ore pasti. A61011

CORSO Tassoni, 6 camere doppi servizi termo bagno, scala marmo, [illegible], vendo libero, Telef. 553-860. 486

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi abitabili ottobre appartamenti signorili 4 camere cucina, doppi servizi, autorimesse, 70.000 mq. Mutuo e facilitazioni. Visite in cantiere, pomeriggio. - 20402

DA privato acquisterei casa anche parzialmente bloccata centrale o semicentrale, pagamento contanti; possibilmente con n. uno. Escludo mediatori. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino». 540

DIRETTAMENTE vendesi 12 km. Torino terreno industriale oltre panoramico residenziale. Telefonare 350-468.

DUE Km. Stupinigi strada asfaltata vendo lotti terreno civile industriale servizi. Vaschetto, telef. 311-629. A62138

FINANZIAMO rapidamente auto casa terreni, valutando massimo. Telef. 53-580, 52-551. 21477

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] (ricevesi su casa, alloggi, terreni. 8741

I.F.I.T., amministra stabili anticipando annualità redditi, concede mutui ipotecari, anticipa capitali per acquisto alloggi.

I.F.I.T., in costruendo stabile via Sabaudia ang. via Berthollet prenota negozi, uffici, magazzini, alloggi. Tel. 53 000.

I.F.I.T., Principe Amedeo 29, per sfollamento società vende vera occasione negozi alloggi magazzini liberi e bloccati. Massime facilitazioni. Ore 17-19.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende corso Bramante 45-45 bis alloggi 2-5 camere moderni signorili pronti subito. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T., vende corso Bramante luminoso seminterrato mq. 300 adatto deposito magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende corso Vittorio 209 alloggi signorili, mutuo S. Paolo. Telef. 53.000.

I.F.I.T. vende in Sanremo in eccezionale posizione panoramica appartamenti signorili 2-7 camere doppi-tripli servizi. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000 535

I.F.I.T. vende Piazza De [illegible] in angolare posizione commerciale negozi, alloggi signorili 4-5 camere perfette finizioni, abitabili settembre 1960. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende via Foscolo 27 moderni alloggetti, mutuo S. Paolo. Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende via Muratori angolo via Leonardo da Vinci alloggetti 2-3 camere, razionali pronti ottobre 1960. Telefonare 53-000. 535

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere tinello, ampio cucinino, via Arnaldo da Brescia angolo Rosario Santa Fè. Telefonare 390-435. A60745

IMPRESA vende negozi, retri, magazzini, garages pronti subito. Tel. 703-182.

INDUSTRIALI corso Francia meraviglioso posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti, costruzione stabilimento. Telefonare 53 601.

LA Ifai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Sfai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173, 521-613. 306

LIMONE Piemonte vendo ultimi appartamenti pronti subito, Osella, corso Alfieri 18. Telefonare 80-449. A61121

LIMONE vendo appartamento nuovo due camere servizi garage. Telef. 291-708.

LOCALI centrali, [illegible] 400, 800, 1200 metri uso magazzino, laboratorio, autorimessa, refusioni. Telefonare 503-678 ore pasti. 23

LOTTI terreno, progetto approvato nuovo piano regolatore, zona corso Agnelli, vendo. Telefonare 682-[illegible]. A61365

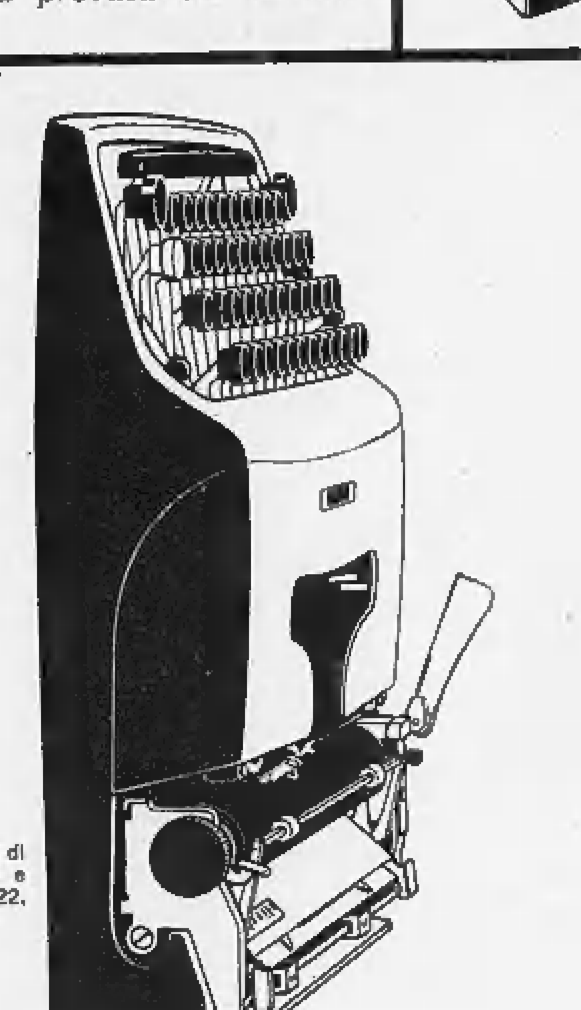
LOTTINI terreno zona Francia (Leumann) magnifica posizione quartiere popolazione, comodità, tutti servizi. Vendono prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 203

NEGOZI redditizi liberi, occupati, zone diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 339

(Continua a pag. 11)







Un settore fra i più promettenti del campo nucleare

L'Italia non può restare estranea alla costruzione di navi atomiche

La nostra economia vive in larga parte per i proventi diretti o indiretti dei traffici marittimi - Una impostazione corretta del problema, con assistenza dello Stato e legislazione adeguata, potrà porci in posizione di vantaggio rispetto ai Paesi concorrenti

Il dibattito sui costi dell'elettricità prodotta con l'energia di fissione nucleare e quello, non meno attuale, sui modi e i limiti della protezione sanitaria e assicurativa del personale impiegato negli impianti nucleari hanno recentemente lasciato in ombra un settore che si presenta di certo fra i più promettenti nel quadro delle iniziative nucleari, il settore della propulsione navale. E' proprio questo settore, per converso, quello che ha richiamato con maggiore urgenza l'interesse dei tecnici, non soltanto di quelli italiani ma anche di quelli che operano a livello comunitario o internazionale.

Mentre va rilevato che nella «giornata di informazione atomica» che si è svolta ad Amsterdam il 18 maggio è stata presentata da un alto qualificato esponente della nostra industria una relazione italiana dal titolo «Il ruolo dell'industria nel settore nucleare con particolare riguardo alla propulsione navale», si sono verificate nelle ultime settimane ripetute manifestazioni dell'interessamento concreto che sia l'*Euratom* che l'*Aica* rivolgono alla propulsione nucleare. In Italia si è avuta, nella sede stessa del *Cnrn*, una prima presa di contatto tra i rappresentanti delle industrie italiane e i delegati della Comunità per un esame preliminare delle possibilità di collaborazione nel settore, mentre larga parte della conferenza dell'*Imco* (Comitato intergovernativo di organizzazione delle questioni marittime), che si è svolta a Londra dal 17 maggio al 7 giugno, è stata dedicata ai problemi della propulsione navale. Il 24 giugno si è tenuta ad Amburgo una riunione degli esperti tedeschi e comunitari per delineare i termini di una collaborazione nei progetti di propulsione nucleare: è noto che in Germania tre gruppi distinti operano da tempo nel settore, con la convinzione, tipica di quei realistici imprenditori, di operare, oltre tutto, in senso strettamente economico. Nel terzo rapporto annuale della commissione della *Euratom*, viene indicato, d'altronde, il settore della propulsione navale come quello che giustifica e richiede, sia in senso finanziario che in senso tecnico-giuridico, l'assistenza della Comunità. Altri organismi internazionali non hanno mancato di dimostrare in modo concreto l'interessamento verso le applicazioni della energia nucleare alla propulsione navale: tra tutte citerò l'*Aica*, che farà svolgere a Taormina, nel prossimo settembre, un simposio internazionale dedicato al settore della propulsione, con la partecipazione di 200 delegati particolarmente qualificati.

Né è necessario soffermarsi sulle trattative per una eventuale revisione dell'accordo *Euratom*-Stati Uniti, che pure prevedono un significativo slargamento di orizzonti, con l'inclusione della propulsione nucleare fra gli argomenti che dovranno costituire materia di rinegoziazione. E' un lungo elenco di fattori concomitanti, che tutti dimostrano come l'attenzione degli esperti si sia ormai decisamente indirizzata verso questo campo, non meno promettente degli altri nei quali si svolgono le iniziative industriali. Se tuttavia da questo interessamento così massiccio e convergente non sono scaturiti ancora dei progetti concreti destinati ad allineare l'Europa occidentale all'America e alla Russia anche nel settore della propulsione nucleare, vuol dire che c'è qualche rèmora, più o meno palese, qualche fattore di ritardo che vale la pena di individuare. Non può trattarsi, evidentemente, del timore derivante dai rischi connessi all'esercizio di impianti nucleari installati su unità navali, poichè in primo luogo l'esperienza, veramente preziosa, effettuata con i sommergibili Usa ha dimostrato che il margine di rischio è persino inferiore a quello degli impianti tradizionali, e in secondo luogo l'azione di concerto tra gli enti internazionali specializzati, ha già portato all'elaborazione di una serie di norme, assai ben articolate sotto il profilo assicurativo e sanitario.

Deve escludersi, dunque, che il fattore rischio contribuisca a creare un elemento di ritardo. Né può supporsi che manchi la volontà di impegnarsi da parte degli organismi più direttamente interessati, come ad es. l'*Imco* o i gruppi armatoriali. La questione assume pertanto un aspetto più generale e va identificata con la necessità che venga offerta, da parte dei governi nazionali, quella assistenza, non soltanto tecnica, che costituisce l'antefatto indispensabile di un impegno maggiore da parte delle industrie.

Mentre gli accordi internazionali e quelli a carattere comunitario possono dare un impulso notevole, sarebbe improprio considerarli altro che apporti complementari. L'impegno maggiore, nel campo nucleare come del resto in tutti i settori dell'attività economica in fase di avviamento e quasi di rodaggio, può e deve chiedersi ai poteri pubblici: ai quali spetta, in primo luogo, di predisporre i confini giuridico-amministrativi entro i quali le imprese possano operare, in secondo luogo di creare un clima di fiducia reciproca, nel quale l'imprenditore sappia di poter contare sull'assistenza dello Stato nel fronteggiare i rischi economici derivanti dall'intervento in un settore ancora nuovo e pressoché inesplorato per quanto riguarda i cicli di esercizio. E' ciò che si è verificato in Gran Bretagna, dove il governo ha compreso benissimo che una riduzione drastica del programma di costruzioni elettronucleari, sia nel campo della produzione di elettricità che in quello della propulsione avrebbe causato danni irreparabili al complesso industriale, prontamente costituitosi intorno al mondo dell'atomo. E' ciò che, in una misura più o meno ampia, si è verificato in America, dove organi qualificati come l'*Atomic Industrial Forum* e la *Maritime Administration* hanno richiesto esplicitamente per il settore della propulsione navale un contributo finanziario dello Stato, destinato a coprire la differenza di costo tra la nave a propulsione nucleare e quella convenzionale, nonché un sostanziale aiuto governativo che consenta di pareggiare il costo del combustibile nucleare con quelli convenzionali.

Nell'uno e nell'altro caso la adesione dei poteri pubblici è una adesione ben meditata poiché gli inglesi si sono resi conto che lo smantellamento anche parziale di una industria ormai assai bene impostata avrebbe significato un ingiustificato passo indietro; e gli americani, d'altra parte, hanno ritenuto di non poter esimersi dal creare un *back-ground* di favore per un'applicazione industriale dell'energia nucleare che se anche si presenta estremamente promettente ha ancora bisogno di cure particolari.

Poiché la legislazione nucleare italiana è ancora in fase fluida ed è prevista nei prossimi giorni la discussione nelle aule del Parlamento di una legge stralcio, che dovrà consentire il proseguimento dei notevoli impegni fin qui assunti ed onorevolmente espletati dal *Cnrn*, non sarà male porre l'accento su questo aspetto particolare delle applicazioni industriali dell'energia nucleare. Sarà opportuno, anzi, che le assemblee legislative considerino con speciale attenzione le sorti della propulsione nucleare: siamo in una economia che vive per una vasta aliquota dei proventi diretti e indiretti dei traffici marittimi, e non possiamo disinteressarci di un settore che potrà rivelarsi decisivo per gli sviluppi della marineria.

Una impostazione ben articolata del problema potrà porci in posizione di vantaggio rispetto ad alcuni almeno fra i paesi concorrenti. Potrà contribuire a creare, d'altra parte, una nuova interessante formulazione dei rapporti fra impresa pubblica e iniziativa privata, del tipo di quella che il *Cnrn* ha realizzato quando ha promosso il progetto di reattore a moderatore organico, che vede allineati gruppi di impresa pubblica (Eni) e privata (Fiat, Montecatini) in un comune impegno. Va aggiunto che, per avventura, appunto un prototipo a moderatore organico potrebbe costituire la soluzione migliore al problema della propulsione nucleare, come dimostrano la recente esperienza anglosassone, e quella, non meno probante, dei gruppi armatoriali tedeschi.

Felice Ippolito

La Messa prima del dramma



Mentre già imperversa il temporale sulla Bisalta, il vescovo di Cuneo, mons. Toninetti, celebra la Messa ai piedi della croce. Poco dopo avveniva la tragedia.

Travolto dallo sconforto e dal dolore

Uno studente si è ucciso perché bocciato agli esami

Invece di rientrare in famiglia, ha ingoiato del veleno ed è morto nella sua auto sulla via Flaminia Nuova - Un'interrogazione dell'on. Fanfani al Ministro della Pubblica Istruzione per assicurare ovunque un sereno svolgimento delle prove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

Un giovane di ventiquattro anni, laureando in giurisprudenza, è stato trovato morto, riverso sul fondo della sua auto, sulla via Flaminia Nuova, nel primo pomeriggio di ieri. La morte è avvenuta per avvelenamento da barbiturici che il giovane deve aver ingerito in fortissima quantità, a giudicare dagli involucri vuoti rinvenuti sul sedile.

La tragica scoperta è stata fatta alle 16,30 dal custode del Coni, Vitale Ricoardi, il quale, passando accanto alla vettura, una «1100 TV» bianca e verde, targata Roma 217500, ferma sul ciglio della strada poco dopo il settimo chilometro, ha scorto nell'interno un uomo accartocciato, bocconi, nell'angusto spazio fra lo sterzo e i pedali.

Il suicida non ha lasciato alcuno scritto. In base ai documenti trovatigli in tasca, è stato identificato per Michele Villani D'Orsi, nato a Sansevero (Foggia), il 30 ottobre 1936, e domiciliato a Roma in via Paganini, n. 24. In una tasca della giacca era un libretto rilasciato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena, con l'indicazione degli esami fatti e delle votazioni riportate.

Il suicida è il primo dei tre figli di Giovanni Villani D'Orsi, un possidente pugliese di nobile famiglia che vive a Roma con la moglie, signora Angelina, e con gli altri due figli.

Il giovane incontrava difficoltà a portare a termine i suoi studi e più volte aveva manifestato il proposito di interrompere i corsi universitari e scegliersi un lavoro. Ma sapeva che ciò sarebbe stato un grave dolore per suo padre. E, per nascondergli l'insuccesso toccatogli in qualche esame, si era procurato un secondo libretto universitario, nel quale quegli insuccessi non figuravano.

Il 28 giugno, lo studente partì in macchina per Siena, allo scopo di sostenere un gruppo di esami, tra i quali, in particolare, quello di procedura civile che gli dava molte apprensioni. Egli si era fatto trasferire all'Ateneo senese sperando di incontrarvi minori difficoltà che a Roma.

Questi ultimi esami hanno avuto un risultato peggiore del previsto. Il nuovo insuccesso, unito alla preoccupazione di dovere annunciare in famiglia che la laurea sfumava, debbono avere ridotto il giovane in uno stato di profondo sconforto.

Preoccupato da questa reazione e da altre di studenti alle bocciature, l'on. Fanfani ha rivolto al sen. Medici, ministro della Pubblica Istruzione, la seguente interrogazione: «In queste ultime settimane, e anche oggi, le cronache hanno accolto con grande rilievo le disperate reazioni che studenti delle scuole medie e universitarie hanno avuto di fronte all'esito negativo di certe prove di esami.

«Preoccupato di ciò che da quanto sopra può desumersi sul funzionamento della scuola e sul formarsi di una atmosfera che mina la necessaria fiducia degli alunni verso gli insegnanti e delle famiglie verso la scuola, il sottoscritto — pur riservandosi di tornare su questo e altri aspetti dell'urgente rinnovamento della scuola in altra sede — interroga il ministro della P.I. per conoscere quali misure abbia preso o intenda prendere per assicurare, in ogni sede, lo svolgimento sereno, ponderato e imparziale degli esami, sotto il diretto personale controllo dei titolari delle cattedre e degli esaminatori ufficiali, ai quali deve essere unicamente riservata la responsabile emissione del giudizio.

«Domanda inoltre al ministro della P.I. se, nel pieno rispetto della libertà di stampa e del diritto di cronaca, non pensi all'opportunità di rivolgere un cordiale, urgente invito ai direttori dei quotidiani e alle associazioni dei giornalisti affinché in ogni tempo, ma specie in epoca di esami, con nobile senso di responsabilità, concordi, adottino criteri di autolimitazione nel riferire di vicende di esame e di insane reazioni che, presentate in modo drammatico, creano, involontariamente, il presupposto di morbose imitazioni e comunque turbano la serenità di esaminatori ed esaminati, creando ansiose attese alle famiglie».

c. a.

I pellegrini rievocano i tragici momenti della sciagura di domenica

«Quando il fulmine cadde sulla croce della Bisalta parve che tutta la montagna stesse per esplodere»

I quattro morti sono: due giovani chierici veneti delle Missioni della Consolata, la bambina di un maresciallo dell'esercito spirata nelle braccia del padre, e un giovanotto colpito mentre era con la fidanzata: dovevano sposarsi fra otto giorni - Otto feriti si trovano ancora ricoverati all'ospedale di Boves

(Dal nostro inviato speciale)
Boves, 4 luglio.

C'era il sole oggi sulla Bisalta, il monte che domina la pianura di Cuneo. Il ferro della grande croce contro la quale ieri, durante una solenne cerimonia religiosa, si è abbattuto un fulmine che ha ucciso quattro persone e ne ha ustionate più o meno gravemente una quindicina, era lucido e levigato come uno specchio, mandava bagliori accecanti. Poca gente ha avuto il cuore di salire sulla vetta dell'aspra montagna. Lassù ha trovato, lungo le pendici sconvolte del Bric Costa Rossa, i segni della subitanea tragedia; la statua della Vergine, che gli alpinisti cuneesi seguiti da un migliaio di pellegrini avevano portato a spalle per deporla vicino alla croce, aveva il legno spezzato ed il basamento scalfito; intorno, un rovinio di sassi e fra i sassi zaini sparsi, teli di nailon, un paio di guanti ed una piccozza.

I guanti erano di Claudia Serra, la fanciulla di dieci anni colta in pieno dalla folgore mentre con il padre cercava riparo dalla grandine sotto il piedistallo della croce. La piccozza apparteneva a Giuseppe Vezzetti, un giovane ventinovenne ucciso al braccio della fidanzata che doveva sposare fra una settimana (la ragazza è ferita al volto). E forse, fra gli zaini perduti, vi erano quelli delle altre due vittime, i chierici delle Missioni della Consolata Sergio Andreolli, trentino di 22 anni, ed Enrico Canal, di 23 anni da Feltre. Tutti e quattro, accompagnati dai parenti prostrati e dagli amici, verso sera sono stati rinchiusi nelle bare e dalle scuole elementari di San Giacomo di Boves, un po' a spalle ed un po' su furgoni, sono stati portati a Cuneo per i funerali che avranno luogo, collettivamente, domani pomeriggio.

A pregare dietro le bare vi erano molti scampati alla tempesta. Abbiamo raccolto il ricordo della loro allucinante esperienza: don Aldo Benevelli, il dott. Vittorio Marengo segretario del comune di Boves (furono fra i primi a soccorrere i feriti) e lo scout Mario Giuliano, che scese di corsa rischiando di volare nei precipizi per dare l'allarme.

Dice don Benevelli: «Eravamo partiti verso le 5 di domenica da San Giacomo. Altre colonne di pellegrini avevano scelto le mulattiere da Limone e da Chiusa Pesio. Siamo arrivati alla vetta intorno alle 9, dopo quattro ore di marcia faticosa. Salire sulla Bisalta è una passeggiata, ma i sentieri sono scoscesi ed erti. Il tempo era minaccioso, coperto, nuvole basse sfioravano le cime, ogni tanto veniva un breve acquazzone. Il Vescovo di Cuneo, mons. Guido Tonetti, celebrò la Messa su un altare da campo, improvvisato con tubi metallici. Benedisse la statua della Madonna che era stata posata ai piedi della croce. Il Bric Costa Rossa, che è alto 2304 metri, era pieno di fedeli. Molti bimbi e donne, alpinisti, scouts, giovani di Azione cattolica, numerosi i chierici dello studentato di Chiusa Pesio. Pioveva, ma non forte, quando il Vescovo impartì la benedizione. Poi l'avv. Andreis, presidente della Sezione cuneese della "Giovane montagna" pronunciò un discorso: era il suo sodalizio che aveva promosso la cerimonia e l'insediamento della statua. Alle 11,40 celebrai io la seconda Messa. E fu al termine che scoppiò l'uragano».

La nuvolaglia si era infittita e incominciò a grandinare. Era come se piovessero ciottoli, chicchi grossi che rimbalzavano; i bambini della processione urlavano dal dolore e dallo spavento. Si proteggevano alla meglio con le mani, si gettavano a terra o si accucciavano sotto il basamento della croce, dove la tempesta arrivava attutita. Alcuni videro più in basso, una ventina di metri dalla punta del Bric, una tenda rizzata dagli scouts, e vi si infilarono: la tenda era a sette posti, ma riuscì ad ospitare una trentina di persone inzuppate d'acqua. Fuori il cataclisma aumentava d'intensità. Tuonava, si scorgevano lampi in lontananza. Accanto a don Benevelli vi era il chierico Canal: «Sono tutto fradicio» disse al sacerdote, e corse verso la croce. Il Vescovo, terminata la seconda Messa mentre i fedeli si sparpagliavano sulla montagna, era risalito sul dorso del mulo che l'aveva portato al Bric e si avviava lungo la mulattiera di Limone. In quell'istante, quando il prelato si trovava ormai ad un centinaio di metri dalla vetta, cadde la folgore.

«Stavo badando ai bambini — racconta don Benevelli — e ne tenevo alcuni fra le braccia. Alzai gli occhi in direzione del Vescovo e una luce mi avvolse. Credetti di aver perduta la vista. Intravvidi il mulo del Vescovo fare un balzo. La nebbia era scesa ad avvolgere tutto. Il fulmine aveva colpito il ferro della croce, e scivolava rapido, impressionante, di sasso in sasso. Mi parve di scorgere nella foschia ombre che si dimenavano, che fuggivano, che rotolavano. Lì per lì non pensavo che vi fossero dei morti».

Accanto al basamento vi era una trentina di pellegrini, stretti l'uno all'altro. Di questi, venti erano stati toccati; gli altri erano storditi, lanciavano grida disperate. Lo scout Mario Giuliano era dentro la tenda fino a pochi minuti prima: non trovava più la sorella Laura e uscì per cercarla. Osservò da dieci metri di distanza il fulmine scoccare contro la croce e si gettò a terra. Fu stupito di udire invocazioni laceranti: «Corro in avanti — dice — e inciampo in un amico, Michele Giuliano, che geme. "Sei ferito?" gli chiedo. "Lasciami, vai dagli altri. Io ho le gambe paralizzate, non mi muoverò mai più". Sul cocuzzolo della montagna la gente pareva impazzita. L'intero monte sembrava che stesse per esplodere. Vidi uomini e ragazzi agitare le braccia; un prete rotolava dai pendii spingendosi con un piede, l'altro piede era rigido; qualcuno vicino a me diceva che vi erano dei morti. Io avvertii quelli nella tenda, che uscissero a soccorrere i feriti, e corsi giù, a San Giacomo, per telefonare. Impiegai un'ora e mezzo...».

Durante le scene terrificanti, dopo il primo, altri fulmini si abbatterono sulla vetta. Lo scompiglio era grande. Impossibile richiamare alla calma. La nebbia ostacolava l'azione. Chi non era ferito, temeva di essere preso da nuovi scoppi di folgore e fuggiva dai dirupi. Una decina di giovani erano insanguinati, con gli abiti a brandelli; vi era un nauseante odore di bruciato. Faceva un freddo invernale. Il dottor Marengo raggiunse la croce. Aiutò a portare nella tenda la piccola Claudia, che era in fin di vita. Il padre della bimba la teneva stretta piangendo; le era al fianco quando il fulmine si abbattè; stordito per il colpo e la fiammata, non comprese subito che era morente. Nella tenda vi era un medico il dott. Chiappori di Cuneo, e tentò di salvarla, ma ogni cura era inutile. Rotto dai singhiozzi, il padre (che è maresciallo del 33° Artiglieria) scese a San Giacomo per telefonare la notizia alla moglie e per pregarla di tacere la verità alle altre tre figliole sue.

Nella confusione, una ragazza implorava aiuto. Era Nucci Nossing, di diciannove anni, abitante a Borgo San Dalmazzo. Ustionata al volto, chiamava per nome il fidanzato, Giuseppe Vezzetti: fino ad un attimo prima egli l'aveva tenuta sottobraccio, erano seduti sotto il basamento della croce, e si proteggevano la testa dalla grandine con un telo di nailon. Non sapeva, la giovane, che Giuseppe Vezzetti era stato ucciso sul colpo, ad un passo da lei (questa sera, dopo che i familiari le ebbero rivelato la morte dell'innamorato, ha avuto una grave crisi: «Mi sento ancora la sua mano qui, sulla spalla, non è possibile!». Essi avevano già fatto le pubblicazioni di matrimonio e le nozze erano fissate per domenica prossima; i due giovani avevano preso parte alla processione sulla Bisalta per rinnovarsi, davanti alla statua della Vergine, le promesse e gli impegni d'amore).

Il temporale si acquietò un'ora dopo, alle 13. I sopravvissuti ebbero modo di medicare i feriti, di comporre i morti. I due chierici erano stati raggiunti dal fulmine mentre tenevano in mano i tubi di metallo dell'altare che avevano appena smontato: uno di essi, Enrico Canal, ha una orrenda piaga al petto, dove aveva una croce ed una catenella; il compagno ha una ferita quasi impercettibile alla tempia sinistra. L'attesa dei soccorsi da valle fu lunga e carica di incubi. La prima pattuglia di carabinieri, vigili del fuoco, artiglieri, alpini, guidata da contadini di San Giacomo giunse al Bric soltanto verso le 21,30; il cammino era impervio, difficile, insidioso, tanto che un gruppo di soldati smarrì la strada.

Per tutta la notte, con un sacrificio ammirevole, i volontari portarono giù barelle. Nella piazzetta di San Giacomo si era raccolta una folla che s'ingrossava di ora in ora: tutte le autorità della provincia, e i parenti dei pellegrini che, accorsi in preda all'angoscia, fermavano le lettighe, scrutavano i volti disfatti degli ustionati. Restarono fino all'alba, quando gli ultimi portatori hanno deposto gli ultimi feriti.

All'ospedale civile di Boves ne sono ricoverati otto: i chierici Mario Solinas di Sassari, Mario Piasente di Trento, Pierino Tallone di Cuneo, Matteo Toscilo di Cuneo, Emilio Parolin di Vicenza, Augusto Tedesco di Treviso; e Michele Giuliano di 16 anni da Cuneo ed il sessantenne Antonio Dalmasso di Boves. Nessuno è grave, per tutti la prognosi è dai 15 ai 20 giorni. Altri sono stati medicati: l'ex-sindaco di Boves notaio Enrico Cavallo, di 45 anni, con il figlio Gianluigi di 11; Domenico Maccagno, di 14 anni, di Peveragno, Romana Domini, 18 anni, di Cuneo, Giuseppe Riberi, 51 anno, di Cuneo, e la fidanzata del povero Vezzetti.

Gino Nebiolo



Un drammatico documento: i pellegrini raccolti ai piedi della croce sulla vetta della Bisalta, sotto la pioggia battente, pochi istanti prima che s'abbattesse la folgore.



Le quattro vittime. In alto, da sinistra, Claudia Bruna Serra, di 10 anni, Giuseppe Vezzetti, di 29. In basso, Sergio Andreolli, di 22 anni ed Enrico Canal, di 23.

Capostazione e manovale processati per un grave disastro ferroviario

L'incidente avvenne a S. Giuliano Piemonte il 1° gennaio 1959: vi furono due morti

Alessandria, 4 luglio.

Domani inizia in Tribunale il processo a carico del capostazione Mario Sacchi, di 37 anni, e del manovale Pietro Marina, di 20 anni, accusati di concorso in duplice omicidio colposo, lesioni e disastro ferroviario.

Il Sacchi ed il Marina sono ritenuti responsabili dello scontro avvenuto il 1° gennaio 1959 alla stazione di San Giuliano Piemonte, alla quale erano addetti. Quella mattina il Sacchi, che aveva preso servizio alle ore 5,30, aveva ricevuto la normale richiesta di via libera per il transito dell'automotrice Torino-Bologna. Come di consueto, si trovava sui binari di sosta un merci composto di dodici vagoni, il cui arrivo a San Giuliano Piemonte avveniva tutte le mattine alle ore 6,30 circa. L'operazione di sgombero era quindi normale ed il Sacchi aveva dato al manovratore il solito ordine di togliere i vagoni dalla linea.

Purtroppo, secondo l'accusa, ai due ferrovieri sfuggì che cinque dei dodici vagoni erano stati sganciati essendo destinati al mulino del sobborgo e la locomotiva nel trainare i carri merci li aveva lasciati sui binari. Il Sacchi dalla cabina di comando si era visto passare dinanzi il convoglio ma non aveva contati i vagoni e quindi non si era accorto che erano solo sette. Ritenendo che il suo ordine fosse stato eseguito in modo completo, aveva dato via libera all'automotrice che, giunta a piena velocità in stazione, cozzò contro i vagoni ancora in sosta, con tragiche conseguenze.

Il convoglio Torino-Bologna, composto di quattro carrozze, si accartocciò letteralmente. Il macchinista dell'automotrice, Carlo Caviglione, di 43 anni, da Torino, che pure aveva tentato disperatamente di frenare, ed un passeggero, il macellaio Giampiero Cornelli, di 26 anni, da Rivalta Scrivia, morirono all'istante per le gravissime lesioni e fratture riportate; altri otto viaggiatori riportarono ferite di varia entità e fu necessario il loro ricovero in ospedale. In tutto, nel convoglio, si trovava una cinquantina di persone.

Contusi a Reggio Emilia in manifestazioni antifasciste

Reggio Emilia, 4 luglio.

Un gruppo di dimostranti, dopo aver partecipato stasera, in piazza della Libertà ad un comizio indetto dal Comitato federativo della Resistenza di Reggio Emilia, ha tentato di penetrare nella vicina sede del msi in via Roma. La polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti con lancio di candelotti lacrimogeni e caroselli di jeeps. Scontri si sono verificati sul portone dell'edificio di via Roma fra gli assalitori e alcuni missini. Sono stati lanciati da ambo le parti mattoni e sassi. Secondo le prime notizie si lamentano alcuni contusi.

CRONACHE DELLO SPORT

Sono finite al Tour le tappe di pianura: oggi i corridori scalano l'Aubisque

Van Geneugden batte in volata Graczyk e Beuffeuil dopo una fuga iniziata a 150 km. da Bordeaux

Del gruppetto dei primi faceva parte anche Van Est che ha ceduto nel finale - Negli ultimi chilometri i belgi e gli italiani hanno ridotto a 4'32" il distacco del plotone dai fuggitivi impedendo a Graczyk di vestire la maglia gialla - Una caduta del regionale Fauchez - Con l'odierna Mont de Marsan-Pau si iniziano le grandi salite dei Pirenei

(Dal nostro inviato speciale)
Bordeaux, 4 luglio.

Ha vinto un belga, Martino Van Geneugden, tra i fischi del pubblico, ma l'«eroe» della giornata è stato Jean Graczyk, uno dei nazionali di Francia che non si sa mai bene se siano semplici gregari di Rivière o di Anglade, oppure si rappresentino invece una specie di asso nella manica del signor Bidot. Graczyk, da un paio di giorni, nascondeva il suo temperamento piuttosto ardente in mezzo al gruppo, ma oggi si è deciso a partire all'offensiva. Ha aspettato che la maglia gialla Adriaenssens sprecasse energia nel rintuzzare ogni tentativo di fuga (il belga andava a prendere tutti, voleva persino sorprendere i campioni, una volta, per una decina di chilometri, li obbligò ad un furioso inseguimento), poi al 71° chilometro (a 154 km. dall'arrivo), scappò a pieni pedali, in compagnia di Van Est, di Beuffeuil e di Van Geneugden.

Il Tour navigava immerso nel primo caldo del Sud, la strada si apriva il cammino tra il verde delle colline. Il gruppo evidentemente si incantò nella preoccupazione delle [illegible] prossime montagne e così i quattro furono in grado di approfittare di una specie di libera uscita. Il meglio piazzato in classifica generale era Graczyk, ottavo a 7'17", ma, lì per lì, nessuno pensò che «Popof» tirasse sul serio alla scalata del primato. Soltanto l'interessato fiutò che l'occasione era favorevole, cercò e trovò l'aiuto di Beuffeuil e di Van Est, mentre il gregario di Adriaenssens si limitava a seguire passivamente i tre, di tanto in tanto regalando un distratto sguardo al paesaggio.

La carovana venne scossa unicamente dalla notizia di una caduta (Fauchez, un regionale, nel capitombolo, si produceva uno squarcio al viso, più impressionante che grave, e doveva abbandonare); altro, i giornalisti non avevano da fare che cronometrare via via i distacchi e scoprire che il varco tra la pattuglia dei fuggitivi ed il grosso aumentava sempre in maniera incredibile, al [illegible]° chilometro era di 3'11", al 100° di 5'10"; al 130° di 10 minuti, al 150° di quasi dodici minuti e mezzo.

Il plotone avanzava come se stesse passeggiando, i francesi avevano ben ragione a non impegnarsi, ma davvero non si capiva l'atteggiamento passivo dei belgi e degli italiani. Graczyk, pur non essendo un campione, avrebbe ben dovuto venir considerato un discreto pericolo per il futuro. Finalmente, al rifornimento, vale a dire verso il chilometro 152, Binda si avvicinò a Ronsse, commissario tecnico dei belgi. Con molta calma gli disse che, continuando di simile passo, a Bordeaux il ritardo sarebbe stato superiore ai venti minuti e Graczyk avrebbe indossato la maglia gialla.

Ronsse, uomo che parla poco, fece un semplice cenno di assenso, i due tecnici spinsero allora i loro uomini all'azione. Lavorarono soprattutto i belgi, ma anche gli italiani si decisero a dare una [illegible]. E così la tappa, nella sua parte finale, si ridusse ad una caccia degli inseguitori ai fuggitivi, caccia, che, cominciata tardi e condotta senza eccessivo slancio, servì soltanto a far calare il distacco, che, al traguardo, risultò di 4'32".

Dei quattro al comando, Van Est ad un certo punto ne ebbe abbastanza e rinunciò allo sforzo per lui eccessivamente pesante, gli altri tre invece strinsero i denti con grande coraggio e, acclamati da una folla immensa e piuttosto eccitata, sbucarono nel vastissimo stadio di Bordeaux, gremito come un uovo. Graczyk, senza dubbio, si sarebbe meritato la vittoria, ma Van Geneugden, pur se non aveva mai tirato nemmeno per un metro, non era in grado di fare regali. I tre, entrati in pista, rallentarono l'andatura di colpo, studiandosi l'uno con l'altro, come se stessero disputando una prova di velocità. Piano piano percorsero l'intero giro, mentre il pubblico prendeva a rumoreggiare, anticipando come sarebbe andata a finire. In effetti il belga scattò di sorpresa, non solo, ma, allorché Graczyk cercò di passare all'interno, scese pure lui verso il prato, frenando così il già povero slancio del francese. Van Geneugden sfrecciò per primo, la folla lo fischiò con sincera convinzione, trasformando però parte dei fischi in applausi al momento del giro d'onore. La prima parte del plotone giunse — come abbiamo ricordato — a 4'32", la seconda parte a 9'30", e qui pedalavano stanchi e sudati Defilippis, Ferlenghi, Brandolini e Sabbadin.

Non molti cambiamenti nella classifica generale, Graczyk è passato al quarto posto a 2'15" da Adriaenssens e Beuffeuil stasera è quinto a 4'23". In attesa dei Pirenei che incominciano domani con la Mont de Marsan-Pau di km. 228, Graczyk vive il suo quarto d'ora di popolarità.

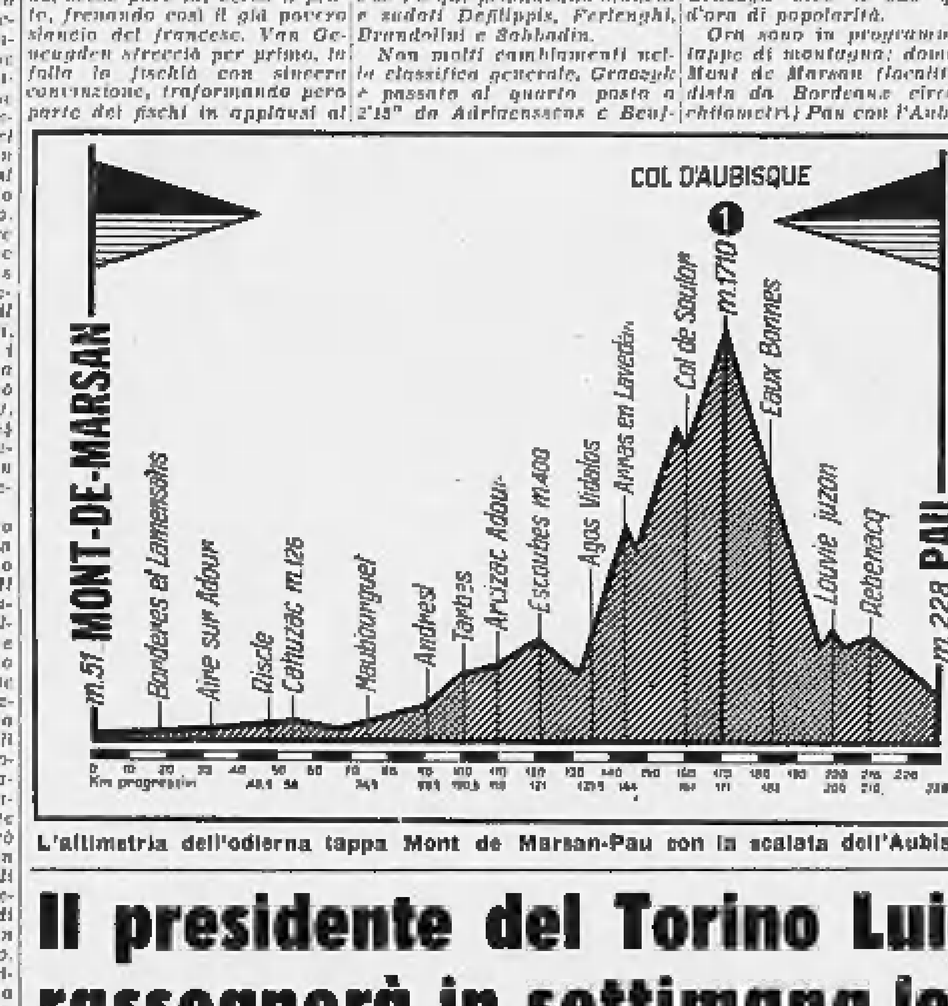
Ora sono in programma tre tappe di montagna; domani la Mont de Marsan (località che dista da Bordeaux circa 120 chilometri) Pau con l'Aubisque, di prima categoria, alto 1710 metri al 177° chilometro, la Pau-Luchon di 161 chilometri, con il Tourmalet, di prima categoria, alto 2114 metri, all'85° chilometro, con l'Aspin, di seconda categoria, alto 1490 metri al 115° chilometro, e con il Peyresourde, di prima categoria, alto 1563 metri al 145° chilometro, e infine la Luchon-Tolosa, con il Col des Ares alto 790 metri, di terza categoria, al 27° chilometro, ed il Portet d'Aspet, di seconda categoria, alto 1069 metri al 49° chilometro.

La parola tocca agli scalatori, rappresentati da Massignan: i protagonisti del Tour, con Rivière e Nencini in prima fila, stanno per darsi durissima battaglia.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo — 1. Van Geneugden, 225 km. in 5 ore 38'35", media 39,872, tempo con l'abbuono 5 ore 37'35"; 2. Graczyk, tempo con l'abbuono 5 ore 38' e 5"; 3. Beuffeuil tutti col tempo di Van Geneugden; 4. Van Den Borgh a 4'05"; 5. Suarez a 4'25"; 6. Nietsen a 4'29"; 7. Darrigade a 4'32", che batte il gruppo dei migliori.

Classifica generale — 1. Adriaenssens, 45 ore 37'33"; 2. Nencini a 1'12"; 3. Rivière a 2'14"; 4. Graczyk a 2'15"; 5. Beuffeuil a 4'23"; 6. Milesi a 5'09"; 7. Planckaert a 5'49"; 8. Junkermann a 6'; Darrigade a 7'12"; 10. Battistini a 8'09"; 13. Anglade a 10'04"; 14. Pambianco a 10'31"; 21. Baldini a 13'53"; 23. Massignan a 14'30"; 31. Defilippis a 16'09"; 37. Falaschi a 20'[illegible]



L'altimetria dell'odierna tappa Mont de Marsan-Pau con la scalata dell'Aubisque

Il presidente del Torino Luigi Morando rassegnerà in settimana le dimissioni

La decisione, annunciata ieri durante l'assemblea dei soci, è motivata dai contrasti esistenti nel direttivo della società - Approvate all'unanimità le relazioni sportiva e finanziaria - Difficili le previsioni per la soluzione della crisi

Il Torino è da ieri sera virtualmente senza presidente. Luigi Morando, che aveva assunto la carica nel luglio dello [illegible] anno, ha infatti annunciato nel corso dell'assemblea dei soci — tenutasi ieri era alle 21 nella sede della Associazione commercianti — che rassegnerà le sue dimissioni entro la fine della settimana, durante una riunione d'emergenza del Consiglio direttivo.



Il presidente Luigi Morando

La dichiarazione di Luigi Morando è venuta quasi al termine della seduta, dopoché erano state approvate all'unanimità dei soci convenuti (68 sul 105 effettivi) le relazioni morale, sportiva e finanziaria dell'A. C. Torino riguardo alla attività svolta nella stagione '59-'60. La riunione ha avuto un procedere estremamente drammatico, dopo [illegible] avvio tranquillo e felice. Luigi Morando aveva presentato ai soci convenuti i risultati (in cifre) dell'attività svolta e dei progressi conseguiti, quindi aveva annunciato che il *deficit* per la stagione 1959-'60 preventivato nella cifra di 40 milioni era stato contenuto in quella di 44. Subito dopo Luigi Morando aveva esposto all'assemblea l'operato dei suoi collaboratori più stretti e ne aveva elogiato pubblicamente la generosità e lo slancio.

A questo punto, quando l'avvocato Tosetto — che presiedeva l'Assemblea — ha chiesto l'approvazione della relazione presidenziale, si è avuto l'intervento del vicepresidente Barera il quale (anche a nome di un ristretto gruppo di altri dirigenti) ha chiesto fosse posto a verbale: a) che la relazione del presidente non solo non era stata approvata dal Consiglio direttivo ma nemmeno sottoposta a visione di suddetto organo; b) che la dichiarazione del presidente doveva essere intesa solo a carattere di affermazione personale.

Si sono quindi avuti scontri verbali tra alcuni soci anziani (come ad esempio Enrico Backmann, che è stato per sedici anni «capitano» del sodalizio granata) e il vicepresidente Barera, ai quali ha posto fine l'avvocato Tosetto (dopo un intervento calmo e misurato del dott. Zunino) che ha posto ai voti la richiesta degli improvvisi oppositori. L'assemblea (con due soli voti contrari: Barera e Tortora) si è schierata a favore di Luigi Morando.

Il presidente granata ha poi dato lettura del bilancio preventivo per la stagione 1960-'61 (che prevede un «deficit» di soli 25 milioni) e subito dopo ha dichiarato il suo desiderio di dimettersi dalla carica. «E' con profondo rincrescimento che dico queste parole — ha spiegato Luigi Morando — ma dopo gli esempi di stasera penso che tutti capiscano qual è stato il mio calvario in questi undici mesi di presidenza».

Il dott. Giacomo Zunino ha confermato poi le dichiarazioni di Morando chiarendo all'uditorio quali e quanti attacchi abbia subito il presidente granata e quante poche siano state — in seno al Consiglio direttivo — le discussioni serene e pacate. Si è poi avuto un breve intervento del comm. Cillario che ha precisato i sacrifici e gli oneri sostenuti dai componenti il C.D., oneri che danno diritto ad esercitare una critica anche serrata su argomenti importanti.

Morando ha ancora replicato confermando il suo punto di vista ed ha concluso affermando che l'incompatibilità di carattere e l'incomprensione esistente con i [illegible] diretti collaboratori lo hanno indotto — senza ripensamenti — ad annunciare le sue dimissioni. Da notare che prima dell'inizio dell'assemblea una rappresentanza di «fedelissimi granata» aveva donato a Luigi Morando una medaglia d'oro ed un grosso mazzo di fiori in riconoscimento del suo operato.

Questa la [illegible] di una delle più rapide assemblee dei soci del Torino, una riunione che avrebbe dovuto essere completamente distensiva e che invece è sfociata in una grossa crisi. Ora i responsabili della società granata ripenseranno con calma ed oculatezza agli imprevisti sviluppi di situazioni già tese, situazioni che sono state di colpo rese impossibili dall'inasprirsi di contrasti personali e di urti diretti. Nei prossimi giorni molti «passi» verranno fatti per porre rimedio a quanto è accaduto ieri sera ma — almeno stando a quanto appariva in fine di riunione — sembra davvero improbabile, per non dire impossibile, che Luigi Morando torni sulla decisione annunciata.

g. bar.

Si posa oggi la prima pietra del Palazzo dello Sport di Torino

La posa della prima pietra del Palazzo dello Sport torinese avrà luogo oggi pomeriggio al parco Ruffini nel corso di una cerimonia alla quale interverranno autorità cittadine, la Commissione per lo sport del Comitato «Italia '61» e numerosi dirigenti sportivi.

Il nuovo Palazzo dello Sport entrerà in funzione nel prossimo anno ospitando alcune delle numerose manifestazioni sportive, che verranno indette in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Ad Ovada si svolgerà un torneo notturno di calcio a sette giocatori fra le squadre dell'Ovadese e delle Valli d'Orba e Stura, valide per la Coppa Città di Ovada.

La Samp sconfitta dal Bangu nel torneo di calcio a New York

New York, 4 luglio.

La Sampdoria ha iniziato il Torneo calcistico di New York, con una secca sconfitta per 0 a 4 ad opera della formazione brasiliana del Bangu.

La squadra italiana si è trovata in difficoltà sin dal primo tempo di fronte alle fiecanti puntate degli avversari e soltanto la bravura del portiere Rosin ha impedito un passivo maggiore. L'attacco brasiliano ha avuto nella mezz'ala sinistra Adimir l'elemento più abile, un vero coordinatore del gioco. Nel primo tempo il Bangu è andato in vantaggio con una rete realizzata dalla mezzala destra De Maria al 18' minuto, su passaggio del centrattacco Luis Carlos. Nella ripresa hanno ancora segnato Luis Carlos al 21' ed al 31' e De Maria al 24'.

Inaugurato ieri a Coverciano il primo corso allenatori

Firenze, 4 luglio.

Il corso per allenatori di calcio è stato inaugurato oggi al centro tecnico di Coverciano dal presidente della Figc dott. Umberto Agnelli.

Dopo aver salutato i convenuti anche a nome della Figc ed aver augurato loro un lavoro proficuo per il bene del gioco del calcio nazionale, l'oratore ha ceduto la parola al dott. Mandelli, presidente del settore tecnico, che ha brevemente illustrati i motivi e gli scopi di questo corso di aggiornamento cui sono presenti 60 allenatori federali.

Al corso che si protrarrà fino al 23 agosto sono iscritti 36 candidati tra cui noti ex-calciatori; quali i tre fratelli Sentimenti Lino, Lucidio e Vittorio, Ballacci, Bortoletto, Cadè, Corghi, Gei, Korostolev, Renosto, Chiappella, Tessari.

Fotocalcio — I «tredici» sono 21: vincono 18 milioni 787 mila lire ciascuno; i «dodici» (147) 255 mila 600 lire. Colonna vincente: 2-2-1; 1-2-1; 2-1-X-X; 1-2-1-2; 1.

Totip: l'unico «dodici» è stato realizzato nella zona di Torino e vince L. 8.879.550, agli «undici» (35) spettano L. 227.550, ai «dieci» (355) L. 24.261. Colonna vincente: X-X; 2-2; X-1; 1-1; 2-2; 1-1.

L'Inter sarebbe disposta a cedere l'attaccante italo-argentino Angelillo: anche Venturi figurerebbe [illegible] i giocatori trasferibili

Il ciclista Michele Gismondi morente per un attacco cardiaco

Chiamato a far parte della squadra per il *Tour* dovette rinunciarvi per i postumi di una caduta - Ieri l'improvviso collasso nella sua casa di Novi Ligure



Il corridore Gismondi che versa in pericolo di vita

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 4 luglio.

Michele Gismondi, il valoroso corridore marchigiano trentenne in forza al gruppo sportivo Gazzola di Mondovì, versa in gravi condizioni in seguito ad un attacco cardiaco accusato stamane, poco prima di mezzogiorno. In seguito al collasso Gismondi ha perso completamente la conoscenza. Immediatamente soccorso dalla moglie, il corridore veniva adagiato nel proprio letto, dove, in seguito all'aggravarsi del suo stato, il medico curante faceva collocare la tenda ad ossigeno. Un sacerdote provvedeva ad impartirgli l'estrema unzione. Nel pomeriggio lo stato generale di Gismondi era leggermente migliorato; l'infermo non era in condizioni di parlare, ma mostrava di percepire le parole che gli astanti gli sussurravano all'orecchio.

Il corridore venti giorni or sono era rimasto vittima di una rovinosa caduta sulla pista in terra battuta dello stadio di Rho, nel corso di una riunione successiva al Giro d'Italia, dopo una collisione con Nencini e Baldini. Gismondi era stato ricoverato in stato di *choc* all'ospedale di Rho, dove i medici non gli avevano tuttavia riscontrate lesioni di particolare gravità. Dimesso dopo alcuni giorni, Gismondi si era sottoposto ad una nuova visita di controllo all'ospedale di Novi Ligure: anche la seconda radiografia aveva però escluso qualsiasi frattura.

Sei giorni prima della partenza del Tour de France Gismondi — che era stato incluso nella formazione tricolore — era risalito in sella alla bicicletta per un controllo delle [illegible] condizioni fisiche e delle proprie possibilità in vista della corsa a tappe francese. Dopo pochi chilometri aveva però dovuto desistere: ad ogni buca, ad ogni asperità del fondo stradale, «Michè» aveva accusato una fitta acuta e persistente alla schiena, in corrispondenza della regione pleurica. Recatosi immediatamente ad Alessandria, presso uno specialista, l'atleta aveva avuto finalmente una diagnosi precisa: tre costole fratturate, con un leggero versamento pleurico provocato dalla lesione costale.

Durante la scorsa settimana il corridore, che fu già attendente fedelissimo di Fausto Coppi, era stato costretto a letto da una leggera emorragia interna: aveva accusato febbre alta, con temperatura vicina ai 41°. Negli ultimi giorni Gismondi si era gradatamente ripreso, tanto che appariva ormai sulla via di una sia pur lenta guarigione. Le sue possibilità di un ritorno alle competizioni agonistiche nel corso dell'attuale stagione, che già apparivano minime per l'infortunio di Rho, sono state ora definitivamente compromesse in seguito alla gravissima malattia che pone attualmente in pericolo la sua stessa vita.

In serata le condizioni del corridore, che frattanto è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria, sono ancora peggiorate. Alle ore 19 Gismondi ha avuto un [illegible] collasso ed ha superato a stento la crisi. Sono al suo capezzale il babbo e la mamma. Verso le ore 22 è giunta in ospedale anche la signora Giulia Occhini.

Il prof. Manai, primario dell'ospedale civile di Alessandria, ha comunicato alle ore 0,30 che le condizioni di Gismondi permangono gravissime ma stazionarie. La crisi che aveva colpito il corridore nelle ultime ore della serata pare sia superata. Alle ore 1,30 il prof. Dogliotti si è messo in contatto da Torino con il prof. Manai ed è immediatamente partito alla volta di Alessandria. Il prof. Villa di Milano ha comunicato invece che sarà ad Alessandria domani mattina. Secondo le ultime notizie, le condizioni del corridore sono tali da far ritenere che egli possa trascorrere la notte senza nuovi collassi.

n. m.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	1	4
Rendita 3 1/2	81 60	81 60
» » cum.	81 50	81 50
Rendita 1902	72 35	72 35
Rendita 5 %	105 95	105 60
» » cum.	105 85	105 50
Redimibile 3 1/2	97 10	97 10
» cum.	97 —	97 —
Redimibile 5 %	99 60	99 60
» cum.	99 50	99 50
Ricostruz. 3 1/2	87 10	87 40
» cum.	87 —	87 50
Ricostruz. 5 %	99 10	99 30
» cum.	99 —	99 20
Rid. fond. 5 %	98 30	98 20
Pr. R. 5% Trieste	98 30	98 15
Pr. R. 5% Tr. '54	97 90	97 90
B.T.N. 5% 1961	101 55	101 50
» » 1962	101 60	101 55
» » 1963	101 87	102 —
» » 1964	101 80	101 95
» » 1965	101 80	101 75
» » 1966	101 92	101 80
» » 1967	101 95	102
» » 1968	101 70	101 80
B.T.E. 5% 1966	101 50	101 85
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 60	100 60
» ('34) 6%	102 60	102 70
» (cent.) 6%	102 80	102 85
» ('56) 6%	102 55	102 55
» ('58) 6%	104 57	104 25
» ('74) 6%	102 60	102 60
» Elettr. 6%	141 75	142 —
» » 5,50%	141 —	140 50
» Sider 5 1/2	101 —	101 —
» Cant. 6% '57	104 40	104 20
» STET 6% 58	140 25	140 45
» 5 1/2 % 59	100 75	100 75
Eliss (III) 4 1/2	96 80	96 80
Eliss (III) 5%	100 75	101 20
IL. 33. 5 1/2	100 52	100 52
» » '53	100 60	100 70
» » '58	101 20	100 85
» » '59	101 20	100 87
C.C.B.P. 6%	103 25	102 95
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
Migliarin. 5%	96 80	97 —
C.I.B. Sicil. 5%	99 80	99 80
Cr. I. Sicilia »	96 45	96 45
C.I.B. Napoli »	99 70	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	98 50	98 50
Telsp. emi. 6%	102 72	102 77
» (Gond. 6% 5)	102 60	102 60
» » 6% 55	102 80	102 80
» » 6% 58	102 90	102 90
I.M.I. 2 1/2 5 1/2	101 65	101 65
» XIII 4%	102 40	102 40
» XI	102 40	102 40
» XVIII 5%	102 55	102 60
» XIX 6%	102 67	102 67
» XX 4%	102 80	102 50
» XXI 5%	98 55	98 60
Italim '33 5%	98 50	98 50
» '51 5%	97 50	97 50
» '52 6%	101 90	102 05
Fiat 6%	102 90	103 40
Fiat 6% '56	103 70	103 70
Fiat 6% '57	103 20	103 50
Pirelli 6%	103 —	105 —

	1	4
Olivt. 'R-R 7%	109 80	108 90
» '33 7%	107 65	107 65
» '33-'75 7%	108 20	108 75
» RCM 7%	112 —	113 30
» '38 6 1/2%	108 25	108 —
M.FF. 5%	98 50	98 60
Mapsud '48 7%	106 50	106 50
» '49 7%	107 —	107 —
» '50 7%	107 —	107 —
Ilvaid 7%	109 25	109 25
» 6% 1960	102 —	102 —
Sidert 7%	105 50	105 50
» 7% '58	105 25	105 25
» 7% '57	105 50	105 50
» 7% '58	106 50	108 —
Cent.Comun. 7%	109 —	109 —
Westingh. 7%	104 50	105 50
SME 6%	102 50	102 30
Finmare 7%	106 —	106 —
Finmare 7% '58	108 50	108 50
Ang.-Ilva 6%	102 —	102 —
Cartiere It. 7%	106 —	106 —
Cartiere It. 1958	106 —	106 20
Cartiere II. 1958	108 20	108 20
Cobol 7%	103 20	102 80
» 3% '58	103 05	105 05
» 3,30% '60	101 30	101 60
Ilva Cal. 6%	102 50	102 60
Meridion. 6%	102 50	102 50
Montec. 6%	102 45	102 45
» 4% '57	139 —	138 —
Shell 6%	102 —	102 —
Mont. 6%	101 15	101 52
Edis. 6%	103 20	103 20
Imel 6%	102 27	102 27
Ilva 6%	105 —	105 —
Elsa 6%	102 50	102 50
Cel Favaiia 6%	103 —	103 10
» » 6% 57	102 65	102 65
» » 6% 58	102 60	103 20
» Spec. 6% 58	102 70	102 80
» Sud 6%	103 10	103 10
SIP 6%	101 80	102 70
Finsider 6,31%	102 25	102 25
Ferrotel 5 1/2	101 —	101 —
Ferrotel 6%	103 40	103 40
Finpelo 7%	104 —	104 —
Cassa R.F.I. 5%	97 65	97 65
M.FF. » 5%	97 50	97 50
Ferrot 6%	112 —	113 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
Cotonificio Medit.	—	—
Borgosesia	30000	31000
Rhodia	9565	9225
Giberti	—	—
CIL	—	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Torino-Rivoli	68 —	—
Assic. Generali	118000	115500
Ass. Assic. Torino	111000	105000
SIII	4460	4380
Fen. Medil.	—	—
Fen. Meridionali	4510	[illegible]
Fin. Finanz.	6600	—
[illegible]	1850	1881
» Centrale	4850	16250
[illegible]	5325	5250
Italobanca	110000	102750
R.A.I.	—	—
II. Italia	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	1	4
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	6550	—
Montecatini	2250	2170
METALMECCANICI		
Aurora	—	—
Italaine	3010	2890
Fiat	860 —	840 —
Jesi	725 —	706 —
Fucodie	1533	1500
Carrozzeria	1985	1940
SIAB	—	—
Riv	2450	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	1200	1207
Savigliano	—	—
F. Marelli	—	1172
Necchi	—	—
RIV	[illegible]	2955
Magneti Marelli	—	—
Minerali pistoi	9050	9100
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Sell. Valdarno	—	4070
P.C.E.	1485	1480
Elsa	1265	1290
Sesia	—	—
SIP	2180	2120
Meridionale	1955	1927
SADE	1985	1925
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
SIRAF	—	—
Torino-Italia	584 —	—
Zuccheri	—	—
Naz. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Ferrari	—	—
Ilerni	—	—
Cartiere Italiane	1700	8025
Cartiere Burgo	43000	39000
Acqua Pia	1732	2755
Micci	—	6100
Pirelli	—	—
Ferni	—	—
Acq. Refer.	—	—
CHIMICI		
Ausigas	2585	2530
Farmitalia	—	—
Schiapparelli	5700	—
Mira Lanza	—	—
SNIA	9200	9100
Sminta	2685	2570
ANIC	4400	4385
Montecatini	4282	4200
Liquigas	1345	1290
Pibigas	337 —	323 —
IMMOBILIARI		
Risanamento Napoli	10400	11100
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1135	1080
Sila	—	—

La settimana ha avuto un inizio cedente. Per vari motivi, il mercato ha accusato un malessere che ha favorito l'afflusso dei realizzi. Da un relativo controllo iniziale la riunione si è appesantita fino a raggiungere espressioni di pessimismo in sede di chiusura. Uno spunto di ripresa ha interessato le Rinascente. Nel complesso il mercato ha dato maggior peso all'espressione di malessere, fino a trasformarla in qualche caso in elemento di accentuata rottura quale non era nell'effettiva situazione della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa calmo, con qualche spunto di recupero sui minimi. Le azioni Assicurazioni Generali sono state quotate ex-dividendo di lire 706. Diritti Finelettrica 472.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 12.500.000 c. n., obbligazioni per lire 40.000.000 c. n., azioni per contanti n. 190.575.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 14',80, corona danese 90; corona norvegese 87,80, corona svedese 120; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,40; franco francese 126,0, sterlina G. B. 1743; marco germanico 147; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5550-5750; marengo svizzero 4275-4485; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,75; franco francese 120-128; oro fino 701-706; argento 19,50-20.*

Roma, 4 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri; dollaro Usa 619,55; dollaro canadese 630,75; franco svizz. 143,63; corona danese 89,95; corona norveg. 87,25; corona svedese 120,15; fiorino oland. 164,40; fr. belga 12,39; fr. francese 126,50; lira sterlina 1742,375; marco tedesco 148,70; scell. austriaco 23,82; peseta spagnola 10,325; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,24; rublo (Gras) 8; sterlina egiziana 1250; dinaro jugoslavo 0,705; dracma greca 20,45; lira turca 47; sterlina australiana 1380.

Milano, 4 luglio.

Mercato pesante. Dopo la parentesi festiva, il mercato inizia l'ottava in una atmosfera nervosa ed incerta. Predominano sin dalle prime battute i realizzi, dovuti più che altro a sistemazione di posizioni tecniche, di fronte ad un denaro molto prudente che interviene solo ai minimi prezzi.

Al listino si delinea una maggiore difesa, specie sui valori primari e sui titoli del gruppo Finsider, mentre alcuni valori speciali vengono scambiati in denaro, come Olcese e Olivetti; quest'ultimo a 9300.

Nelle ultime battute prevale ancora l'offerta, provocando una chiusura pesante per la maggior parte dei valori. Fanno eccezione Lane Rossi, Olcese, Stampati, Distillati, Eridania, Larderello e Smeriglio. Molto colpite le Edison che perdono 270 punti; più resistenti le Fiat; colpite anche le Catini, in regresso di 128 punti.

Diritti: Ossigeno 175, Smeriglio 202, Fisac 300, Olcese 600, Finelettrica 454. Quotano ex dividendo: Ras 280, Ass. Generali 700, Fond. Incendio [illegible], Assicuratrice 300. Nei valori di Stato tono calmo per i Buoni del Tesoro; ben tenute rendite o redimibili; stabile il settore delle obbligazioni senza variazioni di rilievo.

Titoli trattati: valori di Stato 135.000.000, obbligazioni 482 milioni 500.000, azioni 1.164.050, di cui Finsider 99.000, Viscosa 69.500, Ilva 36 mila, Fiat 85 mila, Edison 41.500, Catini 52.500, Terni 200 mila, Anic 27 mila, Liquigas 21.000, Rinascente 55 mila, Immobiliare 50 mila.

Ecco alcuni prezzi rilevati:

Mediob. 105.000; Gim [illegible]; Centrale 18.150; Invest 5205; Bastogi 3455; Sviluppo 3370; Finmare 698; Finelettr. 1855; Finsider 1496; Breda 6550; Pirelli & C. 7310; Sifir 2600; Stet 4310; Italpi 8500; Generali 115.000 ex; Ras 52.000 ex; Incendio 22.400 ex; Assicurazioni 165.000 ex.

Nord Mil. 4000; Mittel 6650; Venetia 2000; Ausiliare 4050.

Cantoni 42.000; Val Ticino 180; Olcese 4301; De Angeli 11.400; Cucirini 16.550; Linificio 2000; Rossari 45.800; Rotondi 56.000; Tosi 10.750; Coton. Mer. 3900 n; Unione M. 150.000; Gavardo 7510; Lanerossi 17.995; Titanu 665; Fisac 950; Cascami 13.600; Bernasconi 3150; Châtillon 15.800; Snia Visc. 9150; Pacchetti 1720; Scotti 200.

Cornigliano 1940; Ilva 830; Magona 1601; Metallurg 8740; Amiata 8190; Montecat. 4172; Monteponi 2150; Dalmine 2830; Siele 8900; Broggi-Izar 1498; Falck 15.400; Trafilerie 4580.

Ansaldo 1500; Bianchi 890; Fiat 3940; Nebiolo 1225; Fr. Tosi 936; Westingh. 1600; Olivetti 9005.

Sade 1900; Cieli 4290; Dinamo 3700; Edison 5645; Edisonvolta 3070; Bresciana 3700; Campania 2370; Caffaro 425; Valdarno 4058; Sarda 7378; Emiliana 3600; Sesa 3899; Appenn. C. 4250; Pugliese 3030; Subalpina 3950; Sip. 2115; Vizzola 5310; Sme 1920; Orobia 3000; Romana 4015; Terni 705; Unes 1250; Marelli 1172; Magneti 1960; Tecnomasio 3200; Teti A 5295; Teti B 5300; Sit 1340; Alto Veneto 2770; Calabria 2185; Lucana 3110.

Distillati [illegible] Eridania 5125; Ez. Molini 2900; Certosa 5800; Motta 40.300; Rom. Zucc. 600.

Anic 4295; Saffa 9240; Italgas 2540; Liquigas 1270; Napol. Gas 1600; Pibigas 335; Solgas 1860; Larderello 5350; Mira Lanza 32.075; Ossigeno [illegible]; Rumianca 2570; Carlo Erba 16.500; Brioschi 14.400.

Aedes 9000; Iniziativa 9560; Sagi 2870; Beni Stab. 6370; Gen. Imm. 1092; Milano C 31.000; Silos 5655; Bon. Ferr. 1090; L'Edificio 5870; Risan 10.900.

Baroni 470; Binda 70.700; Burgo 41.000; Ginori 1039; Ciga 9200; Italcem 24.725; Cementir 5900; Cer Pozzi 1160; Eternit 8560; Rejna A 1525; Smeriglio 624; Li[illegible] 8700; Pirelli SpA 9100; Per. Acqui 19.165; Rinascente 693,50; C. Acqua 1080; De Ferrari 2040; Elettrocar 59.000.

Nel [illegible] attività quasi nulla e ristretta ai valori primari, tutti più calmi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2900-2910; Catini 4100-4120; Edison 5550-5580; Viscosa 9100-9120.

Genova, 4 luglio.

Una prevalenza di realizzi causa, in chiusura, un ripiegamento per diversi valori. Fanno eccezione Olivetti, Marelli, Distilleria. Anche i locali, seguendo l'andamento generale, vedono le De Ferrari attive, Nicolay e Eternit resistenti mentre tutto il resto è in regresso. Titoli trattati: di Stato 7.200.000, azioni 141.700; obbligazioni 5.100.000.

BORSE ESTERE

New York, 4 luglio

Oggi la borsa di New York è rimasta chiusa a causa della festa dell'Indipendenza Americana.

Parigi, 4 luglio

La borsa, in genere stabile, ha risentito sensibilmente degli ultimi avvenimenti algerini. Hanno avuto tendenza a salire i titoli bancari, chimici e siderurgici; ricercate anche le azioni elettromeccaniche. Lievemente cedenti i petroliferi sahariani. Generalmente migliorati i titoli esteri, specie quelli tedeschi ed olandesi. Invece i minerari erano esitanti e si spostavano intorno ai precedenti livelli. Montecatini 38,90; Pirelli 74,30.

Francoforte, 4 luglio.

Il listino ha compiuto buoni progressi, per effetto di cospicui ordini di acquisto dall'interno e dall'estero che avevano per oggetto soprattutto i titoli principali. Limitata la pressione delle vendite. Nei rialzi erano soprattutto in vista i valori chimici e siderurgici.

Montecatini 28,30; Fiat 10,70; Pirelli 62; Edison 39,30; Magneti Marelli 13,25; Snia Viscosa 63.

Londra, 4 luglio.

Tendenza cedente, in una seduta sprovvista di interesse agli acquisti. Tuttavia i titoli pubblici si sono mantenuti calmi e sostenuti; migliorati i bancari, in attesa dei dividendi che saranno comunicati in questa settimana. Nel settore industriale invece predominavano i ribassi; fiacchi i titoli automobilistici.

Fra le obbligazioni estere, sono migliorate quelle giapponesi e le greche si sono riprese da ribassi iniziali. Contrastanti andamenti nelle azioni in dollari. Flacche le acciaierie; tono dimesso per i petroliferi. I titoli dell'oro e del rame tendevano a cedere, mentre quelli dello stagno rimanevano sostenuti.

Snia Viscosa 107,50.

FALLIMENTI — TORINO: Carrara Florio, articoli da regalo, corso Casale 442. Sentenza 4 luglio; giudice Blanciotti; curatore Ugilo rag. Giovanni; verifica 10 ottobre. — **Società resp. lim. Imsi** (Impresa montaggi smontaggi industriali), via Vanchiglia 9 bis, in persona Amm.re Un. Egidio Barbieri. Sentenza 4 luglio; giudice Blanciotti; curat. Arietti dottor Enrico; verifica 11 ottobre. — **Majello Guido**, già ex bar, piazza Villari 4. Sentenza 4 luglio; giudice Blanciotti; [illegible]. Sirchia avv. Enrico; verifica 11 ottobre. — **Barbero Gino**, commercio manufatti in cemento, via Genova 55. Sentenza 4 luglio; giudic. Blanciotti; curat. Martorelli avv. Giuseppe; verifica 13 ottobre.

BIELLA: Luigi Canali, trasporti; sent. 24 giugno; curat. Strona avv. Riccardo; verif. 2 agosto; giudice dott. Todde.

SANREMO: Frontero Francesco e Rossi Maria Luisa, coniugi, macellerie; sent. 30 giugno; curatore Andreini rag. Augusto; verifica 17 agosto; giud. dott. Contrino.

Quaranta milioni di avannotti verranno seminati in Italia

Lo sport della pesca ha avuto in pochi anni un grandissimo sviluppo. Le 88 mila licenze del 1938 sono diventate nel 1959 oltre 250 mila.

Autorità di governo, consorzi e Fips si sono preoccupati pertanto di incrementare il patrimonio ittico. Gli sportivi hanno potuto constatare come tutte le acque siano state sempre proficue, laddove beninteso non si siano verificati episodi di bracconaggio.

A proposito di ripopolamento delle acque pubbliche interne, nel 1960 saranno seminati 40 milioni di avannotti di cui 13 milioni di trote fario e 5 milioni di trote iridee.

Nella ripartizione regionale, al Piemonte vengono assegnati i seguenti contingenti: 200 mila anguille, 220 mila carpe; [illegible] mila tinche; 1800 mila trote fario; 700 mila trote iridee.

La Lombardia avrà 390 mila carpe; 100 mila tinche; 1680 mila trote fario; 900 mila trote iridee.

Per i laghi di Garda, Idro, Iseo, Como e Maggiore sono destinate complessivamente 800 mila anguille, 30 mila carpe, 140 mila tinche, 1100 mila trote lacustri.

I maggiori contribuenti a Roma per l'imposta di famiglia 1960

In testa è il principe Alessandro Torlonia con un imponibile di 325 milioni ed un'imposta di 46 milioni - Per De Sica un imponibile di 150 milioni, per Totò e Milko Skofic 80 milioni, per Alberto Sordi 70 milioni Modugno e Rossellini a quota 50 milioni, seguiti da Rascel e Fabrizi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

(e. a.) E' stato pubblicato oggi dal comune di Roma l'elenco dei contribuenti per la imposta di famiglia dell'anno 1960, aperto, ancora una volta, dal principe Alessandro Torlonia che, su un imponibile di 325 milioni di lire, dovrà pagare un'imposta di 46.800.000 lire. Fra i nomi più noti sono quelli degli industriali Gino Puccini (300 milioni d'imponibile 43.200.000 d'imposta), Ferdinando Innocenti (250 milioni e 36 milioni), Elia Federici (230 milioni e 33.120.000), Franco Palma (180 milioni e 25 milioni 920.000).

L'attore Vittorio De Sica, la principessa Annamaria Torlonia ed il costruttore Romolo Vaselli si sono visti attribuire tutti e tre un imponibile di 150 milioni e ciascuno di essi dovrà pagare 21.600.000 lire d'imposta. Il produttore cinematografico Giovanni Amato pagherà 11.520.000 lire su 80 milioni d'imponibile, la stessa somma addebitata al principe Antonio Curtis (Totò) e a Milko Skofic, il marito della Lollobrigida.

Un altro produttore cinematografico, Renato Gualino, pagherà lire 11.320.000 su un imponibile di 78 milioni. Alberto Sordi quasi 15 milioni su 70 di imponibile, il medico Nicola Pende lire 8.640.000 su 60 milioni, il principe Vittorio Massimo lire 8.506.000 su 59.700.000, Domenico Modugno 7.200.000 su 50 milioni, la stessa somma che dovrà sborsare Roberto Rossellini. Vittorio Gassman pagherà 5.040.000 lire su 35 milioni, Amedeo Nazzari 5.688.000 su 39.500.000 lire, Aldo Fabrizi 5.760.000 lire su 40 milioni, Rascel 6.480.000 lire su 45 milioni, il conte Nicolò Carandini pagherà 4.973.760 su 34.540.000 e l'attore Richard Basehart 4.320.000 su 30 milioni. Con la identica somma è stata tassata Anna Magnani.

Gli altri maggiori contribuenti, per i quali diamo la cifra dell'imponibile seguita fra parentesi da quella dell'imposta, sono: Annunziata Antonio 150.000.000 (21.600.000); Borghese Virginio 150.000.000 (21 milioni 600.000); Lombardo Goffredo 138.000.000 (19 milioni 872.000); Parodi Delfino Marina 130.620.000 (18.809.280); Aliotta Bonacossa Beatrice 130 milioni 500.000 (18.792.000); Francesco Serra di Cassano 120.270.000 (18.733.280); Alvaro D'Orleans Borbone 129.000.000 (18.570.000); Di Daupierre Iolanda Beatrice 125.000.000 (18 milioni); Bonivento Villario 116.440.000 (16.767.360).

Armenise Angela 114.700.000 (16.516.200); Jacovitti Nicola 102.640.000 (14.780.160); Lazzi Iacopo 101.500.000 (14.616.000); Corcos Adriano 100.000.000 (14 milioni 400.000); Corcos Giorgio Maurizio 100.000.000 (14 milioni 400.000); Corcos Olivero 100.000.000 (14.400.000); Costanzi Decio 100.000.000 (14 milioni 400.000); Mansolini Ettore 100.000.000 (14.400.000).

Piacentino Edgardo 99 milioni 100.000 (14.270.400); Donati Luigi 80.840.000 (11.640.960); Scalera Antonio 90.000.000 (12 milioni 960.000).

Astaldi Sante Francesco Giovanni 80.000.000 (11.520.000); Gemini Italo 80.000.000 (11 milioni 520.000); Manfredi Goffredo 80.000.000 (11.520.000); Mincarelli Carmine di Pasquale 80.000.000 (11.520.000); Alenti Achille 80.000.000 (11 milioni 520.000); Orietta Doria Panphili 79.800.000 (11 milioni 491.200); Aloisi Carlo 75 milioni 840.000 (10.920.960); Mormino Ignazio 75.000.000 (10 milioni 800.000); Fiorentini Giuseppe 70.000.000 (10.080.000); Forti Aristotele 70.000.000 (10 milioni 80.000); Giansana Giannalisa 70.000.000 (10.080.000); Peretti Ferdinando 70.000.000 (10.080.000); Marziale Paolo 69.700.000 (10.036.800).

Gualino Riccardo 68.780.000 (9.904.320); Gianni Alberto 67 milioni 760.000 (9.757.440); Aoletta Giovanni 67.040.000 (9 milioni 653.760); Alecce Antonio 64.900.000 (9.633.600); Buonanitti Giannetto 65.000.000 (9 milioni 360.000); Volpe Giovanni 65.000.000 (9.360.000); Clementi Giuseppe 61.900.000 (8.913.600); De Angelis Elio 61.060.000 (8.792.640); Lancellotti Lauro 61.000.000 (8.784.000); Delfino Giacomo 60.600.000 (8.726.400); Buitoni Luigi 60.000.000 (8 milioni 640.000); Ciardi Giuseppe 60.000.000 (8.640.000); Frassati Luciana 60.000.000 (8.640.000); Rana Ugo 60.000.000 (8.640.000); Valdoni Pietro 60.000.000 (8 milioni 640.000); Vaselli Erberto 60.000.000 (8.640.000); Miraghi Giorgio 58.900.000 (8.481.600).

Inoltre: Cidonio Ageo 55 milioni (7.920.000); Henny Lucia 54.000.000 (7.776.000); Gianni Romolo 53.840.000 (7.752.960); Altieri Dante 53.840.000 (7 milioni 724.160); Pacini Steno 53 milioni (7.632.000); Iacovitti Aldo 50.840.000 (7.320.960); Frugoni Cesare 50.000.000 (7 milioni 200.000); Cipriani Umberto 50.000.000 (7.200.000); De Laurentiis Agostino 50.000.000 (7.200.000); Ferranti Gastone 50.000.000 (7.200.000); Gigante Giuseppe 50.000.000 (7.200.000); Gualdi Eugenio 50.000.000 (7 milioni 200.000.

Variazioni a Moncalieri per l'imposta di famiglia

Moncalieri, 4 luglio.

Variazioni nei ruoli dell'esercizio 1960 per la riscossione imposta di famiglia.

Imponibile proposto e relativa imposta: Accorsi comm. Pietro lire 30 milioni (4 milioni 320.000); Almone Marsan dott. Giorgio 225 milioni (32 milioni 400.000); Altissimo cav. Almone 31.500.000 (4.536.016); Artuffo Roberto 3 milioni (536 mila 400); Balla Giovanni 2 milioni 580.000 (150.553); Bellei arch. Felice 3 milioni (177.120); Boccardo Angelo 3 milioni (177.120); Biorci Francesco 2 milioni 20.000 (96.960); Busselli Nicolò 8.600.000 (982.000); Carello Fedele 2.240.000 (112 mila 192); Curti Martino 8 milioni (536.400); Fasano Antonio 4 milioni (277.920); Garassino Giuseppe 3 milioni (177 mila 120); Limone Giuseppe 22 milioni 400.000 (2.225.000); Lupo Michele 3 milioni (177.120); Lupo Stefano 5 milioni (397 mila 800); Massaia Giov. Battista 6 milioni (536.000).

Miglietti Adele ved. Lancia 95.436.000 (13.742.784); Miletto Luigi 5 milioni (397.800); Montrucchio Bruno 3 milioni (177 mila 120); Nalli Giuseppe 3 milioni 170.000 (195.552); Osella Giuseppe 2.200.000 (111.672); Pecchio dott. Giovanni 3 milioni 139.000 (193.665); Peirone dott. Giorgio 2.530.000 (134.100); Perona ing. Paolo 4.270.000 (351.548); Piccato Florentina 6 milioni (536.500); Piccato Fiorentino 5.600.000 (486.526); Piccato Guida 5.800.000 (515.520); Pogliano Mario 2.280.000 (115 mila 770); Racca Giacomo 2 milioni 700.000 (151.956); Riccardi Mario 2.100.000 (106.596); Rivera Angelo 8 milioni (665 mila 920); Rocchia Caterina ved. Astigiano 3.120.000 (192 mila 408); Rossano dott. Paolo 7 milioni (692.216); Vigna Fiorentino 16.200.000 (2 milioni 322.800).

Migliorate le condizioni del card. Fumasoni Biondi

Città del Vaticano, 4 luglio.

Le condizioni del cardinale Fumasoni Biondi, ricoverato ieri in clinica, sono sensibilmente migliorate. Il porporato ha cominciato nuovamente a nutrirsi dopo vari giorni di grave astenia.

Con la riserva della tarda età (88 anni) il cardinale Fumasoni Biondi per il momento è stato dichiarato fuori pericolo. Egli è assistito dal suo segretario, P. Edmondo Ciomcki. Nonostante il miglioramento i sanitari non hanno ancora permesso al degente di ricevere visite, e gli hanno prescritto il più assoluto riposo.

Sul banco degli imputati insieme con la ragazza che lo accusa di averla sedotta



Maria Perinelli lascia in auto il Palazzo di Giustizia

Ghiggia assolto per il «rapimento» e condannato per gli atti immorali

Per il secondo reato il pretore ha inflitto a lui e alla giovane due mesi e venti giorni con la condizionale - Entrambi hanno presentato ricorso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

Alcide Ghiggia è stato assolto dall'accusa di ratto consensuale di minorenne; il pretore lo ha invece condannato insieme con Maria Perinelli — la ragazza che ha scatenato sul calciatore italo-uruguayano una tempesta di processi — a due mesi e venti giorni per il reato di atti contrari alla morale commessi in luogo pubblico: alla pena è stata applicata per entrambi la sospensione condizionale. Contro la sentenza hanno ricorso sia il difensore dell'imputato, chiedendo il proscioglimento totale, sia quello della ragazza, chiedendo che il Ghiggia venga condannato anche per il rapimento di minore. La Perinelli aveva promosso questo procedimento, nel quale si è trovata anch'essa sul banco degli accusati, allo scopo di legare il presunto «seduttore» ad una responsabilità penale (com'è noto il processo per seduzione contro Ghiggia terminò con l'assoluzione).

Nell'interrogatorio di oggi il calciatore ha finito per confermare la sua versione: «Io questa ragazza — è spiegando così al Pretore non è parso preoccupato che Maria Perinelli seduta sul medesimo banco lo fissasse con uno sguardo carico di rancore — l'ho conosciuta superficialmente. Siamo stati insieme in macchina in giro per Roma; ma non è affatto vero che io l'abbia sedotta, nè che l'abbia portata in un appartamento a piazza Fontelana, nè che l'abbia resa madre».

La diciottenne Maria Perinelli, ha dal canto suo dichiarato di aver conosciuto Alcide Ghiggia quando era ancora una bambina o quasi avendo compiuto da poco 14 anni; di essersi lasciata ingannare da lui che le aveva promesso di sposarla non appena avesse ottenuto a Montevideo il divorzio dalla moglie; di essere andata più volte con lui in automobile e in un appartamento in piazza Fontelana e di non essere riuscita a fargli rispettare i suoi doveri quando lo aveva avvertito di essere in stato interessante.

Al pretore, di fronte a questo contrasto fra i due racconti, non è rimasto che prendere in esame gli otto testimoni. Si trattava di accertare se dopo l'ottobre 1958 (limite massimo previsto dal provvedimento di amnistia) Alcide Ghiggia e Maria Perinelli si fossero mai incontrati compiendo quegli atti che, se avvenuti in pubblico, sono perseguiti dalla legge. Tutti hanno confermato di aver veduto spesso il calciatore e la ragazza insieme. Il P. M. ha chiesto la condanna di Alcide Ghiggia ad un anno di reclusione («senza attenuanti per il suo atteggiamento impudente») e quella di Maria Perinelli a tre mesi. Fra le due tesi il pretore ha risolto, assolvendo il Ghiggia per un reato, ma condannandolo insieme con la ragazza per l'altro.

g. g.

Ventisei fanti intossicati da verdura o carne guasta

Monza, 4 luglio.

Ventisei militari appartenenti al 68° reggimento fanteria della divisione Legnano di stanza alla caserma IV Novembre di Monza sono stati colpiti stasera da una forma di intossicazione di probabile origine alimentare e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale d'urgenza. I militari facevano parte di un distaccamento rimasto a presidiare la caserma, mentre gli effettivi del reggimento si trovano all'annuale campo estivo in una valle della Bergamasca. I militari hanno mangiato stasera a cena, carne e verdure che probabilmente dovevano essere inquinate. Infatti, verso le 23,30, alcuni di essi hanno incominciato ad accusare violenti dolori e vomito, accompagnati da febbre altissima.

Immediatamente l'ufficiale medico disponeva il ricovero degli intossicati all'ospedale di Monza. Dopo i primi otto che avevano avvertito i sintomi, man mano tutti gli altri sono stati trasportati all'ospedale. Di essi, otto sono stati ricoverati per gastroenterite acuta di probabile origine alimentare e giudicati guaribili in quattro giorni. Gli altri diciotto sono stati dimessi dopo essere stati sottoposti alle cure dei sanitari e giudicati guaribili in un paio di giorni.

Rinviato a settembre il processo per il tragico crollo di Barletta

Trani, 4 luglio.

Giuseppe Landucci, il mediatore imputato di falsa testimonianza e di avere corrotto l'ing. Cafagna, capo dell'Ufficio tecnico comunale di Barletta, ha ottenuto la libertà provvisoria, con scarcerazione immediata. Era la quinta volta che l'avv. Doronzo, suo difensore, chiedeva al Tribunale che discute il processo per il tragico crollo del 16 settembre 1959 (causò 58 morti), la scarcerazione del suo cliente. Questi avrebbe già largamente scontata la pena spettantegli se venisse provata la sua colpevolezza. Ora, poiché il Tribunale ha deciso di aggiornare il processo al 14 settembre 1960, l'istanza dell'avv. Doronzo — che le quattro volte precedenti non era mai stata accolta — è stata accettata.

Una ragazza stretta alla gola dal ladro sorpreso in casa

Savona, 4 luglio.

Una giovane donna, Ida Bruzzone di 28 anni, residente a Quiliano, è stata selvaggiamente aggredita da un individuo sorpreso a rubare nella sua abitazione. La Bruzzone è figlia della titolare della trattoria «Marietta». Prima della chiusura dell'esercizio era salita nell'alloggio sovrastante e, nel momento in cui si accingeva a girare l'interruttore, scorgeva con grande spavento l'ombra di un uomo.

La ragazza non aveva tempo di invocare aiuto che lo sconosciuto con un balzo le piombava addosso e, afferratala alla gola, la stringeva con forza. La Bruzzone perdeva i sensi scivolando a terra. Il ladro ne approfittava per abbandonare l'alloggio, passando da una finestra che dà sul retro della casa, e spariva nelle boscaglie. Poco dopo la vittima veniva trovata, ancora svenuta, dai familiari, i quali, terminato di riordinare l'esercizio, erano pure saliti in casa. La ragazza presentava sul collo i lividi lasciati dalle dita del malvivente. Questi aveva evidentemente studiato il «colpo» con cura e calcolava che i Bruzzone non sarebbero risaliti fino a tarda ora a causa della loro attività; il rientro anticipato della giovane lo ha colto di sorpresa, mentre stava frugando in ogni mobile, mettendo tutto a soqquadro. Prima dell'aggressione è riuscito a impadronirsi di 120 mila lire. Le ricerche sono finora state vane.

La deposizione degli esperti al processo di Francoforte

Rosemarie fu strangolata dopo un'atroce lotta mentre tentava di chiedere aiuto al telefono

Il medico legale non può precisare con certezza la data della morte della giovane donna: il giorno 29 ottobre è soltanto probabile - Un uomo sarebbe stato visto uscire da quell'appartamento ventiquattro ore dopo - Un sopraluogo all'abitazione di Pohlmann: l'imputato addita il luogo dove nascose i ventimila marchi

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 4 luglio.

Il dott. Karl Luff, esperto di medicina legale presso il Tribunale di Francoforte, ha reso oggi le sue attesissime dichiarazioni sulla morte di Rosemarie Nitribitt. «Quando il 1° novembre 1957 fui chiamato ad esaminare il cadavere della vittima stimai che la morte risalisse a due-quattro giorni prima. A mio avviso, però, la data più probabile del decesso era il 29 di ottobre».

Il parere del dott. Luff ha un peso determinante: fu proprio in base a queste autorevoli supposizioni, infatti, che la polizia criminale «stabilì» la data del delitto, appunto il 29 di ottobre, impiantandovi poi l'ingegnoso castello di accuse contro l'ex amante e protettore della mondana. Ma, come si è visto oggi, la data della morte di Rosemarie è soltanto «probabile». Nessuno, neanche il dott. Luff, potrebbe giurarci. Ed è quanto mai assurdo pretendere, come fa la polizia, di fissare addirittura l'ora del decesso. Tutte le ipotesi restano quindi valide.

Per quasi un'ora il dott. Luff ha spiegato ai giudici come egli potè fissare, sia pure con approssimazione, il giorno della morte di Rosemarie. Si tenne conto dello stato di decomposizione del cadavere, della sua rigidezza, della temperatura della stanza e di altri fattori. Ne è risultata una descrizione scientificamente spietata, anche se appassionante; al punto che parecchie signore e ragazze mescolate al pubblico, sempre numeroso a tutte le udienze, hanno lasciato impressionate l'aula del Tribunale. «La Nitribitt — ha continuato il dott. Luff, un uomo ancor giovane, dalla faccia rotonda, con gli occhiali — dovette esser morta, dunque, da circa tre giorni. Venne strangolata. Probabilmente il decesso fu dovuto a soffocamento; oppure, cosa meno verosimile, al collasso provocato dalla pressione delle mani omicide sulla carotide. Escludo si sia trattato di un omicidio sessuale. I segni delle unghie dell'assassino sul collo della vittima fanno supporre che Rosemarie venne aggredita alle spalle. Prima di stringerla alla gola, però, le venne assestato un tremendo colpo sulla testa, che può averla tramortita».

Pohlmann dal suo banco seguiva la descrizione del delitto con inorridita curiosità, certamente un po' ostentata. E' stato a questo punto che l'avvocato Seidl, uno dei difensori, ha domandato al perito se egli avesse prove sicure della data della morte, cioè il 29 di ottobre, e quali «margini di tempo» egli lasciasse al decesso. «Un cadavere in quelle condizioni — ha risposto coscienziosamente il dott. Luff — poteva giacere lì da un minimo di ventiquattr'ore a un massimo di sei giorni». E' la risposta che si aspettava la difesa per invalidare del tutto la supposta data del 29 ottobre, per la quale il Pohlmann non ha un alibi sicuro.

Si è discusso poi dell'ora del decesso. Sulla scorta dei residui della digestione, il dottor Luff ha stabilito che Rosemarie venne assassinata a un'ora e mezzo dal suo ultimo pasto, che consistette in una minestra di riso, e forse un po' di frutta. Ora, il suo ultimo cliente, quel Veldmann che venne a deporre in Tribunale venerdì scorso, afferma che Rosemarie mangiò appunto una zuppa di riso in sua presenza, tra le 14,30 e le 15 del 29 ottobre. Ecco perché la polizia, con calcolo piuttosto prudenziale, sostiene che la Nitribitt abbia cessato di vivere tra le 15,30 e le 17 del pomeriggio. Ma di quale pomeriggio? Per amor della linea, infatti, Rosemarie si nutriva sempre e quasi esclusivamente di riso. Se la sentiranno i giudici, sulla scorta di questi fragili indizi, di mandare Pohlmann all'ergastolo? E come trascurare la testimonianza di sei diverse persone che videro Rosemarie dopo la presunta data del delitto?

Un secondo esperto chiamato a testimoniare al processo, il dott. Martin, ha ricostruito poi per i giudici la scena del delitto: «Rosemarie Nitribitt venne aggredita mentre tentava di chiamare aiuto al telefono. Colpita alla testa, si afflosciò sanguinante a terra, accanto ad una poltroncina; l'apparecchio telefonico andò in frantumi. Quindi l'assassino l'afferrò alla gola. Deve esserci stata una lotta furibonda, in cui Rosemarie venne spinta verso un vicino divano. Sul divano, poi, venne strangolata. Non si può affermare con sicurezza che l'assassino fosse molto robusto (resta quindi valida l'ipotesi che l'autore del delitto sia una donna, come vuol far credere la difesa)». Questa topografia del delitto è stata illustrata dal dott. Martin con delle fotografie riproducenti le macchie di sangue scoperte nell'appartamento.

Vennero poi esaminate tutte le altre tracce utili a far luce sul crimine. Si esaminarono nei laboratori della polizia scientifica i mozziconi delle sigarette trovate in casa. Si stabilì che alcune di quelle sigarette furono fumate da Rosemarie; altre invece da un individuo del gruppo sanguigno A. Si analizzò subito il sangue dell'accusato: era proprio del gruppo A; ma anche l'ultimo cliente della Nitribitt, il Veldmann, appartiene a quel gruppo sanguigno, che, dicono, è tra i più comuni.

Ancora una volta sono sfumate quindi le prove irrefutabili sulla colpevolezza del Pohlmann. Questi ha seguito l'esposizione dei periti con palese interesse, specie quella del terzo ed ultimo teste, il dott. Rethard, specialista in psichiatria. Il dott. Rethardt, cui è toccato il compito di tracciare la personalità dell'accusato, ha definito il Pohlmann un individuo con una buona media di intelligenza, ma psicopatico e megalomane, con una innata predisposizione alla menzogna. Pohlmann mente per abitudine, anche quando non è necessario.

Tutto sommato, questa è stata una buona giornata per il Pohlmann. Anche perché, nella mattinata, durante un sopraluogo, egli aveva potuto dimostrare ai giudici che sotto un certo armadio della sua vecchia abitazione c'era posto per quei ventimila marchi, frutto — dice — dei suoi risparmi, che egli pretende di aver tenuto nascosti per mesi, prima della morte della sua amica e protetta. La polizia, invece, contestava non soltanto che egli avesse dei risparmi, ma anche che vi fosse materialmente posto per le banconote sotto l'armadio in questione. Ne deduceva quindi che i ventimila marchi il Pohlmann li avesse rubati nell'appartamento dell'assassinata.

A complicare viepiù l'aggrovigliata ed assurda storia di questo delitto si è aggiunta oggi la deposizione d'una ex cameriera della Nitribitt, Erna Krüger, la quale avrebbe visto un uomo uscire dall'appartamento di Rosemarie il 30 ottobre del 1957, a ventiquattro ore dalla supposta data del crimine. Fu quel giorno, in quell'ora, che una inquilina del caseggiato avvertiva strani rumori nell'appartamento della mondana: come un grido, dapprima, poi un tonfo sordo, ed infine l'abbaiare d'un cane, il barboncino bianco di Rosemarie.

Il processo verrà ripreso giovedì mattina, con le requisitorie e le arringhe.

Massimo Conti



Heinz Pohlmann, scortato da poliziotti, durante il sopraluogo alla sua casa (Tel.)

Un bimbo appicca il fuoco ad un suo compagno di giochi

Il piccino è gravissimo all'ospedale - Ustionata la madre che lo soccorre - Il gravissimo episodio in un cortile a Vercelli

Vercelli, 4 luglio.

Un bambino di 8 anni è ricoverato in ospedale, in pericolo di morte per gravissime ustioni: un suo compagno di gioco gli aveva incendiato i vestiti. Nello stesso ospedale si trova la madre del bambino: si è prodotta delle ustioni mentre disperatamente spegneva le fiamme addosso alla propria creatura.

Il drammatico tremendo incidente è accaduto oggi nel tardo pomeriggio in un caseggiato di via Rodi 42. Nel cortile stavano giocando alcuni ragazzini dell'età dai cinque ai sei anni. Ad un tratto uno di essi, Emiliano Bonifacio di sei anni, lanciava un urlo di terrore; i suoi vestiti erano in fiamme. Gli si aveva incendiati, non si sa se casualmente o volutamente, un compagno.

Richiamata dal grido lancinante del ragazzo e da quelli dei suoi compagni di gioco spaventati per la tragica scena, interveniva la madre del piccolo, la trentaquattrenne Angela Bonifacio. La donna si lanciava sul bambino e a rischio della propria vita riusciva in poco tempo, rotolandosi con lui per terra, a spegnere le fiamme. I due venivano quindi trasportati all'ospedale della nostra città.

La prognosi nei confronti del bambino è riservatissima, avendo riportato ustioni di secondo grado agli arti superiori e all'emitorace sinistro. La madre, che ha riportato ustioni alle mani e in più parti del corpo, guarirà in una decina di giorni.

La «Gilera» da 5 giorni è occupata dagli operai

Milano, 4 luglio.

Da quattro giorni, da quando cioè la sera del 30 giugno un centinaio di operai hanno occupato gli stabilimenti meccanici della «Gilera», ad Arcore, asserragliandosi nell'interno, il lavoro nell'importante complesso industriale che occupa più di 1000 dipendenti è stato bloccato. Nonostante l'invito dei dirigenti della fabbrica, gli operai hanno rifiutato di riprendere le trattative, fino a quando non saranno date garanzie sull'accettazione delle loro richieste.

Intanto gruppi di donne — per lo più spose e madri — aiutate da amici ed altri lavoratori, fanno la spola dalle loro case allo stabilimento per portare agli occupanti viveri ed indumenti. La polizia che presidia il vasto fabbricato lascia fare, ma è pronta ad intervenire non appena si dovessero manifestare casi di violenza.

L'agitazione è stata provocata da numerose lettere di licenziamento inviate, la scorsa settimana, ad alcuni dipendenti. Il provvedimento era motivato dal fatto che i dirigenti delle officine meccaniche intendono ridimensionare i quadri per portare a termine un nuovo piano aziendale. Questo è quanto asseriscono i dipendenti. Il rag. Erminio Jone, procuratore generale della Gilera, non ha ritenuto finora di fare alcuna dichiarazione: dietro il più ermetico silenzio si è chiuso anche l'ufficio stampa della fabbrica, mentre le comunicazioni telefoniche con lo stabilimento sono state bloccate.

Questa sera il prefetto di Milano ha avuto un incontro con la direzione della fabbrica, appositamente convocata al fine di dirimere la vertenza in corso. Domani, in seguito a una loro richiesta, il prefetto avrà un colloquio con i rappresentanti sindacali.

Milite della Croce Verde si uccide perché convinto di diventare cieco

Si è gettato dal terzo piano della sede di Pinerolo - Era il conducente dell'autoambulanza

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 4 luglio.

Terrorizzato forse dalla paura di diventare cieco, o per lo meno di non essere più in grado di guidare l'autoambulanza che da anni aveva in consegna, un milite della Croce Verde si è ucciso gettandosi da un balcone del terzo piano. La tragedia è avvenuta a pochi metri dal municipio, nel palazzo del teatro, dove ha sede la benemerita istituzione. Il suicida, Bartolomeo Albano di 55 anni, era vedovo e padre di due figli, Giorgio, ventenne, allievo della Scuola tipografica dei Padri Giuseppini, e Marisa, diciassettenne, occupata presso la fabbrica di ammortizzatori Corte e Cosso.



Bartolomeo Albano

L'Albano era reduce da una degenza all'ospedale, dove era stato ricoverato in seguito a una indisposizione non grave. Il periodo di forzata inattività lo aveva prostrato nello spirito. S'era chiuso in se stesso, divenendo taciturno e pessimista. Al figlio rivolse questa lugubre frase: «Uno di questi giorni la faccio finita», ma nessuno poteva immaginare che dicesse sul serio.

Questa mattina è uscito di casa verso le 7, senza prendere con sè il portafogli con i documenti e la patente; ha salutato il figlio, che non era andato al lavoro perché afflitto da male di denti, e si è avviato verso piazza Vittorio Veneto. Qui, anziché entrare negli uffici della Croce Verde, ha imboccato il portone principale del palazzo del Teatro, salendo lentamente la scala interna che dal cortile conduce ai vari alloggi. Giunto al terzo e ultimo piano, si è affacciato al balcone che porta all'alloggio del maresciallo maggiore Ugo Ochner e si è gettato a capofitto oltre la ringhiera. Nessuno era presente alla scena. Il tonfo è stato udito dal sottufficiale, che, affacciatosi al balcone e visto l'uomo sfracellato sul lastricato del cortile, è corso a dare l'allarme.

Giungevano i vigili urbani, i carabinieri e i colleghi della Croce Verde. L'ufficiale sanitario non poteva far altro che constatarne il decesso dovuto a frattura dell'osso occipitale e a lesioni interne. Sull'autoambulanza che aveva guidato quotidianamente per tanti anni, l'infelice veniva trasportato all'obitorio.

m. g.

Bestie fameliche fanno strage di pecore nella Val Pellice

Luserna S. Giovanni, 4 luglio

(v.) Da alcuni giorni i pastori che durante l'estate salgono agli alpeggi nella zona di Angrogna sono alla caccia di una torma di animali randagi, non si sa se cani o lupi, che seminano la morte fra i loro armenti di ovini. Alle battute partecipano anche i carabinieri.

La caccia su vasta scala ha avuto inizio dopo che l'altra mattina due di questi animali hanno provocato la morte di ben 53 pecore. L'impressionante episodio è accaduto all'alba in località Pradeltorno, sopra Angrogna. Le bestie sono penetrate nell'ovile di proprietà del pastore Alberto Benech, del luogo, dov'erano raccolte 200 pecore di proprietà di varie persone del luogo, ed hanno fatto una strage. Gli animali uccisi, come si è detto, sono 53, del valore di oltre mezzo milione. Pare tuttavia che soltanto una decina siano periti sotto le zanne delle bestie fameliche. Gli altri sarebbero morti nel disperato tentativo di fuggire, calpestandosi a vicenda o fracassandosi contro i muri dell'ovile.

I disperati belati delle pecore hanno fatto accorrere il Benech dalla casa in cui abita. Ma quando il pastore è giunto all'ovile le fiere già si allontanavano e in breve sono sparite fra rocce e cespugli.

Una donna a Sanremo muore sotto il treno

Sanremo, 4 luglio.

Il convoglio ferroviario della Trans-Europa, in arrivo a Sanremo alle 10,10, ha travolto questa mattina in località San Martino la settantunenne Emilia Sotti, da Asti ed abitante a Torino in via Principessa Clotilde 5.

Investita in pieno, la sventurata è stata orrendamente mutilata ed è deceduta all'istante.

ULTIME NOTIZIE

Un lungo comunicato a Tunisi del governo provvisorio

Interrotti i negoziati per l'Algeria ma rimane la possibilità di una ripresa

Gli emissari di Ferhat Abbas accusano Parigi di voler regolare unilateralmente le modalità dell'incontro tra le due delegazioni - Reazioni ancora confuse in Francia - Pechino rinnova la sua offerta di aiuti agli algerini - De Gaulle tratterà il problema in un prossimo discorso in Normandia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 4 luglio.

La delegazione del Governo provvisorio della Repubblica algerina, guidata da Ferhat Abbas, non verrà, almeno per ora, a Parigi per le trattative di pace che erano state proposte dal gen. De Gaulle. Il Governo in esilio lo ha dichiarato oggi con un comunicato in cui afferma che «nelle circostanze e condizioni attuali» la venuta in Francia della delegazione non sarebbe opportuna, senza tuttavia ritirare l'accettazione di principio che aveva dato all'invito del Capo dello Stato.

Le informazioni arrivate stasera da Tunisi sono concordi nel dire che gli algerini non vogliono assolutamente la rottura, e sono anzi allarmati per le conseguenze che potrebbe avere un rinvio troppo prolungato delle trattative, però l'atteggiamento tenuto dai delegati francesi che si sono incontrati nei giorni scorsi con Ahmed Boumendjel e Mohammed Ben Yahia li ha convinti che la venuta di Ferhat Abbas a Parigi avrebbe l'aria di una capitolazione.

Nel lungo comunicato diramato oggi è detto infatti: «I nostri emissari si sono trovati in presenza di condizioni stabilite dal governo francese, che intende regolare le modalità dell'incontro tra le delegazioni algerina e francese unilateralmente. Il governo di Parigi ha rifiutato tutte le nostre proposte, anche le più concilianti, nonostante l'insistenza dei nostri rappresentanti, che non hanno mancato di attirare la sua attenzione sull'importanza di quei primi incontri. Ha persino escluso la possibilità, attraverso un accordo delle due delegazioni nel corso delle trattative, di ogni discussione, di ogni modifica di tali condizioni, che devono rimanere immutabili».

Il comunicato afferma che in questo modo la delegazione algerina «verrebbe privata di ogni libertà compatibile con la dignità e la qualità di negoziatrice», e passa ad elencare le condizioni imposte dalla Francia: divieto alla delegazione algerina di prendere contatto con chiunque, sotto qualsiasi forma, né in Francia né fuori, ad eccezione di Tunisi; divieto di ricevere qualsiasi visita; nessun contatto con i ministri algerini detenuti in Francia, né direttamente né indirettamente, per telefono o attraverso i loro avvocati.

Gli algerini affermano che, in queste condizioni, la delegazione di Ferhat Abbas verrebbe ad essere molto meno libera che un detenuto sottoposto al regime politico, e concludono che «questo atteggiamento del Governo francese traduce uno stato di spirito che costituisce, nei fatti, un rifiuto a trattare».

Il comunicato termina tuttavia senza chiudere tutte le porte, ma lasciando anzi aperta la possibilità di riprendere le trattative di pace. «L'incontro fra le due delegazioni — vi è detto infatti — non può essere utile altro che se le sue condizioni e modalità non verranno imposte, ma risulteranno da un accordo deliberato fra le due parti. Se il Governo francese prendesse in considerazione questo principio elementare, il Governo provvisorio della Repubblica algerina sarebbe pronto ad inviare un'altra volta i suoi emissari in Francia».

E' comprensibile l'allarme degli algerini di fronte al pericolo che vengano rotte o rinviate troppo a lungo le trattative di pace, però questa eventualità non può mancare di preoccupare anche la Francia e tutti i Paesi occidentali, di fronte ad una minaccia che sta facendosi sempre più consistente. Nello stesso momento in cui veniva reso pubblico il comunicato del Governo algerino in esilio, Chiang-Chia-Kiang, ambasciatore della Cina popolare al Cairo, ha fatto sapere a Saad Dalhab, sottosegretario algerino agli Affari Esteri, che Pechino assicura il Governo provvisorio della Repubblica algerina di tutto il suo appoggio per la causa dell'Algeria, «quali che siano i risultati delle trattative in corso con il Governo del gen. De Gaulle».

In Francia, le reazioni al comunicato algerino sono oggi confuse. L'Eliseo ha sconfessato e deplorato una notizia che l'Agenzia *France Presse* aveva diffuso sabato sera come punto di vista degli ambienti responsabili francesi a proposito dei recenti incontri di Melun, ma manca ancora una presa di posizione del Governo sulla proposta algerina di riprendere su nuove basi le trattative preliminari.

Stasera, il Primo Ministro ha ricevuto successivamente Paul Delouvrier, delegato generale del Governo in Algeria, e Roger Moris, segretario generale per gli affari algerini, che era stato l'interlocutore di Boumendjel negli incontri di Melun. Gli sviluppi della situazione sono stati esaminati a lungo, però ogni decisione appartiene ormai al Capo dello Stato. Secondo informazioni raccolte in ambienti molto vicini all'Eliseo, il gen. De Gaulle tratterà ancora una volta il problema della pace in Algeria in un discorso che pronuncierà in occasione del viaggio che farà in Normandia questa settimana.

Sandro Volta



L'avv. Boumendjel (a sinistra) che ha condotto le trattative con i francesi a Melun, insieme al ministro delle informazioni del governo ribelle algerino (Telefoto)

Un'auto piomba sui passanti due morti e una moribonda

La tragedia di notte sulla Gardesana presso Verona
Le vittime sono state scagliate a 40 metri di distanza

(Dal nostro corrispondente) Verona, 4 luglio.

(n.) Un terrificante incidente è accaduto questa notte sulla Gardesana Orientale, a Lazise, presso il bivio della Verona-Lago: un'automobile americana ha travolto quattro persone: due uomini sono rimasti uccisi sul colpo, una donna ha riportato gravi ferite, una quarta persona è rimasta contusa. La macchina investitrice è una grossa Ford di proprietà del soldato Hood L. Kingston della polizia militare. Al volante era in quel momento un collega del proprietario, il soldato di prima classe Jack S. Kompan di 23 anni, in forza alla 69.a compagnia di polizia militare di stanza a Verona.

La Ford proveniva da Bardolino ed era diretta a Peschiera a velocità sostenuta, ma a quanto pare non eccessiva. Sul margine destro della strada, in prossimità della biforcazione della Verona-Lago, stavano camminando quattro persone, a due a due. Davanti erano l'agricoltore Pasquale Rossini di 53 anni e la cameriera Ebe Raimondi di 28; a qualche metro di distanza seguivano il fratello della donna, il manovale Guido Raimondi di 42 anni e l'agricoltore Vittorio Bozzini di 66. I quattro, con altre due persone che però si trovavano molto più a avanti, stavano tornando alle loro case in località Palari, situata a circa un chilometro di distanza. Improvvisamente alle loro spalle è piombata l'auto americana: non è stato ancora possibile accertare con esattezza le cause dell'incidente. Interrogato successivamente dai carabinieri, il Kompan avrebbe dichiarato di essere rimasto abbagliato da un'altra macchina. Sta di fatto che non ha visto i pedoni che camminavano nel buio (la zona è completamente sprovvista di illuminazione stradale).

Il Raimondi e il Bozzini sono stati investiti in piena velocità: l'auto li ha scagliati ad una quarantina di metri di distanza. Probabilmente, quando sono ricaduti sull'asfalto, erano già morti per le ferite riportate nel tremendo urto. La seconda coppia di persone è stata colpita di striscio, ma la Raimondi è rimasta ugualmente ferita in maniera grave: all'ospedale di Peschiera le sono state riscontrate lesioni interne oltre alla frattura di alcune costole. Il Rossini ha riportato una contusione alla gamba sinistra.

Oggi si svolge a Roma l'assemblea degli armatori

Il ribasso dei noli s'accentuerà
Com'è formata la flotta italiana

Roma, 4 luglio.

Domani 5 luglio avrà luogo a Roma l'11ª assemblea generale ordinaria dei delegati delle associazioni aderenti alla Confederazione italiana degli armatori liberi. Esse rappresentano 323 aziende armatoriali, con 870 navi per tonnellate 3.111.465.

La relazione che il Consiglio presenta all'Assemblea costituisce un grosso volume di circa 300 pagine. Nel ricordare i principali avvenimenti marittimi del 1959, il documento menziona l'apertura della rotta artica, il completamento della prima unità mercantile a propulsione nucleare, l'inizio del funzionamento della nuova idrovia del S. Lorenzo e fa, poi, ampio cenno alle trasformazioni strutturali che stanno avvenendo nel campo marittimo: l'aumento della capacità e della velocità, lo sviluppo della flotta cisterniera, con un sensibile aumento della portata e della velocità, lo sviluppo della specializzazione del tonnellaggio, la costruzione di navi per il trasporto di gas liquefatto.

La relazione esamina quindi l'andamento del mercato dei noli, rilevando che il fenomeno del ribasso dei noli marittimi andrà accentuandosi con continuità quanto più si perfezioneranno i mezzi di trasporto.

La relazione passa, poi, a considerare i servizi di linea, osservando che, per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale, 26 compagnie di navigazione, esercenti servizi per il Nord America, hanno deciso di concedere per il 1960 una riduzione del 10 per cento sul prezzo cumulativo dei biglietti di andata e ritorno, riduzione non applicabile per i periodi di alta stagione. Tale ribasso viene a dimostrare l'influenza della concorrenza esercitata dall'aereo a conseguenza delle basse tariffe turistiche applicate dalle compagnie aeree.

Al 1º gennaio 1960 la flotta italiana da traffico risultava così costituita: 1.250 navi per tonn. 4.950.657, delle quali 131 per tonn. 672.747 di navi miste da passeggeri; 750 navi per tonn. 2.595.571 di navi da carico secco; 229 per t. 1.627.047 di navi-cisterna; 140 per tonn. 45.292 di navi di tipo speciale. Il naviglio velico e moto-velico era costituito da 569 navi per 36.535 tonn. Rispetto al 1º gennaio 1959 la consistenza della flotta segnava una diminuzione dell'1,2%, in contrasto con una tendenza che era ormai immutata da molti anni. La diminuzione è da imputarsi esclusivamente alle navi da carico secco — meno 5,2% — ed è dovuta sia alle minori costruzioni, sia al forte aumento delle demolizioni e delle vendite all'estero.

Israele trasmette a Bonn un elenco di criminali nazisti

Bonn, 4 luglio.

Il ministero della Giustizia ha rivelato oggi che le autorità israeliane hanno trasmesso alle autorità della Germania occidentale un elenco di circa 350 nomi di ex-nazisti criminali di guerra.

Si crede che questi nomi siano stati indicati agli israeliani da Adolf Eichmann.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un importante esperimento nel campo delle ricerche spaziali

Due cani ed un coniglio lanciati a 208 km. e ricuperati vivi nell'Unione Sovietica

Il missile era ad un solo stadio; il carico utile sollevato, fra animali, strumenti e batterie elettriche, è stato di 2100 kg. - L'anno scorso le scimmiette americane «Able» e «Baker» avevano raggiunto l'altezza di 480 km.

Mosca, 4 luglio.

L'emittente radio moscovita ha annunciato stasera che i tecnici russi hanno inviato nello spazio, a mezzo di un missile balistico ad un solo stadio, due cani ed un coniglio. Gli animali hanno raggiunto l'altezza di 208 chilometri al di sopra della terra e sono stati quindi ricuperati sani e salvi.

Ecco il testo del comunicato diramato dalla Tass: «L'Unione Sovietica ha effettuato nello scorso giugno un lancio regolare di un missile balistico ad un solo stadio negli strati superiori dell'atmosfera e nello spazio esterno. Il lancio è riuscito. Il missile ha raggiunto un'altezza di 208 chilometri; sono stati inviati negli strati superiori dell'atmosfera strumenti di ricerca scientifica il cui peso totale, inclusi gli apparecchi generatori di energia (batterie elettriche) e due cani e un coniglio, è pari a 2100 chilogrammi. Lo stato degli animali dopo l'atterraggio è soddisfacente. Uno di essi, la cagnetta che si chiama Otvazhnaia ("intrepida"), ha così compiuto il suo quinto viaggio spaziale. Il programma di ricerche è stato completato. Importanti informazioni sono state ottenute sulle nubi lontane che si formano a grandi altezze, la composizione ionica dell'atmosfera e le sue proprietà elettriche, la radiazione terrestre e solare, ed anche nuovo materiale sulle possibilità muscolari degli animali in condizioni di assenza di gravità. Gli indici ottenuti e le osservazioni compiute sono ora oggetto di analisi».

Non è la prima volta che vengono effettuati esperimenti del genere. Si ricorderà che la quota raggiunta dalle famose «scimmiette spaziali» americane, «Able» e «Baker», lanciate negli spazi nel maggio dell'anno scorso, è stata di 480 chilometri.

Il lancio delle due scimmiette era stato effettuato con un missile Jupiter, il 28 maggio 1959, da Capo Canaveral in Florida. Il razzo aveva compiuto un volo di 2400 chilometri, e l'ogiva contenente le due scimmiette aveva raggiunto la quota di 480 chilometri nel corso della traiettoria percorsa alla velocità media di 16 mila chilometri orari. Il ricupero era avvenuto 32 minuti dopo il lancio; l'ogiva era stata ripescata in mare da un cacciatorpediniere a poca distanza dall'isola di Antigua nell'India Occidentale. I due animali erano vivi e apparentemente illesi, ma pochi giorni dopo uno di essi è morto, sembra per cause estranee al volo.

Spedita una svastica a un'avvocatessa ebrea

Milano, 4 luglio

Un episodio che potrebbe segnare una ripresa dell'odiosa campagna neo-nazista contro gli ebrei, della quale dovette occuparsi la polizia nei mesi scorsi, è avvenuto questa mattina. L'avvocatessa Irma Foà Jarach ha trovato fra la posta giunta alla sua abitazione in via Marco Polo 5, una busta, spedita da Milano, nella quale era racchiuso un volantino con una «svastica». La busta non era affrancata.

L'avvocatessa Jarach è nipote dell'avv. Ferruccio Foà, un maestro dei problemi legali sui diritti d'autore e vedova dell'avvocato Lazzaro Jarach, che fu lungamente perseguitato dal fascismo, al tempo dell'occupazione dell'Italia del nord.

ULTIME DI CRONACA

Una giovane si getta dalla finestra perché non le consentono le nozze

La sventurata, vent'anni, è all'ospedale in gravi condizioni - Un altro episodio a Collegno: una studentessa di quindici anni si fa rapire dal fidanzato di Venaria

Una giovane di vent'anni, Tina Capodivento, nativa di San Ferdinando di Puglia ma da tempo abitante a Torino con la famiglia in via Candiolo 17, ha tentato ieri sera di uccidersi per dispiaceri amorosi. La ragazza è da tempo fidanzata con un giovane ma la sua relazione è osteggiata dai familiari ed in particolare dai cognati. Sembra addirittura che uno di questi abbia tempo addietro presentato alla Capodivento un altro giovane con cui avrebbe avuto piacere che ella si sposasse.

La ragazza però ha continuato a vedere il fidanzato di cui è innamorata e ieri sera i due sono stati trovati insieme. Ne è seguita una scenata che ha sconvolto la Capodivento. Mentre la discussione proseguiva nella via, fra il fidanzato e i parenti di lei, la giovane è tornata in casa e si è gettata da una finestra del suo alloggio al primo piano precipitando a capofitto sul marciapiede. Subito soccorsa, è stata caricata su una macchina e portata alle Molinette, dove poco dopo sopraggiungevano anche i familiari. Nella caduta la Capodivento ha riportato la frattura dell'osso frontale, del polso sinistro ed un grave stato di choc. E' ricoverata con prognosi riservata; intanto la cognata era colta da una crisi isterica ed anche per lei si rendevano necessarie le cure dei medici.

— Quattro giorni fa si è allontanata dalla sua abitazione di via Puccini, a Collegno, la studentessa quindicenne Maria Grazia F. La fanciulla frequentava da qualche tempo un operaio ventenne di Venaria, che aveva manifestato il proposito di sposarla, ma la relazione era ostacolata dai genitori della studentessa.

I due giovani si erano recati a Genova in treno, ma erano giunti alla stazione Principe proprio quando nella piazza antistante erano in corso i tumulti per il congresso missino. Per evitare di essere fermati e di dover presentare spiegazioni si erano recati a piedi a Sori per prendere alloggio presso una conoscente del giovane. Ieri, pentiti della fuga, si sono presentati ai carabinieri di Sori i quali hanno inviato il giovane a Venaria col foglio di via, mentre la ragazza è stata accompagnata a Collegno da un carabiniere. Dopo la fuga i genitori della giovane non si opporranno più alle nozze.

Tra gli allievi del Lombroso circolavano riviste proibite

12 giornalai assolti in Appello

Il giornalaio non può controllare il contenuto di tutte le pubblicazioni italiane e straniere che mette in vendita e neppure può giudicare se esse siano o no contrarie alla morale; per questo motivo la Corte d'Appello ha assolto con formula piena dodici giornalai ed un distributore torinesi, che il Tribunale aveva condannato a pene variabili fra i due ed i quattro mesi per aver venduto riviste giudicate immorali.

Il procedimento penale era iniziato per una denuncia del direttore dell'Istituto Lombroso il quale aveva scritto alla Procura lamentando che pubblicazioni inglesi ed americane, con provocanti fotografie di nudi, più o meno artistici, circolavano fra i corrigendi a lui affidati. Tali pubblicazioni, regolarmente importate ed in libera vendita nelle edicole, vennero sequestrate ed i titolari delle principali rivendite delle stazioni e del centro vennero rinviati a giudizio.

Il Tribunale condannò tutti gli imputati. Essi sono Giuseppe Consogno, Ercole Molzo, Alessio Gennaro, Innocente Rovere, Cristina Dominici, Rosanna Prete, Renzo Gennaro, Mario Pistoi, Gustavo Mariotti, Carlo Scarabelli, Arnaldo Gabrielli, Marisa Bonoli ed il «distributore» di giornali Francesco Borsotti. Ieri si è svolto il processo d'appello in cui lo stesso Procuratore Generale dott. Nicosia ha chiesto, per gli edicolanti, che il capo d'accusa venisse ridotto, da quello di vendita di oggetti osceni ad una più lieve contravvenzione, riconoscendo cioè la non volontarietà del reato.

Il difensore avv. De Marchi ha sostenuto, in base a numerose sentenze di altri Tribunali, la completa innocenza di tutti perché nessuna disposizione obbliga i rivenditori a leggere e controllare le centinaia di pubblicazioni che ricevono e devono mettere in vendita. Ciò del resto sarebbe materialmente impossibile. La Corte (Pres. Perottino, relat. Pucci, canc. Russo) ha assolto gli imputati affermando che il fatto non costituisce reato.

Bomba atomica «tascabile» realizzata negli Stati Uniti

Bonn, 4 luglio.

Il segretario americano dell'Esercito Wilber M. Brucker, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti hanno realizzato un'arma atomica tascabile, chiamata «Davy Crockett» che può essere trasportata ed azionata da un paio di uomini. Il congegno di lancio è simile ad un bazooka.

Il suo effetto non sarebbe devastatore come quello di una bomba atomica ordinaria — ha dichiarato Brucker — ma essa provocherebbe panico nelle file nemiche».

Le condizioni di Bevan

«Sta lottando magnificamente» dice la moglie, ma lo stato dell'infermo è tuttora «critico»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 luglio.

Un bollettino emesso oggi dal partito laburista informa che lo stato di Aneurin Bevan è tuttora «critico», ma che egli ha trascorso una «notte tranquilla». I forti dolori manifestatisi all'inizio della ricaduta si sono attenuati, ma il beneficio sembra dovuto solo all'azione dei potenti calmanti. Il sessantaduenne paziente giace nella sua casa di campagna, a Chesham, vicino a Londra, ed è assistito dalla moglie, Jennie Lee, disfatta dalla lunga pena. «Aneurin sta lottando magnificamente», diceva ieri la moglie. Per il momento, comunque, ogni ottimismo sarebbe azzardato.

Bevan fu operato allo stomaco alla fine di dicembre. Si ritiene ora che il male (una forma cancerosa, probabilmente) che rese necessario quell'intervento sia tornato a tormentare il suo organismo già indebolito.

m. ci.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
Maggiore di Artiglieria Alpina
Presidente della Americano Marenco S.p.A. - Cuneo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Filiberto, il figlio Domenico con la moglie Vittorina Revelli ed i bimbi Ferdinando, Riccardo, Mariangela ed Alberta, la figlia Bianca, il figlio Vanni con la moglie Clara Craviotti ed i bimbi Massimo e Maria Cristina, le sorelle Albina Giachetti e Giuseppina Lodice, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 luglio p.v., in Cuneo alle ore 14, partendo dall'abitazione, corso Nizza 16, proseguendo per Rivarolo Canavese dove giungerà alle ore 17.30, Piazzale della Stazione per le onoranze funebri nel paese natio.
— Cuneo, 3 luglio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, impiegati, Operai e tutto il Personale addetto alle vendite della Americano Marenco S.p.A. Cuneo, annunzia con dolore la perdita del
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
Presidente
— Cuneo, 3 luglio 1960

La Vermut Italiano Classico A. G. di Frankfurt am Main, partecipa al lutto per la scomparsa del presidente della «Americano Marenco S.p.A.»
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Frankfurt am Main, 3 luglio 1960.

Le Ditte collegate: Marenco - Nice, Sebeni - Lugano, Spaan - Bruxelles, Mira Lanza - New York, Simó - Barcellona partecipano al lutto per la perdita del
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Cuneo, 3 luglio 1960

La famiglia Revelli prende parte al dolore che colpisce la famiglia del dott. Domenico Crassotti per la perdita del papà
Ferdinando Crassotti
— Torino, 3 luglio 1960.

I nipoti Giachetti, Lodice e Massaria con le rispettive famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa del loro buon zio
Ferdinando Crassotti
— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

La Cimeria Lodice & Giachetti annunciano con dolore la perdita dello zio dei Titolari
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

I cugini Mariuccia, Cesare e Giuseppe Filiberto, Maria Baudino, le famiglie Quaranta, Leone si uniscono al dolore di Maria per la perdita del marito
Ferdinando Crassotti
— Rivarolo Canavese, 3 luglio 1960.

La RES Pubblicità si unisce al dolore della famiglia Crassotti ed esalta le virtù nella famiglia, nel lavoro e nella società del caro Presidente della «Americano Marenco S.p.A.», oggi scomparso
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Torino, 3 luglio 1960.

La Italgrafica di Torino si unisce al dolore del dott. Domenico Crassotti per la perdita del papà
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Torino, 3 luglio 1960.

La Sezione di Rivarolo Canavese dell'Associaz. Naz. Artiglieri d'Italia partecipa con dolore l'immatura perdita del benemerito Socio
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
Maggiore d'Artiglieria
e prende viva parte al dolore della Famiglia.
— Rivarolo Canavese, 5 luglio 1960.

L'Associazione Commercianti di Rivarolo Canavese si unisce all'unanime rimpianto per la morte del
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
già fervido animatore e sostenitore del commercio rivarolese.
— Rivarolo Canavese, 5 luglio 1960.

Scompare con
Ferdinando Crassotti
una nobile ed eletta figura di ex combattente, di avveduto industriale, di cittadino e padre ammirevole. Lo ricordano e si uniscono, profondamente addolorati, al lutto della Famiglia, gli amici di Rivarolo:
rag. Renzo Aggio e consorte
Bruno Avenati-Bassi e consorte
rag. Nicolò Avenati-Bassi e consorte
Albino Baudino e consorte
Luigi Battuello e famiglia
Lorenzo Benedetto e famiglia
Dante e Silvia Bersano
Giacomo Bersano
Michele Boero e famiglia
[illegible] Bonaudo e famiglia
Alberto e Bruna Broglio-Giacosa
geom. Luigi Canale e famiglia
Clemente e Gucci Cavaletto
Agostino Cerrano e famiglia
Cav. del Lav. prof. dott. Giuseppe Cuccodoro
dott. Mario e dott. Bruno Cuccodoro
Lorenzo Domaldelli
Marco Faletto e famiglia
Mario Favero e famiglia
Silvio Favero e famiglia
Carlo Gallo e famiglia
Gino ed Olga Ghirardi
Francesco Giordano e famiglia
Franco Marin e consorte
Pietro Mariotti e famiglia
dott. avv. Vincenzo Marzanasco e famiglia
Martino Massara fu Giuseppe e famiglia
geom. Dante Meaglia e famiglia
Pietro Merlo e famiglia
cav. uff. geom. Pietro Micheletta, consigliere provinciale
Domenico Micheletta e famiglia
Mario Novena
comm. Paolo Pagliero e figlio Aldo
Francesco e Carla Pella e famiglia
rag. Giuseppe Peretti e consorte
dott. Paolo Peretti
prof. Giacomo Remondino e famiglia
Bartolomeo Rossi e famiglia
Erminio Visconti e famiglia
Giovanni Zanetti
Giuseppe Zanetti
Remo Zanetti
Luciano e Renzo Zerbini.
— Rivarolo Canavese, 5 luglio 1960.

Maria e Felice Gardini prendono parte al dolore della famiglia Grassotti e ricordano con animo commosso l'amico scomparso che seppe dare nei momenti tristi della loro vita tanto affetto, tanta comprensione e tanto amore, il caro
Ferdinando Crassotti
— Torino, 4 luglio 1960.

Le famiglie Graziola e Rabbia partecipano al lutto della famiglia Crassotti per la scomparsa del caro
Ferdinando
— Torino, 4 luglio 1960.

Il dott. Flaminio Scapolla e famiglia partecipano al dolore della famiglia Crassotti per la perdita del padre
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Torino, 3 luglio 1960.

La Carrozzeria Felice Cavallero di Cuneo partecipa al lutto per la scomparsa del Presidente della «Americano Marenco S.p.A.»
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Cuneo, 3 luglio 1960.

Mauro e Marcella Gondolfi prendono parte al dolore della famiglia Crassotti per la perdita del papà
Ferdinando Crassotti
— Cuneo, 3 luglio 1960.

Ernesto e Carlo Bardavera si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita di
Ferdinando Crassotti
da loro amorevolmente curato e confortato nella sua breve ma tormentata malattia.
— Torino, 3 luglio 1960.

La Ditta F.lli Peirotto - Cuneo partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Cuneo, 4 luglio 1960.

Roberto Bertolda e famiglia addolorati partecipano al cordoglio per l'immatura perdita del carissimo amico
Ferdinando
— Forno Canavese, 4 luglio 1960.

Silvano e Marialuisa Sartori partecipano al lutto di Clara e Vanni per la morte del papà
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Cuneo, 4 luglio 1960.

La famiglia Figli di Stefano Bertoldo partecipano al dolore della famiglia Crassotti per la perdita dell'amico
Ferdinando
— Forno Canavese, 4 luglio 1960.

Gli amici di Forno Canavese:
Giuseppe Bertot
Renato Buffo
Alfredo Esconso
Felice Escosa
Amilcare e Vittoria Inverardi
Fratelli Oberl fu Giuseppe
Giacomo Val
Figli di Quinto Viota
partecipano al dolore della famiglia Crassotti per la scomparsa del caro
Ferdinando
— Forno Canavese, 4 luglio 1960.

Il Club Dirigenti Tessile - Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del Consocio dott. Domenico Crassotti per la morte del padre
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Torino, 4 luglio 1960.

Oggi prevale il dolore per la dipartita del
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
Domani prevarrà il ricordo di ciò che fu: un uomo giusto, esempio d'intelligente operosità. Da lui molto ha appreso il suo fedele amico Mario Viterbi, oggi più che mai vicino alla Famiglia con affetto.
— Torino, 4 luglio 1960.

Ernesto Astrua e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Crassotti per la perdita del fraterno amico
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Torino, 3 luglio 1960.

I signori Giuseppe Capé, comm. Piero Ferrando, dott. Dario Lazzarino, comm. Giuseppe Maggiora, Giacomo Pio e Giovanni Ravella prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Torino, 5 luglio 1960.

Cesare e Dado Musso e la Ditta Bo partecipano al dolore della Famiglia per la grave perdita del
COMMENDATORE
Ferdinando Crassotti
— Torino-Rivarolo Can.se, 4 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Musso
anni 37
La famiglia addolorata ne dà l'annuncio. I funerali si svolgeranno martedì 5 corr. alle ore 10,30 da corso Adriatico 14. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

La Ditta Tolmasso Carlo e Dipendenti, prende parte al grande dolore della famiglia, per il decesso del suo collaboratore
Carlo Musso
— Torino, 5 luglio 1960.

La Ditta Enrico Bonaglia partecipa al dolore di Dario e famiglia per la morte di
Carlo Musso
— Torino, 5 luglio 1960.

L'amico affezionato Nicola Dalpiaz prende viva parte al dolore della famiglia Musso.

La Officina Meccanica LADIR partecipano al dolore della famiglia Musso.

Dopo una esistenza trascorsa per il bene della sua famiglia, munito della speciale benedizione del Santo Padre è serenamente spirato
Felice Zavattaro
Commerciante - di anni 79
Ne danno il triste annuncio: i figli Remo con la moglie Rita Varallo e figli, Carla col marito Vittorio Bassi e piccoli Marco, e Maria; Corino; Leonardo con la moglie Santuzza Pagni; la nuora Maria Bassi ved. Zavattaro e figli Paola e Pietro; i cognati, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Piero Lucca 11. Il presente serve di ringraziamento per quanti si uniranno al mesto accompagnamento.
UNA PRECE
— Vercelli, 3 luglio 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Anna Morione ved. Ciorcelli
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Luigi con il figlio Emilio, Luciana ved. Manna con i figli Luigi ed Anna Maria, il fratello Umberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Paola per le affettuose cure. I funerali mercoledì 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 7, indi la salma proseguirà per il cimitero del Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1960.

Domenica 3 corrente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Re
Commerciante
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Irma, Lina ved. Caffurri, i fratelli cav. Michele e rag. Carlo, le cognate, i nipoti avv. Emilio, Franca e Mario.
— Alessandria, via Monte Grappa 1, 5 luglio 1960.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Giuseppe Barrino
Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia col marito Oreste Massero, fratello, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Massero per le cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 da via Scarlatti 35. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1960.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Giovanna Hagendorfer ved. Pascucci
d'anni 75
Lo annunciano con dolore le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 16 da via Lauro Rossi 38. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Cav. Luigi Benni
Capotecnico Iª classe - Pensionato FF.SS.
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, genero, nuora, il fratello, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 10,30 da via Bussoleno 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1960.

La moglie Lucia con i figli Gian Carlo e Antonio annunciano che il
Comm. Mario Castignoni
Direttore Generale di amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni a riposo
è mancato al loro affetto oggi 3 luglio. I funerali avranno luogo a Romagnano Sesia martedì 5 corr. alle ore 16.
— Romagnano Sesia, 3 luglio 1960.

Improvvisamente è ritornato fra gli angeli
Fiorenzo Stangalino
di anni 5
Straziati lo piangono: il papà Gianluigi, la mamma Irene Raimondi, nonni, zii, parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. alle ore 14.30 da via Campiglia 24. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1960.

La Corte Costituzionale con profondo cordoglio partecipa la irreparabile perdita del Giudice Costituzionale
Prof. Ernesto Battaglini
che ha sempre dedicato negli uffici ricoperti e segnatamente alla Corte tutte le sue energie e le sue impareggiabili doti di mente e di cuore.
— Roma, 4 luglio 1960

Cristianamente mancava ai suoi cari il 19 giugno Lima (Perù)
Muzio Ricciardi Pollini
Addolorati lo annunciano i parenti tutti.
— Torino, 5 luglio 1960.

Il 2 luglio, munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancata la signora
Maria Amosso ved. Avv. Riccardo Corte
Ne danno angosciati l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, i figli Maria Zita ved. Magnani coi figli dott. Pier Vittorio e dott. Maria, avv. Camillo Paolo con la moglie Augusta Christillin e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Oropa.
— Biella, 5 luglio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Banca Garbaccio Sella & C. partecipano al lutto dell'Amministratore avv. Camillo Paolo Corte per la morte della Madre, signora
Maria Amosso ved. Avv. Corte
— Biella, 5 luglio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Filatura e Tessitura di Tollegno e della Finanziaria Tollegno prendono viva parte al dolore del proprio Amministratore avv. Camillo Paolo Corte per la scomparsa della Mamma, signora
Maria Amosso ved. Avv. Riccardo Corte
— Tollegno, 5 luglio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Manifatture Lane di Tollegno annunciano con dolore la dipartita della signora
Maria Amosso ved. Avv. Riccardo Corte
Mamma del proprio Sindaco Effettivo avv. Camillo Paolo Corte.
— Milano, 5 luglio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Soc. p. Az. O.C.T.I.R. prendono viva parte al lutto dell'avv. Camillo Paolo Corte, Amministratore della Società, per la perdita della Mamma signora
Maria Amosso ved. Avv. Corte
— Biella, 5 luglio 1960.

Eugenio e Tina Lozzeri prendono viva parte al dolore delle famiglie Corte e Magnani per la scomparsa della signora
Maria Amosso ved. Corte
— Biella, 4 luglio 1960.

Sorretto da incrollabile Fede e da fiducia in Dio, dopo lunga malattia, nelle prime ore del 1º luglio, serenamente si spegneva con gli ultimi cristiani conforti e con la benedizione del Santo Padre il
Dott. Pier Paolo Coda
Addolorati lo annunciano: la moglie Angiola Cuslino; i figli: Mimma col fidanzato ing. Giorgio Antoniotti, Vittorio, Silvia Mariella Riccardo; le sorelle Giuseppina ved. Carpano e figli, Luigina ved. Recanzone e figlie; Marie ved. Giffi e figli; gli, cognati, nipoti e parenti tutti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espresso desiderio del defunto. La cara salma riposa nel cimitero di Oropa. La famiglia ringrazia tutti coloro che si unirono al suo dolore.
— Biella, 3 luglio 1960.

La Ditta Coda Maffiotti & C. S.a.s. con grande dolore annuncia la morte del suo Accomandatario
Dott. Pier Paolo Coda
— Biella-Ivrea, 3 luglio 1960.

Il Personale della Ditta Coda Maffiotti & C. S.a.s. con vivo dolore partecipa l'irreparabile perdita del
Dott. Pier Paolo Coda
che, in molti anni di comune lavoro, fu per loro, oltreché guida e maestro, amico fraterno.
— Biella-Ivrea, 3 luglio 1960.

Gli zii Lina e Alfredo Sander e famiglia partecipano con profonda costernazione all'immenso dolore della famiglia Coda-Cuslino per la perdita del loro amato marito e padre
Dott. Pier Paolo
— Biella, 3 luglio 1960.

Prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Pier Paolo Coda
I cugini: Elena Colombino Cuslino, Silvia e Antonio Catto, Milla e Piero Catto.
— Biella, 2 luglio 1960.

La famiglia Antoniotti prende viva parte al dolore della famiglia Coda per la scomparsa del
Dott. Pier Paolo Coda
— Cossato Masserano, 3 luglio 1960.

Elio Balestrini, Luciana e Piero Botta, Piero Castelli, Mario Carrella, Aldo Giardini, Luigi Sellari, Aldo Sprenzi partecipano al dolore del loro amico Vittorio per la scomparsa del padre
Dott. Pier Paolo Coda
— Biella, 3 luglio 1960.

Il 2 luglio in Villanterio (Pavia) è mancato il
Comm. Desiderio Chiapedi
Agricoltore
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ardini, i figli Piero con la moglie Franca Carini e figli; Giovanni con la moglie Giuseppina Cucchi e figli; Giuseppe con la moglie Luigina Palazzetto; Aida col marito Luigi Conrad e figlie; Letizia e figlio; Luigina col marito Mora Pellini e figlio; il fratello e le sorelle, i cognati e le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villanterio martedì 5 luglio alle ore 17. Ringraziamenti particolari al dott. Renato Bocchiola per l'affettuosa instancabile assistenza e preziose cure.
— Villanterio, 3 luglio 1960.

Partecipano al lutto la famiglia Carbellini, l'Associazione Combattenti di Sant'Angelo Lodigiano.

Adalgisa, Maria Rosa e Domenico Pezzaiolo partecipano al lutto delle famiglie Chiapedi per la perdita del padre
Comm. Desiderio Chiapedi
— Villanterio, 3 luglio 1960.

I Dipendenti delle aziende agricole Corbeda e Novaria di Villanterio, Affittali di Mortara e Loena di Corte al Lambro partecipano al lutto delle famiglie Chiapedi per la perdita del padre
Comm. Desiderio Chiapedi
— Villanterio, 3 luglio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Roagna
di anni 85
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Canale, i figli Cristina, Francesco, Antonio, Andrea, il fratello Mario, i nipoti Cirandi e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ivrea mercoledì 6 corr. alle ore 9 in corso 4 Novembre n. 20.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito i fratelli Andrea e Francesco Roagna per la perdita del loro caro
Papà
gli amici: Boggetto, Birelli, Fasano, Lava, Talentino, Vialardo.
— Ivrea, 4 luglio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Bogiatto v. Paniate
Addolorati lo annunciano: la figlia Giuseppina col marito Giuseppe Galbo, il figlioccio Achille Bessero con la moglie Elisa Talalenga, la pronipote Pierangela col fidanzato Sergio Milano che affettuosamente l'assistettero, i nipoti Novarese Demaldè e parenti tutti. I funerali avranno luogo 5 corr. ore 14.30 da via Asti 20. Si prega di non mandare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

Il 29 giugno in Freiburg (Germania) è mancata all'affetto dei suoi cari
Mina von Bulow Radum Thaon di Revel
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: il marito Genthar; le sorelle: Anna, col marito Roberto Ferrero di San Martino e figlie; Paola; il fratello Carlo, colla moglie Carolina Marenco di Moriondo e figli; il cognato Francesco Caselli di Terzano; i nipoti Viola di Campalto; i cognati e nipoti von Bulow Radum; i cugini e i parenti tutti.
— Torino, 5 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Catarinella
anni 75
Lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora. Funerali oggi ore 16 da piazza Campanella 25. La presente per partecipazione, ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

Serenamente è mancato ai vivi, confortato dai carismi della religione cattolica
Giacomo Ca' Zorzi Noventa
Ne danno straziati l'annuncio: la mamma Emilia Caresa Ca' Zorzi, la moglie Franca Reyraud, i figli Alberto con la moglie Rita Ehrhardt, Emilia col marito Aldo Rosselli, Antonio, i nipotini Angelomaria e Monica; i fratelli Antonio, Maria col marito Pietro Zennaro, Guido con la moglie Gina Scarpari, Jolanda col marito Luigi Zuccheri; i nipoti Ca' Zorzi, Zennaro e Zuccheri; i cognati col. Francesco Reyraud, prof.ssa Margherita Barbara Reyraud, avv. Ugo Reyraud con la moglie Gilda Daniele; i cugini ed i parenti tutti. Sarà celebrata una Messa nella cappella della clinica La Madonnina in Milano, via Quadronno 29 alle ore 11 di oggi 5 luglio. La salma sarà trasferita a Noventa di Piave, dove avrà luogo la cerimonia funebre alle ore 11 del 6 luglio.
— Milano, 5 luglio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Ferina v. Massucco
Ne danno il triste annuncio i figli Luigi e Giovanni con rispettive famiglie. La sepoltura avrà luogo il 5 corr. alle ore 16.
— Castelnuovo-Piova, 4 luglio 1960.

I dipendenti della Ditta Fratelli Massucco partecipano al dolore del loro Titolari.

Impiegati e Maestranze della Ditta Rag. Gianni Massucco partecipano al [illegible] lutto del loro Titolare.

1957 — 1960
Pepito Agosto
I suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto. Messa in suffragio parrocchia Crocetta 7 luglio ore 8.30.
— Torino, 5 luglio 1960.

Nel 2º anniversario della morte di
Luigi Forconi
papà e mamma lo ricordano con immutato dolore. Messa 6 luglio ore 8 parrocchia S. Anna.
— Torino, 5 luglio 1960

Natale Tosadori
Da dieci anni nella pace del Signore, sempre nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.
— Torino, 3 luglio 1960.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti della fede rendeva l'anima a Dio
Giuseppe Vigo
anni 76
Mobiliere - Industriale
Angosciati lo piangono: la moglie Teresa Bonsa, i figli Giovanni con la moglie e bimba, Giacomo con la moglie e bimba, Luigina, Teresina col marito Nino Faletti e figli, Francesco con la moglie e bimbe, Fratelle Giovanni, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.30 partendo dalla propria abitazione via Corio.
— Grosso, 4 luglio 1960.

Le famiglie Bertoi, Canale, Novero e Pigliero prendono viva parte al dolore della cognata Teresina per la scomparsa del caro padre
Giuseppe Vigo
— Ciriè, 4 luglio 1960.

Il Titolare ed il Personale della Ditta Brarda partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Michele Minetto
stimato collaboratore.
— Torino, 3 luglio 1960.

Con dolore annunciano la scomparsa di
Giacomo Bruatto
la moglie, le figlie, i generi e nipoti. I funerali avranno luogo stamane 5 luglio alle ore 10.30 partendo da v. Bogino 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

1951 — 1960
Domenica Costa
Per l'adorata mamma giovedì 7 corrente nella cappella del Cimitero Generale di Torino, alle ore 8.30, verrà celebrata la santa Messa in suffragio.
— Torino, 5 luglio 1960.

La famiglia della compianta
Felicina Prunotto Vezza
commossa, ringrazia Superiori, Colleghi dell'INAIL, e quanti si sono uniti al suo grande dolore. Messa di Trigesima alle ore 7 del 29 luglio nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 5 luglio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-601. 10741

OCCASIONE vendesi Modena 43 alloggio abitabile 5 camere servizi 3.300.000. fitto annuo 300.000. Telef. Ghignone 696-183 ore 13-14. A60623

PALAZZINA Barriera Francia: 7 camere, servizi, garage e giardino mq. 500, possibilità costruzione casa. Vendo, permuto con alloggetti. Simoncini, Re Umberto 8. 203

PRECOLLINARE [?] signorile vendo terreno mq. 250 edificabile casetta camere etc. Briera 14. Telef. 399-863.

PRIVATO vende alloggio casa vecchia costruzione 3 camere entrata cucina 1.800.000 trattabili. Telefonare 398-891.

PRIVATO vende Madonna Campagna camera [?] cucinino servizi, terrazzo, 2.000.000. Telefonare 282-307.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SILES costruisce villette laboratori garage, chioschi, ecc., manutenzioni. Monginevro 26, telef. 384-380. 20900

SPOTORNO. Meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta balsamica pineta, zona ricercata per la quiete e bellezza naturale. Vendesi lotti servizi per costruzioni ville. Scrivere: Pozzo, via Clemente 2, Torino, telef. 70-583.

STATUTO alloggi: tre camere cucina; altro due, salone, stanzino, cucina, comfort vendo Telefonare 553-970. 357

STRADA antica Grugliasco vendesi terreno mq. 900, permesso costruzione 64 camere. Telefonare 53-232. A61085

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia) Telefonare 773-812. 211

TERRENO fabbricabile a palazzina mq. 484, zona [?] Orbassano, vendesi 1.300.000, Poletti, tel. 596-607, 597-774.

TERRENO industriale barriera Milano 1500 mq. volendo 6000 mq. vendo. Telefonare 273-571. 562

TERRENO industriale corso Francia Regina lire 2300 mq. Telefono 781-405.

TERRENO industriale zona Francia (Leumann) 9000 metri vendesi. Telefonare 253-464. A60084

TERRENO industriale 2400 mq. L. 5600. Telef. 275-513. A61156

TERRENO mq. 16.000 intero-frazionato vendesi, eventualmente con costruzione nuova a tre piani. Telef. 44-977.

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante (corso viale alberato). Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-531. 615

ULTIMI alloggi e negozi [?] direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefoni 534-488, 21-277.

VENDESI alloggio casa nuovissima lusso zona corso d'Azeglio, tre vani oltre servizi veranda-terrazzo, parzialmente mobiliato, libero, sei milioni. Facilitazioni pagamento. FIN-VAI, 527-410, 527-411.

VENDESI autorimessa centrale recente costruzione avviatissima capacità 130 macchine completa stazione servizio Emanuel et officina riparazioni, forte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». A61398

VENDESI casetta smontabile 3 camere, cucina. Via Camillo Riccio 31, Mirafiori.

VENDESI negozio con retro zona commerciale corso Regina Margherita, Giardini reali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». A61398

VENDESI zona semicentrale alloggio tre camere cucinetta, bagno, garage, assolutamente rifinito, costruzione recente. Telefonare 761-594. A61428

VENDO negozi alloggi liberi due camere cucina. Via Frejus 119. A59599

VENDO terreno industriale mq. 1200 con vani 11. Telefonare 781-737. A61080

VENDONSI affittansi negozi. Tel. 296-498.

VENDO Milano villa nove locali, garage, giardino, libera subito, vicinanze parco, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ».

VENDONSI alloggi [?] 1-2-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI alloggi palazzina 2-8 camere, zone diverse. Telefonare 511-877. 585

VENDONSI ultimi due alloggi 4 e 3 vani nuovissimi affittati reddito casa signorile, terrazzo, bagno, ascensore, zona stazione Dora, prezzo conveniente un milione vano, eventuale frazionamento, rateazione anni cinque. FIN-VAI, telefoni 527-410, 527-411. 191

VIA Giuseppe Verdi primo piano vendesi alloggio divisibile. Telef. 882-441.

VILLA, cascina ammobiliata mq. 8000 coltivati frutteto giardino, Strada Moncalieri [?] vendesi [?] divisione. Telefonare 660-070. 460

VILLA collinare Moncalieri 8 vani completamente arredati servizi, villino custode, tre vani servizi, garage, frutteto, campo tennis giardino, vendesi, Tel. [?]-202.

VILLA precollinare due alloggi nuova costruzione vendo permuto con alloggio, facilitazioni. Telef. 534-484. A62068

VILLA precollinare signorile finitissima, prospiciente corso 7 camere doppi servizi, giardino, garage vendesi. Telefonare 44-435. 290

VILLE collinari da 3 a [?] abbiamo incarico vendita. Tel. 42-983.

CERCASI 1-2 camere possibilmente servizi qualsiasi zona. Telefonare 46-439.

CERCO alloggio 4-3 camere, servizi, dettagliare indicando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4252 — Torino ».

CERCO camere e cucina urgente. Strada del Fortino 40 ang. via Cigna, Bonfiglio Giuseppina. A60651

CERCO casetta indipendente, giardino, periferia, massimo 20 mila. Tel. 743-871.

CERCO locale mq. 100-120 zona barriera Milano-Dora. Telefonare 22-654.

CERCO locale per laboratorio all'ingrosso mq. 350-400 zona S. Paolo o c. Francia. Telefonare 370-897 ore pasti. A59916

CERCO mobiliati matrimoniale cucinino servizi preferendo percorso tram 15-14. Telefonare 593-138. A60932

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio, cambio pulizia. Telef. 21-399. A62176

FAMIGLIA torinese cerca alloggio due camere tinello cucinino, Telef. 43-248 ore ufficio. A60305

PIEMONTESI referenziati cercano agosto-settembre 3-4 camere accessori. Telefonare 582-230. A60921

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuovo centralizzato corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17. A 12.000, 14.000, 15.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-439. A61295

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, finiture accurate, pronti ottobre, Rivolgersi cantiere pomeriggio. 843

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente alloggi altamente signorili. Telefonare 774-830. 609

800.000 vendo alloggi casa nuova 6-7 camere. Telefonare 276-061. A62681

ABBISOGNANDOVI alloggi: 10.000, 13.000, [?], 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411. 581

AFFITTANSI alloggi abitabili subito, tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore, via Tunisi 87. Tel. 52-912.

AFFITTANSI ampi locali, 1° piano Torino zona centralissima Adattabili ufficio, scuola, pensione, sartoria. Scrivere: Colombo, via Brunetta D'Usseaux 5. Pinerolo. A61340

AFFITTANSI Bernardino Luini, ampi negozi anche uso magazzini e ufficio. Facilitazioni. Telefonare 796-325 ore pasti.

AFFITTANSI splendidi appartamenti 2-3 camere più servizi p.zza Toti-a.so Chiesi. Telefonare 690-267. A63107

AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere servizi, bagno. Telefonare 779-459. A62460

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina cantina soffitta autorimessa disponibile primo ottobre. Taleucchi 32.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina 1° agosto. Telefonare 375-900. A61140

AFFITTASI locale mq. 650 androne cortile particolari. Telef. 380-514. A59524

AFFITTASI locale seminterrato, Borgo Vittoria, due negozi Lucento. Telefonare 230-390. A61367

AFFITTASI negozio magazzino centralissimo mq. 200 due ingressi su via e piazza. Telefonare 276-619. A52119

AFFITTASI negozio zona Gran Madre, 15.000. Telefonare 882-549. A61004

AFFITTASI subito negozio vuoto via Cuneo 8, 14.000 mese. Rivolgersi custode.

AFFITTASI Principe [?] locale mq. 90 uso laboratorio magazzino. Interesso cortile. A60890

AFFITTASI subito terreno metri 1600 coltivato a fiori con 1500 Rose Poglino 1000 boccale in piena efficienza, serra smontabile, tettoie chiaselli, acqua, tenera e potabile. Barberis, via Carmio 27, Torino. A59780

AFFITTASI vendesi alloggio 3 servizi, laboratorio mq. 30. Salabertano 70.

AFFITTASI via Avigliana autorimessa capacità 3 macchine anche uso magazzino. Telef. 512-109. A61665

AOSTA 20 (Porta Palazzo) nuova costruzione: alloggi due camere cucina. Negozi retro. 411

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi autoveicoli, prezzi modici. Avetta, telefoni 682-570, 682-370. 453

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 790-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cigolari. 74401

CENTRALE locale verso strada affittasi 12.000 via Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076. A59529

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

LIBERO subito affitto 3 locali entrata uso ufficio. Vanzaglio 19. A60667

LOCALI bellissimi uso uffici magazzini. mq. 350 circa, via Piana 5, affittiamo. Telefonare 290-880. A61431

LOCALI con retro Porta Nuova ufficio negozio affittasi. Telef. 685-532.

LOCALI industriali adatti officine, depositi, etc. affittansi. Telefonare 553-975 Gittia. 257

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi vendonsi via Pietro Giuria 19, pomeriggio. 24625

LOCALI uso uffici [?] 1° piano in palazzina adibita uso commerciale [?] Regio Parco 20 affittiamo. Telefonare 278-815. A61431

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi [?] magazzini. Telefonare 383-095. 24999

PORTICI piazza Castello, vastissimo salone angolare più quattro camere affittansi uso ufficio. Telefonare 620-804.

PRINCIPE Tommaso 6 affittasi modernissimo ufficio 4 ampi locali libero subito Telefonare 44-447. 22199

PROFESSIONISTA affitta ufficio centrale. Telefonare 50-121. A62132

PROPRIETARIO affitta alloggio piano rialzato, volendo camera adatta pettinatrice, zona sprovvista, forte passaggio. Telefonare 582-679. A61216

SORRENTO posizione incantevole sui due Golfi affittasi terreno adibire camping. Telefonare 8, Agnello di Sorrento 782-414

STABILE uso industriale o magazzino, semicentrale, luminoso, mq. 900, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2183 — Torino ». A61162

TRASPORTI colori con camioncini città provincia. Principe Tommaso 23. Telefono 60-584. 13342

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cantinalando, referenze. Tel. 46-411.

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina, alloggetto cantinalando. Telefono 689-755. 425

A trovare occorre alloggetto tranquillo zona Marconi Bengasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2162 — Torino ».

AFFITTEREI villa 6-7 camere doppi servizi giardino riscaldamento centrale. Telefonare Iasia 572-120 dal 5 luglio ore 13-17. A60318

AVETTA cerca alloggi da affittare. Silvio Pellico 29. Telefonare 683-530. 453

CERCASI affittare locali 200-300 mq. possibilmente alloggetto sovrastante zona anche semicentrale purchè adeguatamente servita. Non indispensabile luce sulla strada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ». A61352

CERCASI alloggio 2 camere cucina termo bagno casa semi-nuova zona Statuto, Francia, Bernini. Telef. 522-034 ore pasti. A60685

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sanremo Galilei 19 A nuovo quartiere incantevole posizione semicentrale affitta vendo appartamento negozio magazzini prezzi convenientissimi. 25636

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433, 290-474.

A 80 km. Torino affittasi villeggiatura. Telefonare 580-084. A62703

AFFITTASI alloggio in Trana per stagione. Telefonare 779-201. A61529

AFFITTASI appartamento moderno vicinissimo mare, agosto o settembre. Avagnina, 8, Bartolomeo al Cervo, Imperia.

CELLE Ligure affitto appartamenti ammobiliati arredati, luglio 70.000, agosto 90.000. [?] Vittoria. Lottizzazione Lanza Celle. 35582

CHAMPOLUC affittasi villa 6 letti ampio terreno. Telefonare 76-553 ore ufficio.

OSPEDALETTI affittasi alloggetto sul mare 2 camere cucina soggiorno, luglio agosto. Telefonare [?]. A61137

SPOTORNO, condominio S. Anna, viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A52049

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Diano Marina, Hôtel Ristorante Ulivo, tranquillissimo, panoramico, confortevole, cucina accurata. Prenotarsi. 25715

A Finalmarina Pensione « Montecarlo » vicinanze mare, ottimo trattamento, Brunenghi 7. A59601

ACCEGLIO (Cuneo) Hôtel [?] Coste. ottimo trattamento, cucina familiare, prezzo conveniente, località incantevole.

ALASSIO Albergo Allieri, Hôtel chalet, Issime (Valle Gressoney) Albergo Mondepery. Prenotazioni De Colli', Piazza Duvia 1, telefonare 41-956. 278

ALASSIO. Casa Piera, via Veneto 115. centrale, 1° piano, mare, terrazzo, prezzi modicissimi. A59729

ALASSIO Pensioncina sul mare ottimo trattamento familiare, lire 2000. Telefonare Torino 39-364. A60513

BELLARIA Pensione Orizzonte, tranquilla, sul mare, ampia spiaggia, autoparco, giardino, comfort, prezzi modici.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17791

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

CATTOLICA Hotel Fiorella sul mare, camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento. 25628

CATTOLICA Hotel Roma vicinissimo mare ogni comfort rinomata cucina. Interpellateci. 25635

CELLE Ligure, Hotel Ligure, rimpetto spiaggia. Ottimo trattamento. Pensioni 2000-2200 tutto compreso. A52233

CELLE Ligure, Lazzaro Hôtel, 25 camere tutte con doccia servizi, bar ristorante, giardino, posizione tranquilla fresca, pensione lire 2000 tutto compreso, sconti settembre. Telefonare 78-044. Dir. L. Baglietto. 25584

COURMAYEUR 1225 Pensione Stella Oro. Venite in luglio. Prezzi modici.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, adatto agli sposi.

MARINA di Massa, Pensione Nelly tranquilla, cucina emiliana vicino al mare.

MIRAMARE Rimini, Pensione Piccola Flore, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. Interpellateci. 25790

PENSIONE Maremonti Loano, nuova costruzione tranquillissima, prezzi miti, ogni comfort. Telefonare Torino 762-894.

PESARO (Adriatico). Hotel Brig, sul mare, tel. 35-13, ottimo trattamento, condizioni vantaggiosissime luglio. [illegible]

RAPALLO, vicino mare, nuova pensione [?] Bel Sit (Libertà 112, telefono 53-210). Trattamento distintamente familiare. A52100

RICCIONE Pensione [?], vicina mare, confortevole, prezzi favorevoli. Telefonare 41-600. 25635

RICCIONE. Pensione Villa Mare, vicinissima al mare, moderna, confortevole, centrale. 25768

RIMINI, Hôtel Brig, vicinissimo mare, modernità, tranquillità, Pensione completa, luglio-agosto 2000. 25628

RIMINI mare Pensione Ausonia, nuova moderna, tranquilla, centralissima, pensione completa luglio 1800, agosto 2000.

RIMINI, Pensione Azzurra, piazza Tripoli, alla stagione 1700, bassa 1300 complessive. 383

RIMINI Pensione Belsoggiorno dal 26 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI Pensione Fiorella, posizione tranquilla, disponibilità luglio, agosto, settembre, prezzi modici. 25655

RIMINI Pensione Imperia, sul mare, Ferno 7, luglio 1500 complessive.

RIMINI Pensione Sabrina dal 26 agosto-settembre 1100 tutto compreso. 23635

RIMINI Pensione Silvana, giugno 1000, luglio 1300-1600. A52075

RIMINI Rivazzurra, Pensione [?] 40 metri mare, luglio 1600 agosto 1800, gestione torinese. 25798

RIMINI San Mauro Mare. Pensione Iole, vicina mare, ottima cucina, interpellateci. 25731

RIMINI Torrepedrera in luglio Hôtel KonTiki attende 1800 tutto compreso.

SPOTORNO, Cavour 19, nuovissima « Petite Pension » 50 metri mare. Confortevolissima. Cucina accurata. A52112

SPOTORNO « Pensione Sans Souci » 75-177. modernissima, panoramica ottima cucina, 2000 luglio agosto, 1500 settembre. A60047

VACANZE al mare, Finale Ligure, Hotel La Pergola, 3a categoria, tranquillità, vasto parco, giardini, ottima cucina. Interpellateci. A53049

VARAZZE Lanterna Mare, telef. 77-588 luglio 1500, sconto famiglie. Prenotatevi.

VARAZZE. Soggiorno Gianoglio, Camogli 2, particolari riduzioni famiglie.

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare tranquillità, parco, comfort, prezzi modicissimi. 25550

VISERBELLA, Piccolo Hotel Asturia, sul mare, luglio agosto 1800 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A scheduario segretariato servizi congressi e convegni internazionali. Iscrizione gratuita. Interpreti simultanee consecutive, traduttori, hostess, receptionists, stenografe in lingue. Via Maria Vittoria 51 Torino. 25777

ACCONCIATORI, pettinatrici, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 9. 608

ALLE ragioniere, computiste, licenziale avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oneglia, Cernaia 22. 527

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis, Comptometer, via Cavour 1. 1386

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Stellam, via della Rocca 14. Tel. 80-655, Torino.

SIST. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integranti preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CORRISPONDENTE inglese, francese, eseguirebbe traduzioni a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9489 — Torino ».

ITALIANO latino francese matematica prepara bravo professore, modicità. Telefonare 22-693. A59901

PROFESSORESSA matematica impartisce lezioni accurate. Telefonare 680-257.

PROGETTISTA lunga esperienza offresi per consulenza attrezzature articoli gomma plastica. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5494 — Torino ».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

STATUTO affittasi bellissima ammobiliata matrimoniale comodità, volendo pensione. Telefonare 522-826. A61214

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

[?] a tutta la rete tram offresi come esattore ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ».

ABILE, presenza, 22enne, referenziatissima, cerca impiego cassiera, commessa articoli fini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ». A61477

CAPO reparto lavorazioni meccaniche lunga pratica officina e ufficio tecnico, attrezzature, rilevazione costi, impostazione lavorazioni, serio attivo impegnerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A61191

DICIANNOVENNE licenza tecnica buona volontà offresi. Telefonare 605-269.

DICIOTTENNE IV geometra offresi lavori ufficio o cantiere. Telefonare 379-778.

CAPO reparto macchine, pratico costruzioni stampi, attrezzature, lavori in genere, offresi impiego sicuro scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9447 — Torino ». A60570

DIPLOMANDO prossimo geometra, serio patentato, volonteroso, praticissimo cantiere, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 341-593. A61631

GEOMETRA 22enne dinamico militesente occuperebbesi presso impresa costruzioni. Telefonare [?]. A59558

GEOMETRA 31enne pratico: assistenza cantieri, movimenti terra, costruzioni civili, industriali, segnature, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Tel. 551-347, 585-313. A52146

LAUREATO giurisprudenza militesente occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9497 — Torino ». A60044

MARESCIALLO carabinieri 46enne presenza attitudini cerca sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5185 — Torino ». A60259

PERITO chimico conoscenza tedesco francese inglese, militesente, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4352 — Torino ». A51695

PERITO elettrotecnico esperienza ventennale nel campo condensatori elettrici, capacità direttive lavorazioni ricerche e collaudi offresi scopo miglioramento. Casella Pubbliman 105 C, Bologna.

PERITO meccanico militesente auto proprio offresi qualsiasi tipo impiego. Telefonare 290-939. A61095

RAGIONIERE ventiduenne mutilato braccio destro cerca primo impiego anche semplice impiegato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9458 — Torino ». A60610

RAGIONIERE 20enne offresi 1° impiego miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7123 — Torino ». A6182

RAGIONIERE 28enne militesente referenziato esperienza commerciale amministrativa offresi. Scrivere: Cumella, via Arnaz 10 bis. A61220

SEGRETARIA bella presenza, referenziata stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 691-654. A61658

STENODATTILOGRAFA computisteria libera subito impiegherebbesi. Telefonare 16-244. 647

STUDENTE 19enne libero mezza giornata offresi primo impiego. Telef. 46-411.

VENTISETTENNE presenza buona cultura ottime referenze offresi fattorino anche ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A61476

VENTUNENNE militesente, computista, cerca impiego. Telefonare 290-048 ore 18-19. A62156

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AFFIDIAMO serio incarico ad elementi istruiti, anche donne ovunque residenti. Scrivere: « Economico », Casella Postale 355, Napoli. 25417

ASSUMESI giovane signorina volonterosa pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7201 — Torino ». A62701

ASSUMIAMO dattilografa primo impiego. Presentarsi, ore 9, Go-Sport, via Garibaldi 5. A62453

[?] commerciale cerca impiegata-o 25-45enne corrispondente contabile amministrativa conoscenza francese inglese eventualmente tedesco libera-o subito. Indirizzare domanda manoscritta indicando età pretese referenze ineccepibili posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino».

CERCASI dattilografa 17-19 anni disposta lavorare anche libreria. Tel. 753-898.

CERCASI [?] signorina oppure signora indipendente, presenza, disposta viaggiare da corrispondente rivista giornalistica internazionale. Scrivere dettagliatamente tessera giornalistica 022. Fermoposta, Torino, Centrale. A60309

CERCASI dattilografa 16-18enne nozioni contabilità, manoscrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ». [illegible]

CERCHIAMO dattilografa 21-25 anni, pratica fatturazione et lavori ufficio, referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ». A61533

CONIUGI media età soli impiegherebbesi custodi fabbricato o villa ovunque. Scrivere: Cravero, viale Hanbury 54, Alassio.

DEPOSITO medicinali cerca signorina 14-20enne primo impiego preferibilmente diploma commerciale referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ».

ELEMENTI attivi et dinamici per moderna organizzazione ricercansi. Richiedonsi doti di comunicativa et spiccata personalità. Inquadramento regolato da contratto nazionale categorie con previdenze di legge. Presentarsi via Pomba n. 14 bis, 1° piano, ore 10-12. A61012

[?] professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arfero, Mallecotti 31, telefono [?]. 22631

IMPIEGATA svelta capace stenodattilografa velocissima, possibilmente conoscenza [?], cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca signorina pratica lavori ufficio dattilo computometrista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4174 — Torino ». A59544

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca perito industriale elettrotecnico o abile disegnatore elettromeccanico, inviare curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ». A61360

IMPORTANTE Società assume elementi residenti in Torino per sviluppo facile lavoro organizzato. Possibilità rapida carriera. Richiedonsi facilità eloquio, attitudini commerciali, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino ».

INGEGNERE 30enne, esperto cemento armato, cercasi da collega libero professionista per collaborazione professionale: riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A60933

INGEGNERI per sviluppo apparati analogici e digitali cercansi da importante società per costruzioni elettroniche in Milano. Dettagliare curriculum. Casella 333 P, SIP, Milano. 25767

INSEGNANTI giovani volitivi dinamici residenti Asti Alessandria Vercelli Novara Piacenza cercansi per affidare incarichi organizzativi. Inviare curriculum vitae e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ». A59795

MOBILTECNICA industria mobili metallici, assume impiegato tecnico disegnatore praticissimo organizzazione officina. Manoscrivere referenziando, Bibiana 115.

PER riavvio organico personale di produzione cerchiamo elementi capaci trattare con clientela. Richiedesi residenza Torino, buona cultura, facilità eloquio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ». 315

PRATICISSIMA paghe e contributi operai, impresa edile cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 46 — Torino ».

PRIMARIO albergo [?] assumerebbe signora intelligente gusti raffinati per coadiuvare direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7208 — Torino ». A61521

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume: disegnatori, progettisti, ingegneri, periti industriali, giovani dattilografe, impiegati magazzino, ottima retribuzione. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4155 — Torino ». A59514

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe perito [?] 25-30enne con buona pratica ufficio produzione media o grande azienda adibire assistente capo ufficio, elemento energico, volitivo, capacità comando, conduzione impianti. Dettagliare età, curriculum vitae, pretese a Publiman, 290 Bergamo. 25715

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca tecnico pasticceri ed affini, mansioni capo-fabbrica, disposto trasferirsi Italia Centrale, ottimo trattamento economico. Richiedonsi ineccepibili referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino ». A59791

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca per direzione commerciale veloce stenodattilografa corrispondente veramente capace. Scrivere indicando età, titoli di studio, pretese, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 26 — Torino ». 25789

PERITO industriale assumesi urgentemente industria lavorazioni meccaniche precisione alto stipendio [?] volonteroso veramente capace, possibilità carriera. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ». A59796

SOC. per Az. industria articoli gomma, S.A.I.A.C., Ciriè, ricerca periti industriali meccanici, stenodattilografa, dottore in chimica. Scrivere curriculum vitae completo all'indirizzo della ditta. Inutile presentarsi personalmente. A59233

SOCIETA' americana Torino cerca esperto contabile per contabilità industriale e dattilografa precisa, pratica paghe, conoscenza inglese preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ».

STUDIO architettura cerca collaboratore abile disegno, particolari, prospettive, pratica indiscussa cantiere, computi, direzione. Casalegno, Cibrario 18.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA provetto 2° 21enne offresi autista privato o ditta. Greco, via Bocchetta 16, Torino. A60843

AUTISTA 30enne terzo patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9487 — Torino ». A61640

AUTOTRENISTA lunga pratica offresi ovunque. Telefonare 81-863. A58536

CAMIONISTA lunga esperienza offresi ditta o impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9491 — Torino ». A61657

[?] cerca da sorvegliante anche orario ridotto, massime referenze. Telefonare 373-203 ore pasti. A61647

CERCO lavoro per scavi palista ruspista posti livelli. Telefonare 383-455.

CINQUANTENNE referenziata esperienza lavatura offresi lavoro fiducia. Telefonare 253-645. A61609

[?] piemontesi con [?] cercano portineria. Telefonare 881-939 pomeriggio. A61408

CONIUGI piemontesi per annullamento portineria già custode cercano portineria con ottime referenze. Telefonare giorni feriali 272-016.

CONIUGI 36enni con figlia 13enne marito piemontese statale moglie friulana praticissima casa signorile onesti laboriosi referenziatissimi cercano portineria signorile liberi subito, eventualmente disposti attendere. Telefonare 673-420.

CONIUGI 50enni offronsi custodia portineria villa. Telefonare 253-645.

DISTINTO pensionato vedovo cerca portineria o guardiano fabbrica. Telefonare 278-029. A61104

FATTORINO Ape offresi mezza giornata. Telefonare 387-630. A61327

FATTORINO, ufficio impiegherebbesi, 27enne licenza media, referenziato, cauzione. Telefonare 290-633.

INFERMIERA 23enne pratica indipendente, cerca occupazione qualsiasi. Telefonare 363-112. A61641

MECCANICO patente B E pratico [?] pala ruspa, libero subito. Telefonare 730-003. A61231

OFFRESI servizi pulizia dalle ore 9 alle 16, zona S. Donato. Telefon. 773-059.

OPERATORE cinematografico lunga pratica offresi ovunque. Telefonare 31-568.

PENSIONATA con figlia presenza, cercherebbe portineria oppure pulizia scale. Telefonare 366-070. A59777

PENSIONATA ostetrica e figlia offronsi per custodia uno-due bambini 2-5 anni, ottime referenze zona Mirafiori. Telefonare 366-070. A59777

PENSIONATI cercano portineria o custodia villa. Scrivere Gatti, corso Regina Margherita 240. A61096

PENSIONATO aggiustatore macchine utensili offresi lavoro manutenzione. Telefonare 278-028. A61104

PENSIONATO solo offresi custode villa, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9490 — Torino. A61685

PROVINCIALE 19enne scuola media cerca lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9492 — Torino ». A61680

RETTIFICATORE espertissimo, attività ventennale macchine utensili per miglioramento occuperebbesi presso importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9457 — Torino ». A60608

SIGNORINA 35enne media cultura buon carattere offresi dama compagnia o assistenza anziana. Chiesa, via Campana 30 Torino. A60945

TIPOGRAFO compositore prima categoria referenziato occuperebbesi in Torino. Telefonare 579-605. A60473

TORNITORE 36enne 1 categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7197 — Torino ». A61200

TRENTENNE verniciatore pennello pistola offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9457 — Torino ». A61640

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI signorina 16-18enne aiuto negozio alimentari. Tel. 693-702.

ABILE cameriera tuttofare cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILE taglio mano e macchina attendati capo reparto lavorazioni copertoni, tende da campo, forniture militari e civili. Presentarsi: Ferrino, corso Montecucco 55. A60093

ALASSIO cercasi cuoca provetta ottima retribuzione, referenziata. Scrivere: Cartoleria Pozzi. 28794

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible] tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», via Boucheron 9.

APPRENDISTA falegname cercasi preferibilmente già pratico. Marotta, corso Vittorio 36. A59926

APPRENDISTI con avviamento assume carrozzeria, Via Baiardi 7. A60030

ASSUMESI fattorino 15enne provvisto bicicletta. Telefonare 519-124. A62701

AUTISTA meccanico motorista molto [illegible], cerca importante azienda. Precisare esperienza fatta, posti occupati, età, posizione militare. Manoscrivere indirizzando a: «Pubblicità Stampa n. 3137 — Torino». A61093

AUTISTA motocarro Aer-Macchi, pratico consegne Torino, cerca ditta privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A59797

AUTORIMESSA cerca giovane pratico lavaggio macchine e riparazioni. Telefonare 885-722. A62711

CALDERAI, battilastra, montaggio in gruppo cerca carrozzeria Ghia. Presentarsi via Montefeltro 5. A62444

CAMERIERE domestico ventenne assume subito stagione. Albergo Nazionale Fubiana. Telefonare 93-885. A61069

CAMICERIA assume tagliatrici, stiratrici o macchiniste provette e apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-027.

CARROZZERIA e meccanica cerca ragazzi 16enne. Telef. 670-232. A60936

CASAL[illegible] cerca [illegible] 15enne apprendista commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino». A60949

CERCANSI apprendisti operai pulitori. Rivolgersi Tocchetti, via Pietro Cossa 34

CERCANSI magliériste. Telef 862-549.

CERCASI abile camiciaia capace due azzi, lavoro assicurato. Telef. 40-639.

CERCASI apprendista fornitore non primo impiego. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino». A59340

CERCASI donna lavori casa per soggiorno mare mese agosto piccola famiglia, possibilità cura bagni. Telef. 42-736, mattino 9-10, pomeriggio 14-16.

CERCASI falegnami esperti arredamenti negozi. Telefonare 569-152. A61412

CERCASI fattorino patente tutto inferiore 20 anni. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

CERCASI fattorino patente 18-19 anni, anche servizio interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

CERCASI mezzadri per cascinotta. Pino Torinese. Verrua: San Felice, cascina Rogila. A61133

CERCASI personale femminile ben retribuito. Cosseria 1. Filling, tel. 683-169

CERCASI signorina 16-18enne bella presenza per facile lavoro artigiano. Presentarsi «Fotoindustrial» Bertola 17.

CERCASI tappezziere in stoffa e apprendista, via Bardonecchia 64. A62170

CERCASI tornitore per lavorazioni meccaniche varie. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino». A54540

CERCO commessa esperta trattamento clientela. Telefonare 661-093. A58532

CERCO operaio nozioni aggiustatura per lavori vari meglio se capace saldare, altro nozioni generiche lattoniere. Bodino, corso Rosselli 11. A61505

COMMESSA apprendista 14-16enne bella presenza assumesi. Giulia Barolo 30.

COMMESSA praticissima tessuti e confezioni e aiuto commessa giovane cercasi, referenze. Presentarsi: Duba, Monte Pietà 2. 22358

CONFEZIONISTE domicilio [illegible] regolari [illegible] fini, [illegible]. Tel. 760-689 pasti. A50749

CUOCA cercano coniugi soli, casa signorile, esigonsi età, referenze. Scrivere: D.2025, Pubblicità Oliva. Biella.

DONNA tuttofare referenziata cercasi [illegible], giornata 8-21. Telef. [illegible].

ELETTRICISTA praticissimo apparecchiatore industriali cercasi da industria per manutenzione interna. Inutile presentarsi se non effettivamente capace. I.T.A., strada del Drosso 132, Torino. A61335

FALEGNAMERIA mobili cerca ottimi falegnami. Telef. 783-324. A60641

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare referenziata a giornata oppure fissa, zona Cairoli. Telefon.. 82-760. A52166

FAMIGLIA 4 uomini cerca donna mezza età tuttofare, governo casa, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2908 — Torino». A61243

FATTORINO autista cerca azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino». A59573

IMPORTANTE industria torinese cerca capo-salone energico capace sovraintendere maestranza femminile, possibilmente pratico confezionamento prodotti cosmetici età 35-40. Esigonsi serietà, moralità, referenze. Inviare offerta manoscritta, curriculum a: «Pubblicità Stampa 32 — Torino». 20763

IMPORTANTE Società cerca fattorino per commissioni città munito patente auto, manoscrivere citando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Torino».

IMPRESA decorazioni cerca apprendista aiutante e operaio provetto. Tel. 367-671.

INDUSTRIA alimentare cerca operaie giovani robuste per stagione estiva. Presentarsi via Pinelli 53. A61497

INDUSTRIA siderurgica cerca meccanico per riparazioni automezzi industriali e gru. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A61536

LA Carrozzeria Pescini via del Liubetta 36. Tel. 700-602, cerca abile verniciatore spruzzo. A61064

LATTONIERE idraulico possibilmente patentato caldaie cerca per manutenzione impianti. Telefonare: Chiavarci 790-098.

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, rimagliatrici abilissime assumonsi. My Baby, Frejus 23. 659

MAGLIFICIO cerca abili maglieriste [illegible] e volonterose apprendiste. Telefonare 790-524. A61361

MAGLIFICIO cerca modellista tagliatrice, aiuto tagliatrice, singerista praticissima camomatti jersey, maglierista esterne 8.5. Telefonare 555-169. A60920

MOBILIFICIO assume abile e pratica commessa. Presentarsi ore 16-19 Sestriere 13, San Pietro, Moncalieri. A59763

OPERAI volonterosi esperti lavori serramenti assumonsi. Presentarsi cantiere Valentino vicino Castello Medioevale.

OPERAIO elettromeccanico pratico avvolgimenti motori, trasformatori cercasi. Possibilità gerenza laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino».

OPERATORI Bull oppure I.B.M. solo se provetti cercansi da ente nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Torino».

PELLICCERIA cerca apprendiste 14-18 anni, aiuto macchiniste. Telef. 234-609.

PENSIONATO, pratico imballaggio ceramiche, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino». A61415

PERSONA sola cerca governo casa, indipendente, presenza. Telef. 778-160 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino». A59932

PICCOLA famiglia cerca tuttofare mensile permesso uscite serali. Telefonare 759-915. 515

PORTAPANE 15enne cercasi. Telefonare 20-401. A50368

PULIZIE, fattorino cerco mezza giornata, ragazzo o pensionato. Casalegno Calcoli 16

RAGAZZE per officina materie plastiche cercasi. Presentarsi: Newplast, via Masera 15. A61947

STIRATRICE abilissima assume 18-30enne, altra apprendista. Telef. 694-[illegible].

TAGLIATRICE ore e modellista abiti femminili, abilissima e referenziata cercasi da confezionista alta moda. [illegible] riserbo. Telefonare [illegible]. A61137

TERMOSIFONI, montatori specializzati [illegible]. Telefonare 736-186. A59939

TORNITORE alesatorista cerca importante stabilimento. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino».

TORNITORI, collaudatori I II categoria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A61517

VAGNINO cerca apprendisti commessi età 16-18 anni, istruzione media. 20136

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti Sooger Solingen. Vendita pubblico L. 4000 e 6000. Anessi, Zanella 50, Milano. 23757

AD agenti vendite rateali libri, offresi possibilità integrare vendite stesso sistema con dischi fonografici. Telefon. 596-906.

AMBOSESSI colti, per vendita rateale dischi fonografici a privati, cercasi. Telefonare 596-906. A61603

BUSTI: reggiseni importante manifattura [illegible] cerca agente viaggiatore introdotto, buon dettaglio Altitalia, massima serietà riservatezza, stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5493 — Torino».

CERCANSI produttori, procacciatori disposti visitare aziende. Ottimi guadagni. Minimo assicurato. Comitolin, casella postale 6, Torino. 32

DITTA farmaceutica cerca rappresentanti introdottissimi. Casella 336 P, SIP, Milano. 25757

FILATURA pettinata in Biella cerca rappresentante ben introdotto zona Piemonte per vendita filati medio fini pura lana e misti per drapperia et industria maglia. Dettagliare referenze. Scrivere a casella 33 S. Pubblibiellese, Biella.

IMPORTANTE colorificio senza grossisti, rivenditori Piemonte lancio prodotto tixotropico primaria casa inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5468 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca giovani rappresentanti per il Piemonte. IBI, via Durini 18, Milano. 25655

IMPORTANTE industria profilati materie plastiche tubi speciali flessibili brevettati, cerca agente o rappresentante autonomo proprio introdotto industria locale, già esperto [illegible] plastica. Referenze controllabili. Scrivere Casella 119, Pubblifior Varese. 25720

IMPORTANTE Industria Vernici cerca rappresentanti Piemonte pratici ramo et introdotti presso clientela decoratori, negozi, industrie. Inutile offrirsi se non veramente capaci. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4143 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione prodotti nazionali, esteri, assume ogni provincia seri rappresentanti, agenti, corrispondenti. Scrivere: «Economica» Casella Postale 335, Napoli. 25417

INDUSTRIA frigoriferi Casale Monferrato, cerca elemento esperto vendita estero, conoscenza lingue: tedesco, inglese, francese, disposto viaggiare. Manoscrivere referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 486 — Torino». 25554

PENNELLIFICIO importanza nazionale cerca agenti, grossisti, depositari Piemonte, ottima moralità et garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5486 — Torino».

RAFFINERIA solventi cerca rivenditori depositari Piemonte ottima moralità et garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino». A60308

RIVISTA cerca procacciatori pubblicità, alla provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino». A60940

[illegible] Ditta confezioni maschili cerca rappresentanti introdotti. Casella Pubbliman 106 R, Bologna. 25719

VIAGGIATORE per settore metalmeccanico con auto [illegible] per [illegible] Piemonte; altro per Torino [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-151. 362

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informatia, via Don Minzoni 14, tel. 511-034.

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-849, 524-674. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti, Comauto, corso Re Umberto 5. 173

A bassissimo interesse sovvenzioniamo acquirenti, possessori autovetture, massima valutazione, Rima, via dei Mercanti 18. Telefono 40-579. 440

A bassissimi interessi concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. 244

ABBIAMO Appia seconda, 103, 600, 500, belvedere nuove occasione. Cavalleri, Brescia 15. 330

ABBIAMO Appia seconda terza serie Giulietta normali TI, spider 1200, 103, 600, multiple, Ford Taunus altre vere occasioni, rateizzazioni massime. Bossa e Scellani, Nizza 125. 137

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59, '58, '57, '56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, 1900, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere, Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 592

ACCORDIAMO rapidamente sicuri prestiti su automezzi. Alex, piazza Bodoni 1 s. Telefonare 521-281 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture rateazioni, vendiamo facilitando. Telefonare 81-532. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Atzeni, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-097

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autoalto Romeo pronta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12: compriamo da privati, macchine, nuove, seminuove, vendesi 600, 103 lusso normali, nuove, seminuove, 1400 metano, Belvedere, Appia 4 mesi garanzia. Occasioni. Telefonare 525-652. 378

ALL'AUTOSALONE Tessore, Roma 237 bis, telefono 42-635: B 24 spider, Appia II, 750 spider, Giulietta 1200 trimestre, 1200 spider, 11 spider, Dexter Vignale, 103, 600, Giulietta, TI, Sprint, Spider. Cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Freaam, Tassoni 74, telef. 781-616. 250

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo, Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Aralda, via Vigone 62, via Rovello 33 (Borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 453

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Maulo, corso S. Maurizio 15.

ASSORTIMENTO Appia 102 familiari, 103 normali, 500, 600, belvedere, Ardea. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. telefonare 60-494. 20715

ATTENZIONE, Spider disponibili: B 20, Giulietta, 1200, TV, 750 Cisitalia. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 616

AURELIA B. 22 ottimo privato vende. Visibile autorimessa via Thonon 8.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cesio, Grosscavallo 3, telefono 774-226. Appia III serie, Giulietta TI, normali, Dauphine, 103 TV, 1900 gran luce, 500 Abarth, 600 diverse, belvedere. 37

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, dispone: Familiare '58, 103 sei mesi, multipla '58, 600, 500 diverse. Cambi, rateazioni. Telefonare 50-453. 167

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Spider 1200, Giulietta, Appia II, vetture 103 familiare, 600 nuova, 1400 gas, camioncini 103 A, 10 ql, 615. 98

AUTOAGENZIA Piemontese, Tunisi 120, telefonare 670-002. 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, Belvedere, Appia seconda, Aurelia B 12, 1900 metano, Lancia normale, lungo, ribaltabile, facilitazioni rateazioni. 465

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telefonare 882-893. 456

AUTOMOBILISTI la SFAI finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telefon. 521-613, 512-137. 306

AUTONOLEGGIANSI [illegible] «Moderno» nuove 103, lusso, 600, [illegible], 1400. Telefonare 276-021. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-661. 466

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore pasti.

AUTOTRENO 682 N licenza conto terzi vendesi. Via Vegila 63, Torino. A60690

CAMBIEREI venderei bellissima [illegible] '58 metano benzina con utilitaria. Telefonare 763-375. A60356

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-683. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1500 normale granluce. Appia, Aurelia, Gransuriano, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari [illegible] furgoncini 103, 600, 600, Ardea. [illegible], rateazioni fino 18 mesi.

FIAT, Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso [illegible] 101. Telefonare 890-669. 391

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 671-038, 835-990. 21476

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci.

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, [illegible], via dei Mercanti 18. Telef. 40-579.

FUNZIONARIO Lancia vende Appia sei mesi, 4000 km., bianco Saratoga. Telefonare 776-019. A62141

FURGONE 500 Zagato perfetto condizioni vende ditta convenientemente. Telefonare 651-408. A62714

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 885 mila, consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 30. 13

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescenzio 26 telef. 20-553. 420

METANO installazioni garantite 38.000; impianti liquigas regolamentari 45.000 revisioni riduttori. Mariorelli 60, telefonare 23-109. 398

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali, Raffaello 3, tel. 60-509.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, et scafi nuovi, avendo, Autosalone «Tessiore», Roma 237 bis.

NUOVA 500 avorio sei mesi vendo privato. Telef. 86-319 ore pasti. A52894

NUOVA 500 mesi 6 perfetta vendo. Telefonare 250-038. A62161

OCCASIONE vendo privato 1400 Diesel 1959 blu quasi nuova. Telefon. 85-356 ore pasti. A59500

OCCASIONISSIME Appia, Giuliette, diverse 1100, 103, 600, 600 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

PININFARINA coupé [illegible] Fiat Osca premitazioni cambi rateazioni, commissionaria Rubeo, corso Francia 12 bis, via Giuria 54. 442

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Gillio», via Boucheron 9, telefonare 521-074. 257

PRIVATO urge [illegible] 103 1956, 390.000 faro centrale. Telef. 289-971. A61444

PRIVATO vende a privato ottimo occasione 1100 coloniale autocarro Trombetta, via Mombasiglio 8. Tel. 252-487 ore pasti. A61424

PRIVATO vendo a privato 500 sei mesi avorio. Telefonare 783-101. A62717

PRIVATO vende nuova 500 blu 6 mesi. Telefonare 396-151. [illegible]

PRIVATO vende privato nuova 500 avorio sei mesi. Telefonare 251-026.

PRIVATO vende privato perfetta 1100 1956, curatissima, 490.000. Telefonare 704-845. A62467

PRIVATO vende 500 giardinetta legno e Fiat 103. Telefonare 685-632. A62052

PRIVATO vende 500 mesi 6 km. 4500. Telefonare 60-523. A61517

PRIVATO vende 600 rielaborata da immatricolare, anche dilazionando. Telefonare 538-012. A61925

PRIVATO vendo 1100 '57, '59, permutando. Telefonare 284-697. A61079

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizzo convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141 consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carso 18.

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Ariande, Aronde e Vedette. Telefonare 521-275. Facilitazioni pagamento.

SPIDER Giulietta, spider 1100, spider 600, altre occasioni rateazioni, vendiamo. Vigone 44. 407

SPRINT come nuova. Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24030

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi massime possibilità realizzo usato. Facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 454

UNICO proprietario urgente vendere 500 C 1950. 145.000. Telef. 357-326.

VENDESI [illegible] ottime condizioni, facilitazioni, permuta Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 408

VENDO camioncino Fiat 10 quintali [illegible] metano, qualunque prova. Via Lucento 38. A59898

VENDO furgone Romeo '59, 103 '58, '57, '56, Appia '58, '53, 500 Belvedere, Ardea 600 multipla, Cigna 3. A52084

VENDO furgone 500 C revisionato. Telefonare 271-935. Ore pasti. A60233

VENDO 103 fine 1958, ottimo stato, perfetto. Telefonare 886-215. A53065

VENDO 500 sei mesi. Telefonare 983-443 Pianezza. A60232

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 12.500; motoleggere 5200. Borio, Carlo Alberto 48, telefono 627-970. 28836

600 grigio chiaro sei mesi vendo. Telefonare 381-776 ore pasti. A61215

682 N 2 nuovo, 103 furgone T. 11 quintali ditta vende. Perosa 11. A62144

1200 Granluce sei mesi perfettissima vendo. Telef. 741-606. A61658

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera. Bisleo, Brescia 44. Telef. 273-519. 14632

BIANCHI Motom assortimento, occasioni Ducati, Motom, Galletto, Mival, Mondial, Motocarro Cardano 4 ql. garanzia. Gilio, A. Cecchi 57, telef. 270-551.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%. 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio [illegible], telefono 86-389. 23163

GARELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Bisleo, Brescia 44. Telefonare 273-5[illegible]. 291

KID la nuova imbarcazione in plastica a vela remi motore. Commissionaria Bianchi, Bergarello, Camerana 2. 10

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. [illegible]

[illegible] Gilera 150 sport vendesi. Telefonare 80-678. [illegible]

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

SENSAZIONALI [illegible] Ducati. La concessionaria Ghibor è a [illegible] disposizione per raggiungi, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 205, Torino. Telef. 383-382.

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni. Tosa, San Maurizio 31. 661

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Mornel, U. Sovietica 163. Telefonare 383-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 812-173.

A buon prezzo acquista gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-579.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, [illegible] travertino via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 483

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 732-045.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galliano, corso Vittorio 32. 703

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 692-386.

AFFARONE guardaroba 5 porte L. 50 mila. Telefonare 553-092 A62417

AFFARONE. Per cessazione commercio svendiamo sottocosto mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dai F.lli Mantino, via Genova 13, Torino. 666

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi e gelatiere, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21839

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 29 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili su [illegible]. 333

[illegible] Casa del Mobile, Rubino angolo Baldisti, [illegible] guardaroba 75.000, tinelli 21.[illegible], grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. [illegible]

ARTIGIANO vende poltroncine 10.000, salottino 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 33880

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 [illegible]. Principe Amedeo 11 U. 3919

CORTALDO, via Borgaro 72, tel. 293-406. Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario [illegible] Omega, Tissot, Roamer. 584

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Sagarikian, XX Settembre 68, Torino. A60100

GATTO birmano eccellente cuc vendo amatore aut serio allevatore. Scrivete: «Pubblicità Stampa 2134 — Torino».

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

GUARDAROBA noce m. 3x235 smontabile, vendesi. Telefonare 591-817.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 2081

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20337

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, [illegible], 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso [illegible] 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni, 67.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 528-812: tinelli 39.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Orsp. 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11810

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 8 (Lungo Po). 12453

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 892-395.

OCCASIONISSIMA privato vende salotto velluto 25.000. Telefonare 370-959.

PIANOFORTE coda vendo occasione ottima, oppure cambio con verticale. Platina, via Po 6. A61353

PIANOFORTI «Cecchetto», via Lagrange 2, telef. 535-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 532-708. 9668

POLTRONA ruote per malati nuova, vendesi. Ferrero, Tel. 520-146. Torino.

SALA Rinascimento, pianoforte, studio occasionissima [illegible]. Telefonare ore pasti [illegible]. A61410

TENDONI tegole curve usate, cantiere corso Francia 307. A51430

TIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018